DOVE L'ARTE MARZIALE NON È
VIOLENZA E TEATRALITÀ

Yoseikan Budo

Ginnastica dolce metodo Yoseikan - Difesa personale

ORARIO:

Mattino	Lunedì e Mercoledì	- Ginnastica dolce adulti dalle 9.30 alle 10.30
Pomeriggio	Lunedì e Mercoledì	- Arti Marziali **6 - 7 anni** dalle 17.15 alle 18.00
		- Arti Marziali **10 - 11 - 12 - 13 anni** dalle 18.30 alle 19.30
	Martedì e Giovedì	- Arti Marziali **6 - 7 anni** dalle 17.15 alle 18.00
		- Arti Marziali **8 - 9 anni** dalle 18.30 alle 19.30
Sera	Lunedì e Mercoledì	- Arti Marziali adulti dalle 20.00 alle 21.30
	Martedì	- Difesa personale adulti dalle 20.00 alle 21.30
	Giovedì	- Serate culturali
	Venerdì	- Arti Marziali adulti dalle 19.30 alle 21.00

I CORSI SARANNO SEGUITI DAL M° ALBERINI VINCENZO 5° dan Yoseikan Budo, 4° dan Kick Boxing, 3° dan Karate, 2° dan Kobudo, tecnico Libertas, docente F.I.Y.B. Defense System.

Coadiuvato dagli istruttori **Corà Massimo** 3° dan Yoseikan Budo, 1° dan Karate, tecnico Libertas e allenatore F.I.Y.B. Defense System; **Della Mora Marco** 3° dan Yoseikan Budo, tecnico Libertas e allenatore F.I.Y.B. Defense System; **Ferro Maurizio** 2° dan Yoseikan Budo, tecnico Libertas, istruttore 1° livello Kyusho; **Milan Alex** 2° dan Yoseikan Budo, tecnico Libertas; **Peresan Alessandro** 2° dan Yoseikan Budo, 1° dan Karate, tecnico Libertas e allenatore F.I.Y.B. Defense System.

Allenatori: **Aere Francesco** 1° dan Yoseikan Budo, tecnico Libertas; **Maccioni Paolo** 1° dan Yoseikan Budo, tecnico Libertas, istruttore 1° livello Kyusho; **Mazzei Patrik** 1° dan Yoseikan Budo, tecnico Libertas, istruttore 1° livello Kyusho;

Cinture nere: **Comuzzi Antonella** 1° dan Yoseikan Budo; **Vendrame Alberto** 1° dan Yoseikan Budo.

F.I.Y.B.
C.O.N.I.
C.N.S.L.

DOJO (ex Scuola Elementare **Biauzzo di Codroipo**)

Informazioni ed iscrizioni (orario corsi) allo **0432.906113** o **349 0663896** dalle ore 13.00 alle 14.30

Agriturismo Pituello

da "Il Soreli" Società Semplice Agricola
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria

Cestini con prodotti tipici
Su prenotazione
cene a tema e aziendali

Si accettano prenotazioni
per le vostre cerimonie,
comunioni, cresime...

Talmassons
Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186
Cell. 339.4322208
Ristoro aperto giovedì e venerdì dalle 17.00, sabato e domenica dalle 10.00

Ristoro aperto dal 20 settembre

info@agriturismopituello.com

Seguici anche su

Flaibano, Mereto di Tomba, S. Marco, Blessano, S. Odorico, Grions, Coderno, Basiliano, Turrida, Sedegliano, Pantianicco, Villaorba, Rivis, S. Lorenzo, Gradisca, Pozzo, Beano, Basagliapenta, Nespoledo, Goricizza, Casarsa della D., Zompicchia, Villacaccia, Lestizza, Bivio Coseat, Biauzzo, Codroipo, Passariano, Lonca, Bertiolo, Mortegliano, Iutizzo, Talmassons, Flumignano, Camino al Tagl., S. Martino, Castions di Strada, Bugnins, Glaunicco, Sterpo, Romans, Belgrado, Varmo, S. Marizza, Flambruzzo, Rivignano, Ariis, Torsa, Teor, Rivarotta, Campomolle

OSTERIA ALL'ALPINO

Cuochi per Voi

Cucina casalinga tipica friulana

Le nostre serate
(con prenotazione)

- **Degustazione baccalà**
  friulana, vicentina, mantecato
- **Il venerdì serata con birra**
  calamari, stuzzichini, musica
- **La cucina valtellinese**
  sciatt, pizzoccheri, bresaola
- **La nostra Paella**
  (anche di sole verdure)
- **Tutti i giorni baccalà alla**
  vicentina anche per asporto

Menù dedicati per cerimonie, pranzi e cene aziendali, feste private.
Consultate il nostro sito per i menù
www.cuochipervoi.it
www.unpostoatavola.it

Zompicchia di Codroipo
Via Palmanova, 5
Tel. 0432.907498
Cell. 333.2729830
La domenica aperto su prenotazione

da Bepo
Trattoria in Bugnins

Trattoria Da Bepo

Trattoria tipica friulana

Prenotazioni per:
MATRIMONI *e cerimonie in genere*
Cene aziendali e di classe
Comunioni e Cresime
(Menù completi a partire da 20,00 euro)

Chiuso il martedì e il mercoledì.
Al lunedì solo su prenotazione per gruppi.
Gli altri giorni aperto anche a pranzo.
Si effettuano cene per asporto
È gradita la prenotazione

Bugnins di Camino al Tagliamento
Via P. Amalteo, 2 - ***Tel. 0432.919013***

LE NOSTRE SERATE (su prenotazione)

Venerdì 6 settembre

CHIUSURA DEL GIARDINO ESTIVO
CON MUSICA DAL VIVO
Bruschetta, polletto alla brace e patate
euro 15,00 *escluse bevande.*
Live Music con i ***Sextress****.*

Venerdì 20 settembre

La paella di settembre

Venerdì 27 settembre

Serata a tema: i funghi

Scarica i nostri menù su www.dabepo.it

Seguici anche su

Periodico - Anno XL - N. 7
settembre 2013

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris
Condirettore
Marco Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
marco.ilponte@libero.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00

Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00 è presente un rappresentante del comitato di redazione

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

Stampa: **C.S.Q.** spa - Erbusco (Bs)

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Settembre, avvio delle iniziative per i 40 anni

Settembre è in dirittura d'arrivo. Ci stiamo lasciando alle spalle un'estate torrida con temperature in certe giornate molto elevate quasi da record. Abbiamo assistito a un periodo molto tormentato nei monti della Carnia per il diffondersi di alcuni incendi che hanno messo a dura prova per settimane gli operatori che si sono prodigati per il loro spegnimento.

A piccoli passi ci stiamo avviando verso l'autunno che sarà caratterizzato, come di consueto, anche nel Friuli di mezzo, del ritorno delle scolaresche tra i banchi, mentre gli imprenditori agricoli saranno impegnati nella raccolta del mais e dell'uva.

Sarà malinconico poi assistere alla massiccia caduta delle foglie ingiallite che prelude all'arrivo della stagione fredda.

E' in questo scenario che il periodico, più pimpante che mai, forte di tantissimi giovani protagonisti, s'appresta a vivere 12 mesi d' iniziative con la gente e per la gente del territorio.

Il programma prevede per il 7 settembre alle 11.00 in biblioteca la cerimonia di premiazione del Concorso: "Il piacere di leggere". Sarà questa l'occasione per l'acquisto da parte dei presenti della maglietta e dei berretti realizzati prendendo spunto dall'elaborato vincitore. Grazie alla collaborazione di Giovanna Lunazzi e Giancarlo Venuto e alla sponsorizzazione della nostra Rivista e della Ditta Domini Impianti di Codroipo, i fondi raccolti con la vendita dei gadget andranno interamente impiegati per l'acquisto dei libri per la biblioteca codroipese. L'evento di apertura ufficiale però per festeggiare gli 8 lustri de Il Ponte si svolgerà sempre nella sala convegni della biblioteca venerdì 20 settembre alle 20.30.

Alcuni dei direttori delle testate giornalistiche più in vista del Friuli Venezia Giulia effettueranno un momento di riflessione sul ruolo dei media locali nel nostro mondo ormai globalizzato e sempre più digitalizzato. Sono invitati a questo festoso appuntamento amici, collaboratori, inserzionisti, pubblici amministratori e comuni lettori.

Abbiamo poi una novità assoluta da segnalare. Grazie alla Ditta Servizi Multimediali di Fabio Marchesi abbiamo realizzato un sito più moderno, interattivo e aggiornato. Si tratta del sito www.ilpontecodroipo.it che è già un successo, consultatelo.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 30 AGOSTO AL 5 SETTEMBRE
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 6 AL 12 SETTEMBRE
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini *(diurno)* Tel. 0432.906054
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 13 AL 19 SETTEMBRE
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

DAL 20 AL 26 SETTEMBRE
Codroipo - Dott. Cannistraro *(diurno)* Tel. 0432.908299

DAL 27 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini *(diurno)* Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 4 AL 10 OTTOBRE
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.906048
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
Dal lunedì al venerdì 11.30/14.00 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazioni (su appuntamento): 0432.909182
Bambini: lun, mar 9.00/12.00-14.30/16.00; ven 9.00/12.00
Adolescenti: lunedì e martedì 14.30/16.00
Vaccinazione adulti (accesso libero): lunedì 9.00/12.00
Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Oratorio - 18.00 San Valeriano - 19.00 Oratorio
SABATO SERE E VIGILIE: 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Oratorio
DOMENICA E FESTE: 8.00 Oratorio - 9.15 San Valeriano - 10.00 Oratorio - 10.00 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Oratorio - 19.00 San Valeriano.

CONFESSIONI: **Martedì** dalle 9.00 alle 10.30 (don Luigi e don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 20.00 (mons. Ivan e don Ilario). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Ilario) e dalle 15.30 alle 17.00 (don Luigi).

IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione dalle **18.00** alle **19.00** telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.42 - R ore 1.28 - R ore 5.56 (feriale per TS)- R ore 7.02 (feriale per TS) - ICN ore 7.24 (per TS)- R ore 7.32 - R ore 8.08 (feriale)- R ore 8.36 (per TS)- R ore 9.11 (feriale per TS)- R ore 9.50 (feriale)- R ore 10.38 (feriale)- R ore 10.59 (FESTIVO)- R ore 11.36 (per TS)- R ore 13.36 (per TS)- R ore 14.13 - R ore 14.45 (feriale) - R ore 15.17 (feriale)- R ore 15.36 (per TS)- R ore 16.16 (feriale)- R ore 16.39 (feriale per TS)- R ore 17.17 - R ore 17.36 (per TS)- R ore 18.19 - R ore 18.39 (feriale per TS)- R ore 18.39 - R ore 19.19 - R ore 19.36 (per TS) - R ore 20.19 - R ore 20.38 - R ore 21.19 (feriale)- R ore 21.37 (per TS) - R ore 22.45 - R ore 23.36 (per TS).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.46 (feriale)- R ore 5.27 - R ore 6.15 (feriale)- R ore 6.37 - R ore 7.07 (feriale)- R ore 7.25 (feriale)- R ore 7.56 - R ore 8.11 (feriale per Sacile)- R ore 8.23 - R ore 8.42 (FESTIVO)- R ore 9.27 (FESTIVO)- R ore 10.23 - R ore 10.55 (FESTIVO)- R ore 11.18 (feriale)- R ore 11.43 (feriale)- R ore 12.23 - R ore 12.44 (feriale)- R ore 12.53 (FESTIVO)- R ore 13.14 (feriale)- R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.23 - R ore 14.41 (feriale)- R ore 15.18 - R ore 15.42 (feriale)- R ore 16.23 - R ore 16.43 (feriale)- R ore 17.18 (feriale)- R ore 17.44 - R ore 18.23 - R 18.38 - R ore 19.23 - R ore 20.07 (per Sacile)- R ore 20.23 - ICN ore 22.06 (per Roma T.ni) - R ore 22.23.

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.

ANNUNCI

Appartamento arredato composto da bagno,camera matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, terrazzo, cantina e garage. Per info tel. 339-7399999

Vendesi causa inutilizzo STUFA ECONOMICA marca Rizzolli mod.S 90 Vera occasione ancora imballata. info: Giorgio cell 338 7536550

Osservatorio politico

Sullo scenario nazionale la tensione politica dopo la nota sentenza giudiziaria e i fiumi d'inchiostro spesi sull'argomento mi esentano da ulteriori commenti. Dedico invece qualche osservazione a sorprendenti performance di alcuni ministri. Lasciarsi sorprendere da un politico è cosa altamente improbabile. Ci sono riuscite anzitutto Beatrice Lorenzin, Ministro per la Salute, quando annuncia due leggi, una per obbligare tutti i proprietari di cani a frequentare un corso di addestramento e l'altra per proibire di fumare in auto. Poi Nunzia Di Girolamo, Ministro per l'Agricoltura, quando viene ripresa dalle telecamere nel guazzabuglio di un allevamento di bufale in elegante tailleur di tinta chiara e scarpe da pomeriggio di gran pregio. Infine Cécile Kyenge, Ministro per l'Integrazione. Tirata fuori dal suo cono d'ombra dagli insulti indecenti di alcuni noti gentiluomini della politica nostrana, essa ormai appare con frequenza sulla scena mediatica. In un'intervista rilasciata al TG7 nello scorso luglio Cécile afferma di essere in Italia da 30 anni e dice testualmente : "Io ho entrata in Italia con un visto per studio". Francamente dopo trent'anni ci aspettavamo di più. A dispetto di altri colpi mortali inflitti alla grammatica essa riceve da Mentana un complimento inaspettato : "Lei parla dottamente, è una donna di studi, il suo è un eloquio che molti dei suoi critici se lo sognano". Ma non è questo che mi crea disagio. Chiamata a commentare il fenomeno dell'immigrazione il Ministro si avventura in un'annotazione quantomeno sconcertante. "L'immigrazione dei barconi – essa dice – non costituisce la maggior parte dell'emergenza. La vera maggioranza arriva via terra". In altre parole, per il Ministro Kyenge l'emergenza dei barconi consiste solo nella la contabilità degli arrivi, al netto di coloro che si sono persi in mare. Nessun commento essa dedica ad altri rilevanti aspetti di quell'emergenza, come la capacità ricettiva dei centri di raccolta ormai al collasso, le prospettive in crescita e la contabilità delle tante, troppe, vite perdute. Infine, non è passata inosservata la di lei totale assenza dai luoghi dove si consuma il dramma dell'immigrazione: a Lampedusa sono andati fior di politici, ministri e perfino il Papa, ma del Ministro per l'Integrazione neanche l'ombra. Sullo scenario regionale tiene banco il grave incendio che devasta la nostra montagna. Dalla cronaca emergono circostanze inquietanti. Nel momento in cui scrivo l'incendio, sviluppatosi in due focolai, il 12 luglio a Pietratagliata e il 14 a Patocco, perdura da un mese e ha già raggiunto l'altipiano del Montasio : un mese perduto per sottovalutazione dei due focolai e provvedimenti inadeguati oltre che tardivi. Un'idea ce la da il parroco di Chiusaforte che prega il buon Dio perché faccia piovere e il Sindaco che "A questo punto – confida – non ci resta che sperare. Abbiamo fatto il possibile e l'impossibile, ma c'è un buco di oltre 16 ore nel quale elicotteri e Canadair non si sono levati in volo". In queste parole c'è il nodo di tutta la questione: un nemico che andava debellato sul nascere. Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Corpo Forestale rivendicano di aver fatto tutto il possibile e tirano in ballo i tagli dello Stato, impietosi e devastanti. Lo scorso anno – dicono – c'erano a disposizione 40 Canadair e 4 Calabroni Giganti Erickson S64-E/F da 9000 litri/acqua. Per questi ultimi non è stata rinnovata la convenzione scaduta nel giugno scorso, e dei Canadair ne sono stati tagliati ben 26. Un elogio comunque alla Presidente Serracchiani sempre presente sul fronte del fuoco, zero in condotta a Paolo Panontin, assessore regionale alla Pc, che in piena emergenza incendi vola in Sardegna per le ferie. Sullo scenario locale si registrano le prime sofferenze per la prolungata assenza del Primo Cittadino. La scadenza di fine settembre per il bilancio vede al lavoro l'assessore con delega Andrea D'Antoni, lavoro difficile in tempi di ristrettezze economiche che costringe a scelte politiche più che tecniche. La sensibilità, oltre che la capacità, dell'assessore delegato ci è nota ed è la migliore garanzia per ottenere la necessaria coesione nella maggioranza e un'opposizione costruttiva da parte della minoranza. Nell'ambito della mondanità estiva a Codroipo, nella splendida cornice di Villa Manin e nella limpida notte di San Lorenzo, si è esibito lo spettacolo itinerante del Festival Internazionale del folklore patrocinato dalla Regione e dalle due Province friulane. Gruppi russi, boemi e macedoni, oltre che friulani, si sono prodotti in numeri di danza di rara bravura, ricambiati dall'intensa ovazione del pubblico. Un tocco di folklore è stato offerto anche dal rappresentante del Comune di Codroipo quando è stato invitato sul palco insieme ad altri autorevoli personaggi. Egli, dipendente comunale, in tenuta casual estiva, chiamato al microfono per parole di circostanza, ha esordito con brutale sincerità: "Mi scuso – ha detto – per essere qui io, ma i consiglieri e gli assessori sono tutti in ferie". Il caloroso applauso del pubblico ha comunque rivelato che le sue parole di saluto sono state apprezzate, forse più di quelle che avremmo ascoltato da uno smaliziato amministratore.

Jimmy

a cura di Marco Michele Ilario Mascioli

Adesso scatto io

Grazie alla disponibilità di macchine fotografiche a prezzi per tutte le tasche, telefonini e tablet con fotocamera, potendo godersi gli scatti senza spendere un soldo, sempre più persone ricorrono alla fotografia con maggiore frequenza. Questo genera passione crescente, la ricerca del miglioramento, non ci accontentiamo più di avere la foto del compleanno mentre soffia sulle candeline. La fotografia come forma d'arte, non solo congelamento di qualche frazione di secondo.

Altro che immortalare, mantenere vivi i ricordi, ripeterli all'infinito, mirando alla perfezione. Ottenendo crescente soddisfazione dai risultati ottenuti.

Quando inizi a osservare i tuoi scatti criticando tutti i particolari che non ti soddisfano, allora probabilmente cercherai di ottenere risultati migliori comprandone una nuova, molto costosa e a questo punto scopri che il manuale, in giapponese tradotto, non basta.

Questo spazio che il nostro mensile preferito mi ha riservato è pensato per gli appassionati che vogliono avvicinarsi a questo linguaggio, per impararne le regole e poterle usare in maniera consapevole ed espressiva.

Acquisendo la padronanza di questo codice, potremo esprimere le nostre esperienze, le vedute, ma anche i pensieri che riusciremo a immortalare.

Conoscendo le tecniche, apprendendo le potenzialità, possiamo realizzare foto che non rientravano nella nostra immaginazione. Cercare sempre nuovi progetti per ampliare i limiti.

Resta inteso che la fotocamera è uno strumento. E' solo l'abilità dell'uomo che consente opere d'arte con qualsiasi mezzo. Per quanto vogliano migliorare le prestazioni, l'unica risorsa che fa la differenza è il fotografo. La realtà non è importante, lo è ciò che rimane impresso, le sensazioni che ognuno prova distintamente di fronte a una visione. Nessuno nasce "imparato". Leggere le istruzioni della macchina è un buon punto di partenza, ma servono pratica ed esperienza per avere il controllo dei settaggi. Sappiamo che una scheda di memoria enorme oggi costa circa un euro a gigabyte, quindi possiamo fare tutte le prove che vogliamo, guardare il risultato e scattare di nuovo, senza remore.

Iniziamo subito con una prima meta: in questo periodo dell'anno abbiamo albe e tramonti stupefacenti e se il tempo non è dei migliori, ancora meglio.

Posizioniamoci con calma, ma per tempo e ricordiamo che il soggetto non ha fretta. Però dobbiamo comunque cogliere l'attimo giusto, il sole, o meglio la terra rispetto al sole, continua nel suo movimento, lento ma inesorabile.

Cerchiamo d'includere le nuvole, che al momento giusto si coloreranno di rosa, arancione, rosso o violaceo, non appena il sole avrà assunto la posizione giusta.

Se siamo al mare o in montagna avremo sicuramente una cornice fantastica, ma individuate subito quale sarà il soggetto della foto: il sole o qualcosa dove il sole andrà a riflettere. In città, per strada o attorniati da una campagna insignificante, cerchiamo di metterci in un punto alto, anche un paio di scalini possono aiutare, in modo da non avere nulla troppo vicino quando il sole sarà appena sufficiente per illuminare, senza abbagliare. Sono i particolari che fanno la differenza tra una foto qualunque e una artistica. A seguito di un'attenta valutazione, osservazione, possiamo notare gli errori, le imperfezioni. Basta davvero poco per rovinare tutto: un albero preso a metà, un muro con un disegno incompleto.

Se vogliamo ottenere belle immagini, foto artistiche, dobbiamo impegnarci per imparare l'unica cosa davvero importante: fare bene lo scatto.

Per ottenere le immagini che volete, nessun automatismo vi verrà incontro. Si deve scattare bene, regolando manualmente le impostazioni e così sapremo cosa modificare. Gli altri apprezzano una fotografia quando ci mostra cose che non esistono più. I fotografi gli attribuiscono la dignità che merita anche quando possono rifarla.

Sito internet: www.MMMi.it
(autore del libro Fotografia: corso basico completo e docente di Fotografia Digitale)

Lo "stile" di Leo Morandini, scultore e architetto

Leone Morandini, ma chiamato da tutti semplicemente *"Leo"*, cividalese (1889-1971), è stato un personaggio di tutto rispetto: rivalutato come artista poliedrico, eclettico, fantasioso, un uomo costruito da sè con lavoro ed immensi sacrifici.
Di famiglia modesta, dopo la quarta elementare, inizia da subito a lavorare come muratore e come garzone scalpellino a Torreano, trovando il tempo di frequentare anche i corsi serali della locale S.O.M.S. ove conseguirà il diploma di scultore; successivamente, come tanti altri operai, farà lo stagionale in Austria.
In seguito, con il fratello Pio, lavorerà a Padova, con esperienze anche a Venezia e Treviso, dove comincia anche con il modellato.
Conclusa la parentesi della prima guerra mondiale sul Carso, il Morandini rientrerà nella sua amatissima Cividale, ove, nel tempo, si esprimerà in un incessante attivismo. Nella molteplice veste di *scultore, progettista, design e restauratore*, avremo interventi determinanti, che rivelano la sua solida preparazione di artigiano, non disgiunta da un acquisito bagaglio culturale; in alcuni episodi, tuttavia, scivolerà in soluzioni estetiche agli occhi di oggi certamente discutibili. Nelle opere di architettura, in specie, dimostra una ponderata rilettura funzionale degli stili storici, con concretezza e disillusione. Predilige la praticità e funzionalità, lasciando all'essenziale della percezione estetica i decorativismi. Non si può dimenticare l'intercorsa collaborazione del Nostro con architetti ed artisti allora in auge in Friuli, come ad esempio Pietro Zanini, Max Piccini e il Donadon. Per meglio comprendere *lo stile* di Leo Morandini, basta elencare i campanili da lui progettati di Premariacco, Campeglio, Prepotto e Oblizza, intervenendo anche in quello di Buttrio. Morandini è stato chiamato a restaurare, modificare o ampliare anche diverse chiese friulane. Si segnala: la chiesa dei Cappuccini di Udine-Via Ronchi, Merso, Canal di Grivò, S. Giovanni d'Antro, Dolegnano, Medeuzza, Paluzza, Paularo, Villa Santina, S. Giovanni al Natisone ed ancora a Vernasso, Ugovizza, S. Maria La Longa, presso i Cappuccini di Gorizia, la cappella dell'Asilo di Palazzolo. La realizzazione più importante e complessa rimane l'imponente costruzione del Duomo nuovo di Nimis, che bene riflette gli stilemi architettonici del momento. Invece l'opera più famosa del Morandini è certamente la facciata del Santuario della Madonna di Castelmonte *(nella foto)*, che quasi tutti i nostri lettori conoscono.
Ha progettato edifici importanti nella città ducale, quali: il Cinema Ristori e l'Imperiale, restaurato diverse case e palazzi per la borghesia locale (Rizzi, Pelizzo, Folicaldi, Cozzarolo, Carnielli, Craigher), la ristrutturazione del Caffè Longobardo, del S. Marco, il palazzetto Paciani. Sono numerose anche le tombe di famiglia da lui progettate nel locale cimitero. E' stata redatta dal Morandini la prima sede del Museo Cristiano attiguo al Duomo-Insigne Collegiata. Le sculture, imbevute di simbolismo, rivelano una percezione del messaggio, del segno che lasciano allo spettatore uno stimolo appagante, pur nella rievocazione e ricomposizione di soggetti consueti. Ha eseguito i bassorilievi per la parrocchiale di Faedis, alcuni significativi Monumenti ai Caduti tra cui quello di Cividale e sul Monte Nero, a Padova e quello del Lido di Venezia. Sempre in loco sono godibili altre sculture e decorativismi, che esprimono il gusto e l'esigenza estetica locale.

Scorcio della facciata del Santuario di Castelmonte

Nel nostro territorio, la presenza operativa di Leo Morandini è circostanziata a Varmo, in relazione dell'amicizia personale con Mons. Fabio Donato (Pievano e Vicario Foraneo di Varmo dal 1938 al'61), divenendone una specie di "tecnico di fiducia".
A lui venne affidata la redazione del nuovo progetto del mai realizzato pronao della chiesa; così pure la modifica dell'altare maggiore e gli eleganti, raffinati stalli del coro, reminiscenti il trittico del Pordenone, impreziositi da losanghe con sbalzi in rame.
Sempre dell'artista è il disegno della chiesetta di Cornazzai, realizzata dagli allievi della Scuola d'Arte e Mestieri di Varmo, forse estrema, suadente esemplificazione del genere.
Morandini ha ottenuto stima, lusinghieri consensi ed altissime benemerenze, tra cui la medaglia d'oro del natio Comune, l'inedita laurea di "Architetto ad honorem" e il diploma di "Accademico delle Belle Arti" in Campidoglio nel 1970.
Dunque un silenzioso protagonista dell'arte friulana del Novecento, fedele interprete dei dettami culturali del periodo, poco conosciuto, immeritatamente ignorato dalla critica.

a cura di Don Luigi Del Giudice

La coscienza

Le domande sull'origine e la definizione della coscienza sono alla base di importanti questioni etiche. Ad esempio: in che senso è possibile dire che alcuni animali sono coscienti? In quale momento dello sviluppo fetale inizia la coscienza? È possibile immaginare macchine coscienti? Domande tanto più centrali in quanto coinvolgono direttamente il nostro modo di rapportarci agli altri, siano essi *animali*, *embrioni umani* o, magari in futuro, *macchine intelligenti*.

"Quando Dio creò l'uomo mise in lui un seme celeste, una sorta di capacità più viva e più brillante di una scintilla , perché illuminasse il suo spirito e gli desse il discernimento tra il bene e il male.

È ciò che chiamiamo <<coscienza>>, è la legge innata presente in noi.".

Doroteo di Gaza (505-565), monaco del VI secolo originario di una terra che ora è tutta intrisa di sangue ed è teatro di sofferenze, odi e miseria.

Ci ha lasciato una serie di *insegnamenti* dai quali è tratta questa bella definizione simbolica della coscienza. Già la stessa parola italiana è suggestiva perché rimanda a "cum scientia", che significa "con consapevolezza": è quindi la voce della vera umanità che <<conosce il bene e il male>>, dopo che l'uomo è stato posto sotto l'albero omonimo, segno della moralità. È un seme divino, anzi una scintilla di luce che illumina l'anima e regola la volontà e l'agire. Come si legge nella Bibbia.: << È' una fiaccola del Signore che scruta tutti i segreti del Cuore>> (Proverbi 20,27).

Purtroppo questa lampada che dovrebbe illuminare i passi della nostra vita è frequentemente oscurata per lasciare spazio all'interesse immediato o al piacere, alla superficialità, all'egoismo.

Troppo spesso la nostra coscienza viene ridotta ad una sostanza elastica adatta a coprire ciò che non è lecito oppure, come ironizzava lo scrittore francese Honoré de Balzac (1799-1850), la rendiamo simile a un bastone che si brandisce per picchiare il vicino, ma non si usa mai per se stessi.

Il teologo Karl Barth (1799-1850) scrisse: <<La coscienza è la sostanza più elastica del mondo. Oggi non riuscite a tirarla tanto da coprire uno di quei mucchietti di terra che fanno le talpe, domani coprirà una montagna.

La coscienza è la perfetta interprete della vita>>. Lo scrittore e politico inglese Edward G. Bulwer-Lytton (1803-1873) compilò questa frase lapidaria; <<Coscienza, quanti delitti si compiono nel tuo nome!>> Ma ciò su cui ironizza lo scrittore londinese è l'alibi sul quale si costruiscono giustificazioni per i propri interessi. Alla fine, a furia di mentire a se stessi, oltre che agli altri, ci si convince di essere nel vero e scatta allora quel giudizio bonario e assolutorio tanto frequente: <<È in buona fede!>> Oppure accade quello che un famoso scrittore francese Honoré de Balzac (1799-1850) metteva in bocca ad un personaggio dei suoi racconti: <<La coscienza è uno di quei bastoni che ciascuno brandisce per picchiare il suo vicino ma del quale non si serve mai per se stesso>>.

È importante l'esame di coscienza su se stessi, lasciando che sia la luce divina a gettare chiarore così da farci nettamente distinguere bene e male. <<Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che scambiano le tenebre per la luce e la luce per le tenebre>> (Isaia, 5,2). Affermare che la coscienza è il criterio ultimo e decisivo dell'agire morale non significa negare la necessità del ricorso e alle norme che li codificano. La coscienza non può essere concepita in termini rigidamente individuali. Perché realtà della persona essa dice essenzialmente riferimento agli altri, al mondo, a Dio. L'antropologia personalista è, per definizione, un'antropologia relazionale. La persona si realizza soltanto con una rete di rapporti. Che definiscono concretamente e, in certa misura, circoscrivono l'ambito delle sue possibilità espressive. Il mondo dei valori genera questa possibilità, fornisce all'uomo i parametri in base ai quali deve orientare il suo comportamento, se intende concorrere allo sviluppo armonico di sé e delle relazioni umane e con Dio. La coscienza acquisisce la pienezza dei suoi diritti quando è insieme soggettivamente certa ed oggettivamente vera. Il rispetto del primato della coscienza deve andare di pari passo con l'impegno a favorire la sua totale apertura alla verità.

È compito dell'educatore proseguire questo obiettivo mediante l'assimilazione sempre più profonda dei valori, che consentono alla persona umana di far fronte alle diverse esigenze delle situazioni in cui vive.

a cura di Michela Valoppi

Il mio viaggio alla scoperta del vero talento: Filippo Trevisan

Imparare nuove lingue è il suo maggior diletto, ma la sua vera passione è armeggiare tra i fornelli per dar vita a piacevoli cene con gli amici. Conosce l'importanza della politica, della comunicazione e della ricerca tanto che da Codroipo, si sposta a Trieste, per poi arrivare a Roma, fare una capatina a Washington ed infine fermarsi a Glasgow. Sto parlando di Filippo Trevisan, Ricercatore e Professore Aggiunto di Comunicazione Politica.

Ti sei laureato in Relazioni Internazionali a Trieste. Che cosa ha mosso questa tua decisione?

Sono sempre stato molto affascinato dall'estero in generale. Visitare, vivere, capire altri paesi è una fonte di continuo arricchimento, che diventa ancora più profondo nel momento in cui sei in grado di comprendere il loro stile comunicativo e la loro Politica. Questo è quello che mi ha portato la facoltà che ho intrapreso ed era quello che desideravo.

Prima di stabilirti in Gran Bretagna sei passato da Roma: come hai vissuto l'esperienza all'Adnkronos, famosa agenzia di stampa?

A Roma l'Adnkronos, oltre a quella italiana, ha una piccola redazione inglese che propone le notizie sia in inglese che in arabo. Io facevo parte di quella inglese, eravamo in sei ed io ero l'unico italiano, gli altri miei colleghi provenivano un po' da tutto il mondo. E' stata un'esperienza splendida e molto arricchente, ma poi ho capito che il mio orientamento era un po' diverso: la comunicazione politica e così mi sono spostato per un master a Glasgow e lì sono rimasto.

Tu dici che il tuo lavoro, la comunicazione politica, è l'intersezione tra la politica sociale e i nuovi media. Che mi dici di questi nuovi media?

Le comunicazioni digitali, o nuovi media dir si voglia, sono quei mezzi, senza limiti, che permettono di dare una voce a chi non ce l'ha. Sono importanti strumenti che possono creare una buona cassa di risonanza. Il mio interesse è quello di vedere concretamente se gli esponenti che fanno politica on line sono sensibili ed interessati a quegli interventi di persone comuni che segnalano dei problemi o forti disagi. Nei migliori dei casi vengono presi in considerazione e riescono a far modificare delle decisioni.

Come vedi la Politica: una realtà romantica legata a sani principi o uno strumento bellico pronto ad esplodere?

Diciamo che la mia visione sta un po' a metà. Può essere romantica se viene fatta con passione e dedizione, ma il momento della decisione deve essere pragmatico per riuscire a raggiungere lo scopo prefissato.

La comunicazione politica in Italia ha dei gravi problemi: sembra quasi che i politici si confrontino solo nei programmi televisivi.

Purtroppo la politica italiana sta degenerando: i suoi protagonisti non ci mettono più la faccia e non esprimono con chiarezza i propri programmi. Ci sono troppi dibattiti televisivi che hanno preso sempre più il posto delle piazze e delle sedi delegate creando tavole rotonde che spesso assumono toni non appropriati scivolando nel personale e nel volgare, perdendo di vista il contenuto originario. Oltre a questo, in queste trasmissioni sempre più urlate, si parla troppo e quando lo si fa si tende a sproloquiare o monologare, schivando domande o evitando le interviste. E' un modello collaudato che sembra unire la "vecchia" politica dei partiti a quella "nuova" dei movimenti.

Com'è andata la prima lezione che hai spiegato?

Era un corso del primo anno: avevo davanti a me ragazzi diciassettenni curiosi e spaventati, io ero esattamente come loro, ma alla fine è andato tutto bene. Le lezioni del master sono molto diverse: i ragazzi sono più partecipi ed attivi. Vengono suddivise in due momenti: la prima parte è dedicata alla lezione vera e propria e la seconda alla discussione questo viene fatto per cercare di dare i giusti mezzi ai ragazzi affinché allenino il loro senso critico e il ragionamento.

Dove tieni le tue pubblicazioni?

In ufficio; dopo che ne ho terminata una non ci penso molto, ma trovo molto interessante farle leggere ai miei studenti: sono dei giudici spietati pronti ad argomentare qualsiasi cosa che pensino.

Nel tuo poco tempo libero oltre a cucinare insegni lingua e cultura italiana al Consolato Generale d'Italia ad Edimburgo. Come mai?

L'ho fatto per 5 anni, è stata un'esperienza splendida che spero di continuare presto. È stato un bel modo per rimanere in contatto con la mia cultura d'origine, oltre ad un'occasione interessante per parlare delle meraviglie del Friuli.

Come ti vedi tra dieci anni?

Continuerò sicuramente con l'insegnamento e la ricerca, ma non mi metto limiti da un punto di vista geografico. Non credo che rientrerò in Italia, anche se mai dire mai, forse in qualche Paese europeo o in America.

Ringrazio il prof. Filippo Trevisan per la sua disponibilità e per il tempo concessomi.

a cura di Graziano Ganzit

Rprgt: quadrupedi, stalle e letame (5° parte)

L'armonia tra il ieri e l'oggi crea il domani

Chi ha memoria storica ricorda facilmente come fino a 50 anni fa la nostra vita ed economia fosse regolata dai ritmi della stalla e della latteria. Erano gli ultimi echi di una civiltà contadina destinati ad essere spazzati dalla industrializzazione dell'agricoltura e dell'agricoltore.
In quel contesto storico di fine anni '60 nasceva la Legge Sanitaria Nazionale che racchiudeva nel suo ambito di Leggi anche il settore agricolo normandolo in maniera così vincolante da determinarne l'asfissia giuridica nonché quella economica.
Questo corpo di leggi è tuttora in vigore e determina l'impossibilità a costituire una attività agricola economicamente sostenibile per le aziende micro o di medie dimensioni. Tutto è studiato e calcolato per le grandi dimensioni che alla fine si risolvono in mega capannoni, cementificazione, consumo di suolo, inquinamento... tutto a norma di Legge, ovviamente.
Questa crisi ci dice, invece, che solo una economia agricola diffusa, localista ma innovativa, semplice ed economica che riassorba mano d'opera e crei occupazione può tirarci fuori dal guaio.
Dunque ricreando la cosidetta "Sovranità Alimentare", che non abbiamo assolutamente, e ricostituendo la nostra potenzialità ad autoalimentarci, possiamo ricreare le basi per una ripartenza anche in ambito economico. Ma per questo risultato è necessario mettere in atto una rivoluzione culturale che porti ad un metodo agricolo economico e sostenibile non identificabile assolutamente negli attuali modelli chimico e biologico.
Il primo ha ucciso l'altro nella culla con la complicità di tutti i soggetti della filiera mentre il secondo, pur con eccellenze, non riesce a scrollarsi di dosso l'immagine che "piccolo e bello". Così non va bene perché non aiutiamo chi torna alla terra ad avere una prospettiva di reddito. Nel chimico perché se non hai 100 ettari non fai niente, nel bio perché sei solo, senza economie di scala e con una burocrazia, per le certificazioni ed i controlli asfissiante. Ma come si fa a rimettere in moto una agricoltura localista e innovativa se non si semplificano e/o by-passano Leggi superate fatte allora per un modello agricolo oggi sulla via del fallimento? Come si superano questi ostacoli se non con un atto di coraggio che significa porre mano ad un Regolamento di Polizia Rurale che guardi al futuro e non sia ancorato al passato? E' una domanda che presuppone un modo di ragionare nuovo dove prima di tutto si cerchi il cosidetto "bene comune" e poi, con largo consenso, si operi anche in maniera non ortodossa contro la forza ostacolante della burocrazia. Si può perché il Sindaco è la prima autorità sul territorio in tema di salute e di ordine pubblico e questi due ambiti esploderebbero di fronte ad una crisi alimentare innescata da eventi e circostanze molto vicine. Ma ci vuole un Sindaco che dia risposte e non si liquidi il Coseat come bene in vendita che è una insulsaggine! Bisogna rimuovere l'ostacolo delle 2 UBA (Unità Bovino Adulto di 450 kg di peso) per le aziende famigliari e ripristinare le vecchie stalle con criteri non solo di altezza ma anche di superfice o cubatura.
Per ultimo la tenuta dei letami che può essere fatta senza concimaie caricandolo direttamente su carro e portandolo in campo per il compostaggio in cumulo con la sola copertura del Top-Tex. Questa pratica, conosciuta oltre le Alpi permette di maturare il letame al punto da ricavarne un terriccio con quantità di Azoto stabile e organicato fino anche a 2,5 % con ciò abolendo di fatto la necessità dei concimi chimici. Il tutto senza cementificare a costo zero ed efficacia 100. Le nostre scuole di Agraria insegnano il contrario bloccando di fatto lo sviluppo sostenibile e laureando asini che perpetuano il misfatto con tutte le conseguenze successive. Qui a Codroipo abbiamo già cominciato questa pratica salvando l'azienda dai costi e dalla cementificazione ottenendo un grande risultato economico, sanitario ed estetico.
Dunque o il nuovo Regolamento verrà posto all'attenzione della politica o la politica si troverà travolta e superata dagli eventi che, essendo positivi, funzioneranno a prescindere da quanto precedentemente normato.
Altro punto sono i quadrupedi. In attesa che gli allevatori si sveglino, adottino la Direttiva Europea sul benessere animale, e producano di nuovo letame ci stiamo rivolgendo ai quadrupedi chiamati cavalli i quali saranno chiamati a rivestire un ruolo turistico in attesa di quello agricolo.
Il successo del Concorso di Attacchi a Villa Manin pone come logica conseguenza un territorio vocato alla circolazione dei quadrupedi, con conseguente offerta turistica, ma ciò implica la tenuta di stalle e letami anche in ambito urbano come pure la circolazione e la immatricolazione dei mezzi.
Quanto alla "Scuola Guida" per conduttori ci apprestiamo a istituirla presso il civico Museo delle Carrozze che è luogo deputato, e unico, ad accogliere giovani e non, disposti a condividere il loro futuro con questi nobilissimi amici a quattro zampe.
Forza che il Passato ci guarda ma il Futuro ci attende!

Aspettando l'autunno

L'autunno porta con sè, dopo il calore e l'espansione gioiosa dell'estate, un movimento verso l'interno, ci si ritira un po'. La temperatura esterna scende, il sole è meno potente, i frutti sono giunti a maturazione e vengono raccolti. Le foglie ingialliscono e i colori nella natura cambiano.
Ed il nostro corpo anche, in sintonia con la natura, fa questo gesto di rientro in sè. Per aiutare i bambini che andranno all'asilo ed i più grandi che andranno a scuola a non ammalarsi e a proteggere il corpo in questa fase di cambiamento portiamo loro una alimentazione adeguata, un ritmo nel mangiare, dormire e svolgere le attività quotidiane e una bella passeggiata nella natura invece che lasciarli passivamente incollati alla televisione o davanti a un videogioco. Il bambino deve muoversi e giocare, questo darà lui energia e vitalità per affrontare il cambio di temperatura e la fatica dell'impegno quotidiano scolastico.
Altri rimedi che possono sostenere il bambino e l'adulto in questo momento sono il lisato di fegato e cuore di Anas barbariae (Oscillococcinum e Omeogriphi) una dose sublinguale a settimana per 2 o 3 mesi, preceduta da una depurazione fatta con i rimedi Galium e Lymphomyosot.
Come prevenzione al raffreddamento porremo ben attenzione a tenere sempre la pancia al caldo, un intestino ben funzionante è la base della salute del corpo e della mente. Si dice infatti che le anse intestinali ricordino quelle cerebrali e così nella pancia c'è il nostro secondo, o primo?, cervello. Quando questi due cervelli, quello alto e quello basso, sono in armonia anche la parte centrale, cuore e polmoni funzioneranno bene nel ritmo di respiro e battito. La prima febbrata dell'anno può essere eventualmente sostenuta da bevande zuccherate, riposo, spugnature ai piedi e alle estremità e la medicina antroposofica ci offre un ottimo rimedio Apis belladonna cum Mercurio, contro febbre infiammazioni e prime infezioni. Ricordiamo che la febbre è un aumento di temperatura che il corpo scatena per riportare di nuovo l'equilibrio in un organismo che ha preso freddo,

per esempio. La febbre alzando la temperatura permette inoltre al bambino di difendersi, di crescere e fare cellule nuove che corrispondano alla sua nuova età, si fa un uomo nuovo.
Non sempre la febbre è da combattere con antipiretici sotto a una certa soglia di temperatura. Pertanto la medicina omeopatica e fitoterapica è quella medicina che può accompagnare il bambino e l'uomo nelle sue fasi di crescita, in modo fisiologico, senza sostituirsi completamente all'uomo, ma gli danno un supporto e un sostegno sapendo che il corpo è tanto intelligente da riuscire a trovare le proprie risorse per affrontare le emergenze.

Dott.ssa Giulia Vesca

a cura di Azimut Consulenza Sim

Social banking: quando la banca diventa social

Facebook, Twitter, Linkedin solo per citarne i più famosi: i social network stanno rapidamente cambiando il modo di vivere le relazioni, prima private, ora anche business.
Un cambiamento che ha dapprima influenzato le aziende dei beni di largo consumo e della moda, ma che sta rapidamente coinvolgendo tutti i settori del commercio e dell'economia, ponendosi prepotentemente come un sistema di comunicazione da cui non è più possibile prescindere. Oltretutto, gli italiani si sono dimostrati un popolo molto aperto verso il social tanto che su 60 milioni di abitanti, 23 di questi hanno un profilo Facebook. La società di consulenza Kpmg, in una ricerca dal titolo "Social banking: approcci, strumenti e prospettive per un nuovo modello di relazione con la clientela", analizza il cambiamento che i social stanno avendo, e soprattutto avranno, sulle banche in Italia. Da un campione di 21 banche, nazionali ed internazionali, emerge che entro un anno il 95% del campione analizzato sarà presente su Facebook, l'84% su Youtube, il 79% su Twitter. Ma quel che più interessa è il modo in cui questi social stanno cambiando il rapporto tra istituto e cliente: non si parla più di una comunicazione a due, ma di una relazione comunitaria in cui gli stessi clienti sono in grado di rapportarsi tra loro, scambiandosi feedback sia in positivo che negativo. Questa rivoluzione digitale ha cambiato anche il profilo della clientela bancaria ora più esigente, consapevole ed informata. Soprattutto infatti per quanto riguarda il customers care (servizio clienti) l'uso di Facebook&Co si rivela fondamentale: può essere l'opportunità di fornire ai propri clienti un servizio più veloce ed efficace. Un' arma a doppio taglio però quella dei social, perché se da un lato apportano novità tutte positive, dall'altro rendono pubbliche anche lamentele e critiche.
Secondo Kpmg la rivoluzione, ormai prossima, consisterà in pochi punti ma fondamentali.
Primo: il marketing di massa cesserà di esistere. Un numero esiguo di banche sta già analizzando le attività social dei propri clienti per fornire promozioni personalizzate, studiate analizzando tweet e profili.
Secondo: le linee telefoniche per i reclami chiuderanno perché sostituite dall'interazione in tempo reale tra banca e cliente. Già adesso le banche stanno monitorando i tweet dei clienti per individuare eventuali proteste e relative soluzioni.
Terzo: trasformazione degli sportelli. Le transazioni quotidiane saranno eseguite tramite App social, mentre gli sportelli saranno utilizzati solo per le operazioni complesse.
Quarto: il tablet diventerà la banca in tasca. Se negli anni '90 la rivoluzione nacque dall'avvento del world wide web, negli anni 2010 questo ruolo sarà dei social network.

Il calendario degli appuntamenti culturali

Giovedì 5 settembre h 20.45
San Odorico di Flaibano
Villa Marangoni Masolini
Musica in Villa "Go West"
Go west è il titolo originale di un film muto di Buster Keaton uscito nel 1925: questo concerto prevede una proiezione di grande effetto cinematografico del film abbinata ad un originale accompagnamento dal vivo al pianoforte proposto da Giorgio Cozzutti. Il concerto sara' preceduto alle 19 da "Bambini in Villa", animazione di lettura a cura dei lettori volontari della Biblioteca Civica di Flaibano

5-6-7-8 settembre
San Vidotto di Camino al Tagliamento
Sagra
Festa paesana con numerosi eventi musicali e gastronomici.

6-7-8 settembre
Blessano di Basiliano
Area festeggiamenti dell'ex asilo
13ª edizione Danzando tra i popoli
Manifestazione culturale alla scoperta di tradizioni, musiche, balli e gastronomia da ogni parte del mondo per promuovere e celebrare valori di ospitalità, fratellanza e pace tra i popoli.

6,7,8 e 13,14,15 settembre
Mereto di Tomba, Piazza della Vittoria
11ª edizione "Sfide dai Borcs e Perdon"
Festeggiamenti e sfida tra le fazioni del paese: Borc di Udin, Borc di Sore e Borc di Sot, che si confronteranno tra giochi di abilità, equilibrio e velocità appositamente realizzati con lo scopo di far divertire tutti! In palio il Trofeo dal Poç, miniatura artigianale del Pozzo situato in Piazza Cadorna.

Sabato 7 settembre h 11.00
Codroipo, Biblioteca Civica "Don G. Pressacco"
Premiazione del Concorso "Il piacere di leggere"
Concorso di disegno per i ragazzi dai 9 ai 13 anni realizzato in collaborazione con "il ponte" e Domini Impianti per raccogliere fondi per l'acquisto di libri per la Biblioteca.

Sabato 14 settembre h 20.45
Camino al Tagliamento, Agriturismo Là di Morson
"Oltre le Ultime Frontiere"
Visione del documentario di Marco D'Agostini sui JoNoKognos, seguita da performance del gruppo.

14 settembre h ore 21.00
Talmassons, Osservatorio Astronomico
Serata di poesia "Dal Cosmo alla parola", all'aperto e a libero ingresso.

Domenica 15 settembre
Passariano di Codroipo, Villa Manin
Secolare Festa del Bambin Gesù
Tradizionale festa religiosa risalente al XVIII secolo: tra le celebrazioni suggestiva la processione con la statua lignea donata dalla famiglia Manin a protezione dei bambini di Passariano, figli di tutti coloro che, numerosi, lavoravano per la conosciuta e potente famiglia.

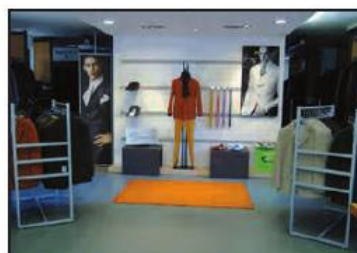
Lunedì 16 settembre
Ariis di Rivignano, Villa Savorgnan
3ª edizione "1511-2013: Compleanni di Lucina e Luigi... le Origini del Mito di Romeo & Giulietta"
Serata storica e culturale sull'origine del mito di Giulietta e Romeo, una storia d'amore nata in Friuli Venezia Giulia.

Venerdì 20 settembre h 20.30
Codroipo, Biblioteca Civica "Don G. Pressacco"
"Di noi e oltre: l'informazione locale in un'era globale"
Tavola rotonda che apre gli eventi per il 40° de "il ponte" con la partecipazione di Omar Monestier (Direttore del "Messaggero Veneto"), Don Duilio Corgnali (ex-direttore de "la Vita Cattolica"), Sergio Maistrello (giornalista esperto di nuovi media) e tanti altri.

27-28-29 settembre e 3-4-5-6 ottobre
Mereto di Tomba
44ª edizione Mostra Regionale della Mela
Nel tendone adiacente la Casa del Sidro, due intensi fine settimana alla scoperta della migliore produzione di mele del Friuli Venezia Giulia. Passeggiate nei frutteti, concorsi, convegni, musica e danze, esposizione delle splendide mele autoctone ed ampia scelta gastronomica tra arrosto di mele, sidro, sorbetto, grappa, strudel e frittella Pomella.

Domenica 29 settembre
Passariano di Codroipo, Villa Manin
Il Mercatino del Doge
Cose del passato nella cornice della villa.

Domenica 29 settembre
Lestizza
Festa dei Migranti
La manifestazione nasce dalla necessità di celebrare il grande fenomeno migratorio che costrinse numerose persone di Galleriano a lasciare a malincuore le proprie famiglie alla ricerca di lavoro per sfuggire alla miseria del Dopoguerra. Presso il Parco della Chiesetta di San Giovanni, alla celebrazione della Santa Messa segue il pranzo, occasione di ritrovo e discussione sull'emigrazione di oggi e di ieri.

4 ottobre h 20.30
Bugnins di Camino T. da Ferrin
Presentazione del romanzo giallo "Mosaico Mortale" di Michael Sfaradi, presentato da Raffaele Giannesini. Ingresso libero e momento conviviale.

a cura di P.Square - Michele Tomasi

Rockmantic stagione 2013-14

Scopriamo insieme quali sono le ultime tendenze per i capelli donna nella stagione autunno inverno 2013 – 2014, colore, taglio ed acconciature per una donna con stile e sempre alla moda.
Permane anche per la nuova stagione il taglio lungo. Ma la particolarità che contraddistingue la pettinatura è la riga laterale che permette al volto di rimanere scoperto, ma sempre contornato da questo movimento ondulato dei capelli che incornicia e regala movimento.
Taglio lungo o corto, caschetto liscio o taglio lungo liscio, sempre di moda. Una pettinatura molto naturale e semplice per una donna alla quale piace mantenere uno stile semplice e sobrio rispettando sempre i dettami della moda. L'effetto bagnato, che sembrerebbe quasi più un'acconciatura di tendenza estiva e primaverile, risulta essere una pettinatura prettamente autunnale ed invernale. Anche qui i capelli o lunghi o corti, l'effetto bagnato dei capelli regala al volto uno stile elegante ma al tempo anche estremo. La tendenza principale per l'autunno inverno 2013-2014 è quella di lasciare il volto scoperto quindi coda di cavallo alta, capelli tirati indietro lunghi o corti che siano, acconciature che raccolgono i capelli di lato al viso o dietro con chignon, molto in voga, alto e tirato o con effetto più spettinato, tutte pettinature caratterizzate dall'effetto tirato e dal volto scoperto che risulta essere di grande tendenza per regalare più luce al viso accentuandone anche la bellezza con un trucco adeguato allo stile capelli.
Movimento per capelli ondulati e morbidi, effetto bagnato, effetto tirato o code morbide ed ondulate sono la tendenza maggiore per i capelli donna nella stagione autunno inverno 2013-2014.
Non manca però anche l'effetto più retrò, quindi acconciature raccolte molto morbide. Le trecce, soprattutto quella alla francese, sembrano essere di gran moda, da quella più classica a quelle più elaborate e raccolte ma sempre con un tocco romantic-rock.
Per le donne più eccentriche ed esplosive invece risultano essere di grande tendenza le acconciature voluminose e spettinate. Per una donna che vuole osare e che vuole restare al centro dell'attenzione poi bastano copricapi in pelliccia ed esagerati per farsi notare. Per dare invece colore al viso e ai capelli sono sufficienti, con l'arrivo della stagione fredda, colpi di sole illuminanti, nuance molto naturali che non risultino troppo artificiali.
Lo stesso vale per le donne chiare che vogliono un colore più scuro, non bisogna esagerare con colorazioni troppo artificiali, sono sufficienti piccoli dettagli di luce per dare colore e luminosità. Di gran voga il nero corvino e il biondo chiaro.
Sul discorso colore in assoluto consigliamo Na-Yo, un prodotto innovativo per la colorazione dei capelli senza ammoniaca, lanciata da Kemon nel marzo 2009 ed attualmente dotata di una cartella colore più ricca di nuances, e delicatezza, comfort e facilità d'uso immutate. A base di Yogurt per nutrire, Calendula per lenire ed addolcire, Lino per lucidare e setificare questa colorazione dalla texture candida e cremosa continua il suo successo rendendo il servizio colore per la cliente finale un vero e proprio trattamento di bellezza: i colori sono vibranti e accesi, la dei bianchi è massima, il capello è nutrito e trattato ed il comfort del servizio è garantito dalla sua delicatezza sulla cute e dall'assenza di ammoniaca unita alla possibilità di offrire un servizio colorazione di altissima qualità ed in linea con le tendenze di mercato. Sono state proprio le esigenze di mercato, infatti, a guidare la realizzazione di questo prodotto: sempre più donne sono alla ricerca di prodotti il più possibile delicati e vicini alla natura, e tra i prodotti per la colorazione dei capelli già da tempo si anelava ad una formulazione che escludesse l'ammoniaca senza sacrificare la resa del servizio.

a cura di Milton Fernández

Una ragazza, là al Sud

C'è una ragazza, là al Sud, che oggi mi aspetta. So che la sveglierò all'alba, come ho fatto da sempre, che lei salterà giù dal letto, felice e assonnata, che il mio sarà il primo saluto del mattino. So che mi chiederà, Quando è che torni? Che prenderò del tempo. Che dirò, Torna a letto, è ancora presto. Ci sentiamo più tardi.

Più tardi parleremo a lungo, tra il su e giù dei saluti che lei ricambierà in fretta per tornare a interessarsi alla mia vita, a cercare di capire se sono felice, a fingere di credere, come al solito, alle mie sincere promesse da marinaio.

C'è una ragazza, là al Sud, alla quale trema la voce quando mi parla. Una ragazza che non capisce la mia solitudine. Che non riesce a trovare un senso alle distanze.

C'è una ragazza che oggi si alzerà con il cuore leggero, in quel posto del creato lontano dal quale non riuscirebbe a concepire l'esistenza. Dal quale non riuscirebbe mai a distaccarsi. So che oggi sistemerà il suo letto, come ha fatto sempre, riassetterà la stanza e che prima di aprire la finestra, indosserà il più bello dei suoi sguardi, per dare l'avvio che si merita al giorno.

C'è una ragazza alla quale oggi farà visita tutto il quartiere. E sarà un viavai la sua strada di sorrisi festanti. I ragazzi, quelli che sono cresciuti davanti alla sua porta, si vestiranno da uomini per portarle in dono un bacio. Quelli che crescono ora, e che lei continua a viziare come figli, porgeranno una guancia, lavata di fresco, commossa e imbarazzata, prima di dare inizio alla giornata, in quel campetto improvvisato in mezzo alla via, davanti all'unica casa dalla quale nessuno ha mai sentito brontolare.

C'è una ragazza che, tra tutti i suoi pregi, soltanto di uno riesce a vantare un certo orgoglio. L'unico, a dir suo, di cui valga la pena parlare. Quello di essere buona gente.

C'è una ragazza che quando apparecchierà la tavola, stasera, metterà un posto anche per me, e riempirà il mio bicchiere.

C'è una ragazza con la quale ci siamo detti addio un giorno, da dietro il finestrino di un aereo. Il giorno in cui lei gliela giurò per sempre agli aeroporti.

C'è una ragazza che da allora mi aspetta a casa. Perché le ho promesso che tornerò presto.

Di quella ragazza, là al Sud, io sono perdutamente innamorato.

Credo che lei lo sappia, perché anche a me trema la voce quando le parlo.

Quella ragazza è mia madre.

Vive a Minas.

E ha appena compiuto i suoi primi ottantasei anni.

Da Sapessi, Sebastiano...
Rayuela Edizioni – 2011

Consensi e apprezzamenti per il libro "Vein mo vî Angiolina"

Molti apprezzamenti e consensi ha ottenuto nel Comune di Castello di Serravalle (siamo in Emilia) la presentazione del libro "Vein mo vî Angiolina", un opuscolo curato da Silvio Montaguti, da Vittorio Lenzi e da Pietro Ospitali. Il libro è nato nell'ottantesimo anniversario della Società" L'Aj strèca un po'", una vera e propria compagnia teatrale. E' ovvio che qui noi porremo sotto i riflettori quanto ha scritto Montaguti, che nel nostro periodico s'interessa della rubrica riguardante la musica. Egli, laureato in lettere, specializzato in musicologia, ha fondato e diretto per undici anni la scuola di musica Città di Codroipo. Tra l'altro ha scritto nel 1997 a Castello di Serravalle "Il dialetto bolognese del contado". Per la trama narrativa del libro Montaguti e gli altri due autori si sono attenuti allo schietto sapore della parlata della Valle di Samoggia, "senza cadere mai nelle forzature o nelle acrobazie linguistiche che vernicerebbero di ridicolo la realtà del dialetto in uso.

Sono una quarantina le storie (partid) castellettesi che formano il repertorio in dialetto che da anni il gruppo d'intrattenimento I Favaz, va inserendo nelle proprie animazioni in cui la musica si alterna al dialetto delle "zirudelle", composizioni popolari di versi ottonari per lo più di carattere satirico. In una pubblicazione del 1977, dedicata alla cultura popolare, Montaguti si rammaricava di aver dovuto trascurare proprio la "partida", che allora definiva" struttura potente della vita d'osteria" e citava Ignazio Silone, secondo il quale raccontare è una necessità, una passione morale tradotta in impegno civile, perchè raccontando si compie un gesto di fratellanza. Egli s'augura che in questo piccolo bouquet di un repertorio pressochè inesauribile, possa rivivere l'epopea del territorio attraverso una rassegna di fatti e personaggi vitali. Il volumetto merita comunque alcuni approfondimenti.

Libro fotografico "Oasi - Sauris, isola delle Dolomiti friulane"

L'"Oasi Tour" ha segnato la tappa n° 5 da Ferrin con l'inaugurazione della mostra fotografica e la presentazione del libro fotografico. Gli scatti d'autore portano la firma di Giacomo Cataruzzi e i testi, in prosa e poesia, di Marina Mio. Appena sfogliato, il libro appare come un puzzle di un paese, Sauris, ritratto e descritto con grande amore.

L'editrice, signora Maura, ne ha delineato con sapienti pennellate verbali il significato. "L'uomo nel libro non c'è. Si sottintende. Non si vede. La natura regna sovrana e ripete all'uomo "Sono io che comando". Foto in bianco e nero, a colori, in punta di cuore, colme di spiritualità". Giacomo Cataruzzi, fotografo per passione, ha dichiarato il proprio attaccamento a Sauris. Perché invita alla bellezza. Perché è un gradino più su delle altre vallate. Per la posizione geografica, perché non è di passaggio, perché ha 18 km di tornanti e le gallerie con le luci arancioni. Egli ha deciso di descriverne il territorio fotografando la natura senza uomini. Occhio e natura per fermare in uno scatto la bellezza universale. Perché fare foto? "Ciò che vedo e mi emoziona io lo voglio condividere. Non voglio tenere tanta bellezza solo per me. Da questa volontà è nata l'idea del libro. Perché sia condiviso, criticato, guardato, amato. A Sauris la natura è anche a colori. La senti. Ha odori e profumi suoi. C'è qualcosa che colpisce occhi e spirito. La natura sovrasta sempre". Le foto sono accompagnate dalle storie che Marina Mio, cultrice del Friuli dal punto di vista letterario e storico, ha raccontato sul libro, sia in prosa che in versi. Sinteticamente amalgamati alle foto. In italiano e in inglese, con la speranza che il libro valichi i confini nazionali. Le foto inquadrano le storie, come cornice benedetta dal tempo, in un luogo dello spirito. Un'oasi, appunto perchè "Abbiamo bisogno di svestirci dell'importanza che diamo a noi stessi e sentirci piccoli come una candela nella notte". Ha anche ospitato, il 5 Luglio, lo scrittore Francesco Altan con il romanzo giallo ambientato a Pieve di Rosa.

Il 13 luglio il poeta caminese Franco Falzari con la raccolta di poesie intitolata "Ballate". La stagione culturale targata Ferrin ricomincerà il 4 ottobre con la presentazione del romanzo giallo "Mosaico Mortale" di Michael Sfaradi, presentato da Raffaele Giannesini. Ingresso libero con momento conviviale.

Pierina Gallina

Scrittori migranti & Scribacchini Sedentari

Ammetto che mi è venuta a noia. Ogni qualvolta mi capita di sentire l'espressione scrittore migrante, so che si tratta di un autore che non leggerò, anche a costo di precludermi epifanie letterarie difficilmente reperibili in un altrove locale. Eppure sono talmente affascinato da questa torma di atomisti girovaghi, transumanti, questi sciamani pulviscolari con i loro alfabeti da ventinove lettere, da trentasei, da quarantotto, da non poter farne a meno. Lettere, a dire di Lucrezio, in perpetuo movimento, con le loro permutazioni combinatorie, la loro ricerca di levità da contrapporre al peso di un'esistenza che cerca, che cercherà di schiantarli a terra, viaggio natural durante.
Si sa che lo scrivere appare, agli occhi degli sprovveduti, come la più abbordabile delle attività umane. Quella chimica elementare tra i cui rudimenti abbiamo imparato a barcamenarci da piccoli, qualche volta perfino con successo, attestato a divinis dai lucciconi della nonna o dall'epica resa orizzontale della fidanzatina di turno. Scrivono calciatori, modelle, comici, poliziotti, cameriere, prostitute, politicanti e anime pie; perfino i cani scrivono, e anche i porci, per interposta persona. In pochi si danno alla pittura, al canto, alla musica, al balletto, alla scultura. Per qualche strano motivo, queste diverse branche dell'arte (della follia), appaiono poco agevoli e di faticosa attuazione. In qualsiasi latitudine, sotto qualsiasi cielo.
Ma cosa vuol dire, davvero, fare lo scrittore? Uno dei miei nonni, che non scrisse mai una storia in vita sua, ma che le sapeva raccontare come nessuno, era solito dire che dal sedere di una persona si riescono a capire molte più cose di quanto essa sia disposta a dirci. Basta saperlo guardare. Ci sono culi allegri e culi tristi. Ce ne sono di conformisti e di destabilizzanti. Di inquieti e di sedentari, diceva. Dai tempi del liceo mi è rimasta in testa quell'Allegoria della caverna che il buon Platone (settimo libro della Politeia, se la memoria non mi inganna) ci inflisse a tradimento, e sulla quale credo non ci siamo mai soffermati a sufficienza. La comunità umana rappresentata da un gruppo di cavernicoli (presumibilmente seduti) che fissano un muro sul quale si riflettono delle immagini. La luce è alle loro spalle, proviene da quel mondo che comincia proprio sull'uscio della grotta, ma loro sembrano non rendersene conto. La realtà (la loro realtà) è costituita da quella catena di ombre che si staglia sulla parete, che aggioga tutti quanti nella più retriva percezione della propria esistenza. Finché uno di loro non si alza e decide di uscire fuori. Di resistere alla luce abbagliante del sole, di sporcarsi le mani, toccando ciò che gli altri non si sono mai sognati di concepire. Poi torna dentro, prova a raccontare ai suoi simili quanto ha visto, quanto gli è sembrato di capire, quanto c'è da scoprire uscendo da quella porta. Ma viene preso per un sovversivo. Un folle pericoloso, con delle idee balzane, nocivo a una comunità che si riconosce nella pacata scansione di un tempo comune, rassicurante, immutabile, sempre uguale a se stesso. E il folle viene costretto ad allontanarsi. A girovagare senza sosta, riempiendosi gli occhi di storie, di portenti, di malefatte, di gioie, di dolori che poi cercherà di raccontare agli altri, in altre caverne che troverà al suo passaggio, da dove sarà spesso cacciato, condannato a proseguire il viaggio. Ecco lo scrittore, a mio modesto parere – qualsiasi scrittore – alle prese con la sua propria condizione di scrittore. Destabilizzante, nomade, curioso, inquieto, infaticabile. Migrante. Il Filottete ferito da cui tutti rifuggono, ma del quale, prima o poi, non potranno fare a meno.
Per questo mi è venuta a noia quell'espressione (torno all'inizio). Perché definirsi scrittori migranti, o permettere ad altri di farlo, oltre che pleonastico è una delle tante forme della vigliaccheria. Nostra e altrui. L'elementare necessità di una branca (una grotta, un recinto) nella quale cercare riparo alle inclemenze dell'incomprensione. Un posticino al sicuro dove trovare una mano sulla testa, una pacca sulla spalla, un complimento più o meno sincero.
Perché non esiste uno scrittore che non sia anche un migrante. Che non si sia librato in volo nel momento stesso in cui decise di prendere una penna e di tradurre il vissuto, proprio o altrui, nella lingua che in quel preciso istante gli era congeniale, e che questo racconto dovesse arrivare ad altri. Quel cambio di velocità nel sistema universale, quell'istante che si pretende far diventare eterno, quel "batter d'occhio" che attanagliava De Quincey, "un pensiero, un'ala d'angelo: che cosa era abbastanza veloce per inserirsi nello spazio tra la domanda e la risposta, separando l'una dall'altra?" Quell'invenzione stupenda del linguaggio scritto, in grado di farci dialogare con l'umanità intera, come chiosava Galileo, "con i vari accozzamenti di venti caratteruzzi sopra una carta".
Ho detto prima che non leggerò più uno scrittore che accetti di essere definito Migrante. Lo ribadisco. Non per cattiveria, è soltanto mancanza di tempo. Tempo che si porta via la lettura di tutti quelli scrittori italiani che ancora non ho letto, e che adoro. Scrittori italiani nati in Senegal, in Palestina, a Sofia, In Burkina Faso, in Adelaide, nella Tierra del Fuego, nelle foreste tropicali… con i loro cognomi zeppi di consonanti, gli aromi che restano attaccati alla pelle, le loro modulazioni, la particolare scansione di una lingua – la nostra – che solleva la testa, incuriosita, per farsi conquistare, una volta ancora, invaghita da voci che continuano a sussurrarle all'orecchio parole mille volte sentite e mai come ora nuove. Quei poeti dalla lunga gittata, inquieti, infaticabili, coloro che hanno intinto gli occhi in ogni singolo ruscello dell'universo, portatori sani di città invisibili, di paesi, di universi inesistenti.
Per il resto, parlando di letteratura, o della vita – che dovrebbe essere pressappoco la stessa cosa – seguo il consiglio di mio nonno. Quando mi capita un libro tra le mani, di un qualsiasi scrittore, per prima cosa gli guardo il sedere. Ce ne sono di culi medi, grossi e perfino imbarazzanti. Quelli di coloro che non riescono ad alzarsi in volo. Che non hanno una nazionalità precisa, perché nascono dappertutto. Che non vanno da nessuna parte. Forse bisognerebbe creare per loro una definizione nuova di zecca, un apposito scaffale, dove trovarli subito, dove scansarli in fretta. E anche una definizione. Io proporrei Scribacchini Sedentari. Chissà se c'è qualche casa editrice disposta a farsene carico.

Milton Fernandez

Alcuni consigli per una comunicazione efficace

Nella vita familiare, negli ambienti di lavoro, c'è stato un momento in cui avreste voluto dire qualcosa ma non siete riusciti a trovare le parole, o il momento giusto per farlo? Ci sono situazioni in cui avreste voluto essere compresi meglio, dai vostri cari o dai vostri colleghi, evitando quei futili diverbi che logorano la qualità della nostra vita?

Ebbene, rendere la comunicazione più efficace è possibile e queste poche righe hanno l'obiettivo di offrire alcuni spunti su cui ragionare per migliorare la comunicazione con le persone a noi vicine.

Innanzi tutto, partiamo dalla semplice ma importante distinzione tra *"informare"* e *"comunicare"*.

Informare significa semplicemente trasmettere un messaggio al destinatario. Non vi è quindi la verifica della comprensione e non vi è certezza che la comunicazione sia arrivata a buon fine.

Si può parlare con semplicità, con chiarezza, ma ciò non è sempre sufficiente per farsi comprendere.

Per comunicare efficacemente diventa importante *imparare a farsi ascoltare*, saper motivare, e soprattutto costruire una buona relazione con gli altri.

Ma la qualità delle nostre relazioni è fortemente condizionata dall'immagine mentale che ci facciamo di noi stessi.

Ed ecco il primo punto: **per comunicare bene con gli altri è fondamentale avere un' immagine positiva di noi stessi, costruire una buona autostima.**

Per ogni individuo, infatti, non vi è solo la necessità di benessere fisico, la cura del proprio corpo, ma anche di benessere psichico e questo è legato all'autostima personale. Cosa fare, dunque, per aumentare la propria autostima? Per esempio, possiamo impegnarci in qualcosa che ci riesce bene, fare progetti a breve scadenza, che siamo in grado di portare a buon fine, e soprattutto coltivare relazioni sane, cercando la compagnia di persone che stimiamo e che ci stimano.

Attenzione, però: sviluppare un'immagine positiva di noi stessi non significa che poi dobbiamo svalutare l'altro, magari imponendo il nostro punto di vista. Ciò sarebbe controproducente. È indispensabile tenere conto anche della stima che ogni individuo ha per se stesso.

Per fare un esempio, *"Ascoltami , ti devo parlare...!"* può diventare: *"Ho bisogno di un tuo parere, puoi ascoltarmi...?"*

Ecco quindi il punto due: **possiamo farci ascoltare con maggiore attenzione, semplicemente gratificando l'interlocutore, facendo leva sul suo naturale bisogno di riconoscimento.**

E se vogliamo convincere qualcuno a fare qualcosa che noi desideriamo, come possiamo muoverci?

Nessuno è motivato a fare qualcosa semplicemente perché gli viene chiesto o, peggio, imposto. Per motivare qualcuno è necessario fare leva sui suoi bisogni personali.

Vostro figlio di cinque anni fa i capricci e non vuole assolutamente finire la cena? Potete convincerlo in due modi, utilizzando una *motivazione negativa* o una *motivazione positiva*.

Potete sbottare dicendo: *"Se non finisci la cena ,(come punizione) non guardi il tuo cartone animato preferito!"* Oppure, con assertività: *"Prima finisci la cena e prima potrai guardare il tuo cartone animato preferito!"*

Forma "positiva" o "negativa" non significa che una modalità sia giusta e l'altra sbagliata, ma semplicemente che hanno effetti diversi: con la forma negativa si può ottenere tutto e subito, ma poi si richiede un controllo molto stretto, un presidio costante, e quindi non si produce un cambiamento nell'interlocutore.

La forma positiva, viceversa, agisce sulle motivazioni più personali, spinge le persone ad attivarsi da sé, senza necessità di controlli, e stimola il cambiamento.

In questo caso i tempi sono più lunghi, ma i risultati decisamente migliori.

Luigi De Carli
(formatore CEFAP)

...per comunicare bene con gli altri è fondamentale avere un'immagine positiva di noi stessi, costruire una buona autostima

...possiamo farci ascoltare con maggiore attenzione, semplicemente gratificando l'interlocutore, facendo leva sul suo naturale bisogno di riconoscimento

Diritti e doveri dei cittadini

Articolo 3 della costituzione italiana dice che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione pubblica, di condizioni personali e sociali.
E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono a pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.
I giudici hanno applicato la legge al cittadino italiano di cui in questi giorni, giornali, radio, televisione parlano tanto; finalmente si può dire che la legge è eguale per tutti. Ora una parte politica del paese pensa di chiedere la grazia al capo dello stato, per questo. Io inviterei tutti a rispettare la decisione dei giudici e l'autonomia della magistratura.
Chiederei piuttosto a tutta la nostra classe dirigente, tutti i politici, ai responsabili dell'informazione, di parlare e prendersi carico con più impegno e responsabilità, dei problemi del paese, della gente, del bene comune. Qui ci sono tante grazie da fare, da realizzare; per i disoccupati, la grazia, creandogli un posto di lavoro; per i pensionati che non c'è la fanno più ad arrivare a fine mese, la grazia, dando loro una pensione dignitosa; per i senza tetto, per chi non ha più niente, per i disperati, per tutti i più bisognosi, per tutti i più deboli, la grazia di avere una dignità umana. Questi con intelligenza, contributo e l'impegno di tutti hanno bisogno velocemente di trovare delle soluzioni ai loro drammatici problemi, di questo bisogna interessarsi, parlare, fare.
Cari politici, cara classe dirigente del nostro bel paese, in Italia c'è da lavorare per costruire una società piena di valori veri, più giusta, per un futuro migliore; una società dove diritti e doveri siano veramente eguali per tutti i cittadini.

Francesco Lena

Un sentito grazie

Carissimi amici del negozio di piazza Garibaldi, Dayli
vogliamo salutarvi con affetto dopo tanti anni di attività che ci hanno portato a condividere con voi quello che possiamo definire un rapporto che va al di là della semplice relazione tra cliente e commessa. Purtroppo a seguito degli eventi riguardo ai quali non abbiamo potuto fare nulla, dal 17 luglio abbiamo concluso il nostro percorso professionale. Vorremo però porgere a tutti voi un saluto e un ringraziamento per essere stati presenti e per averci accompagnato in tutti questi anni. Speriamo che il futuro possa riservarci altrettante belle esperienze e la possibilità anche di mantenere buoni rapporti con le persone che ci sono state vicine fino alla fine dell'attività (ricordando soprattutto coloro che venivano in negozio con gli scaffali ormai vuoti solo per un cenno di saluto).
Grazie! Mandi

Le commesse Maddalena, Barbara, Liana e Giuliana

Bilancio d'esercizio 2012 dell'Asp Moro

Il CdA dell'Asp D. Moro, nella seduta del 7 agosto 2013, ha approvato il consuntivo del 2012 dopo un lungo e doveroso percorso di verifiche contabili-gestionali avviate durante la presidenza Liani e proseguite dall'attuale presidenza Snaidero. Verifiche che hanno comportato uno slittamento sui termini di approvazione. Si è partiti da alcune relazioni tecniche di professionisti incaricati le quali hanno evidenziato parecchie criticità. Nella relazione del revisore si parla di "Cause di tipo endemico/strutturale" che già nel 2011 facevano emergere un saldo negativo di euro 209.000, trend che veniva confermato dai professionisti all'inizio dell'anno. Il consuntivo 2012 evidenzia una perdita di esercizio complessiva dell'Asp e Ambito di euro 631.000, esercizio caratterizzato dalla continuità dei servizi sin qui resi agli utenti nelle more dell'espletamento della nuova gara d'appalto. Di fronte a questi dati, il cda ha provveduto a segnalare la situazione contabile agli organi istituzionalmente preposti, al solo fine di un avallo e massima trasparenza nella gestione dei soldi pubblici.
A sorprendere il cda e a rafforzare la convinzione di una verifica contabile da parte di un organismo terzo, l'inaspettata nota pervenuta nel mese di aprile di Socialteam, società che gestisce parte dei servizi dell'Asp e di quelli oggetto di delega degli undici comuni dell'Ambito, nella quale venivano accreditati a favore dell'Azienda, quasi 200.000 euro. La governante dell'azienda aveva in precedenza avviato una fitta corrispondenza con la Socialteam volta a determinare i costi dei servizi erogati e contabilizzati, con fatture a corpo, non dettagliate. In proposito si è fatto un gran parlare ma di certo senza queste note di credito il saldo negativo sarebbe stato ben più marcato.
Nella nota integrativa al bilancio si evidenzia la necessità di approfondire alcune poste iscritte nel rendiconto a riporto dagli esercizi precedenti, così come si è ritenuto incrementare il "Fondo manutenzioni straordinarie". Manutenzioni incombenti relative alla revisione dell'impiantistica e interventi di natura strutturale come quelli previsti nei locali cucina. Andranno altresì attuate politiche di contenimento dei costi energetici, una voce capace di incidere considerevolmente sull'esercizio. Indicazioni emerse da attente valutazioni riportate dai vari professionisti interessati nei primi mesi dell'anno a conferma di quelle avviate nel secondo semestre 2012. Una prima stima si attesta sulla necessità di reperire 750.000 euro per i primi interventi, onere che spetterà a questa amministrazione non avendo trovato prudenziali accantonamenti.

Stante quanto emerso, il cda è chiamato pertanto a indirizzare l'attuale governo dell'Azienda ad urgenti azioni correttive alla gestione corrente e a ponderare attentamente la sostenibilità di futuri progetti.
Va comunque rilevato che è stata pubblicata la nuova gara d'appalto per la gestione dei servizi, che è in dirittura d'arrivo l'apertura della nuova ala della Casa di Riposo con conseguente incremento dei posti letto, ala che necessitava di alcuni lavori di adeguamento e relative autorizzazioni, del centro diurno per l'Alzheimer del quale a breve verrà bandita la gara per gli arredi. Inoltre sono in corso i lavori del quarto lotto di adeguamento alla normativa incendi, così come è stata riservata particolare attenzione alla promozione dell'asilo nido, della riqualificazione degli immobili di proprietà destinati ad uso abitativo e commerciale e andrà ripensato l'attuale servizio di fisioterapia.
Infine, va detto che durante l'anno in corso, l'Asp si è associata a Federsanità Anci, associazione notoriamente caratterizzata dalla molteplicità degli iscritti nel campo sanitario. L'azienda è stata inclusa in un qualificato panorama regionale e nazionale, capace di rappresentare ai più alti livelli istituzionali le necessità che provengono dalle singole realtà territoriali.

Il CdA dell'Asp. D. Moro di Codroipo

Celebrata la festa della Madonna della Neve a Iutizzo

In una giornata di festa e devozione, domenica 4 agosto, si è rinnovata la tradizionale festa della Madonna della Neve. Un appuntamento che nella comunità di Iutizzo ha radici antiche di fede e di venerazione alla Madonna.
La storia della tradizionale ricorrenza della Madonna della Neve ha inizio nel IV secolo, quando, sotto il pontificato del Papa Liberio, si narra che un nobile romano di nome Giovanni, non avendo figli, decise di offrire i suoi beni alla Vergine per l'edificazione di una chiesa. Nella notte tra il 4 e il 5 agosto, la Madonna apparve in sogno a lui e al Pontefice, indicando come luogo per l'edificazione della chiesa il colle Esquilino, che, la mattina dopo, era completamente ricoperto di neve nonostante fosse estate. Da qui risale il titolo a Maria di Madonna della Neve. Sarà poi grazie ai viaggi dei cavalieri Teutonici che il culto da Roma arrivò, già nel XII secolo, alla zona delle risorgive, vicino all'odierna Codroipo, in un piccolo agglomerato di case, Villa Blasiz, per poi diffondersi anche nell'attuale Iutizzo. La festa in onore della Madonna della Neve veniva celebrata già all'inizio del '900 e da allora la comunità di Iutizzo non rinuncia mai a questo appuntamento dalla forte valenza tradizionale e religiosa.
La giornata dedicata alla Madonna della Neve è stata preceduta, anche quest'anno, dalla recita della Novena di preghiera a cui hanno partecipato molti fedeli. A testimonianza di questa venerazione e dell'attaccamento alla tradizione, la sera di domenica 4 agosto, è stata officiata la S. Messa in onore della Madonna, che ha visto la folta partecipazione della comunità e di tante persone e di ministranti provenienti anche da altre comunità della zona pastorale della Pieve di Rosa. La celebrazione è stata resa ancora più solenne dal canto corale eseguito da tutta l'assemblea. Dopo la celebrazione religiosa, è iniziata la processione lungo le vie del paese, addobbate a festa con fiori e suggestivi lumini. La statua della Madonna con il Bambino è stata portata, come da tradizione, a spalla, accompagnata dalle note della banda di Valvasone, che ha eseguito inni mariani e da numerosi fedeli che, con le candele in mano, hanno recitato il S. Rosario. Al termine, i partecipanti si sono riuniti, nella casa canonica, per un fresco momento conviviale estivo offerto dalla Pro Loco locale a base di anguria e gelato, allietato anche dalle note musicali della banda.

A Biauzzo Festa della Madonna del Carmelo

Domenica 21 luglio, è stata celebrata l'annuale Festa della Madonna del Carmelo, preceduta dalla recita della Novena, al termine delle Messe feriali. In serata è stata officiata la S. Messa accompagnata dal coro, a cui è seguita la processione lungo le vie del paese con la statua della Madonna. La processione è stata resa ancora più solenne dalla presenza della banda di Valvasone. La festa fa parte della tradizione religiosa della comunità ed è espressione della forte devozione che essa nutre da sempre per la Madonna del Carmelo. A testimonianza di questa venerazione e dell'attaccamento alla tradizione, la folta partecipazione alla cerimonia e la cura che viene riservata all'altare in cui è posta la statua della Madonna, sempre ricco di fiori. Al termine, molti fedeli si sono ritrovati in un momento conviviale organizzato dall'Unione Polisportiva del paese in collaborazione con la Parrocchia.

"Frammenti d'infinito": il nuovo cd di Daniele Parussini

Sabato 22 Giugno nel Duomo di San Giovanni Bosco in Lignano Sabbiadoro si è tenuta la presentazione del nuovo cd registrato dal maestro organista codroipese Daniele Parussini all'organo della premiata fabbrica d'organi Cav. Francesco Zanin. La registrazione effettuata nel mese di marzo è stata voluta dalla Parrocchia di San Giovanni Bosco per valorizzare il nuovo strumento donato dall'indimenticato parroco Mons. Mario Lucis e inaugurato nell'estate del 2012 a dieci anni dalla sua scomparsa. La Parrocchia ha quindi offerto ai numerosi turisti giunti a Lignano da molti paesi europei questa rassegna dal titolo: *Frammenti d'infinito...*

Il cd dal significativo titolo *Laudate Dominum in chordis et organo* propone una varietà di brani che permettono al turista di portare con sé un ricordo della vacanza e ascoltare durante tutto l'anno della buona musica. Le scelte dei brani spaziano da Georg Böhm (1661-1733) a Giovanni Battista Candotti (1809 – 1876) con la tradizionale pastorale detta *Bericchinissima* e una tipica *Marcia* ottocentesca. Nel mezzo si potranno ascoltare due corali di Johann Sebastian Bach (1685 – 1750), quali *Schmücke dich*, o *liebe Seele* BWV 654 e *O Lamm Gottes, unschuldig* BWV 656, e la Fantasia in Sol minore BWV 542/A; le variazioni sul tema natalizio *Quand Jesu naquit a Noel* di Claude Balbastre (1724 – 1799); infine il *Prelude* di Gabriel Pierné (1863 – 1937) dai *Trois Pieces* op. 29.

La serata si è svolta in una bella cornice di pubblico ed è stata caratterizzata dalla presenza di numerose persone che si avvicinavano incuriosite dalle vie del centro, attirate dalle note provenienti dalla Chiesa. Ad aprire il concerto sono state le parole del parroco don Angelo Fabris che ha illustrato la storia dell'organo e come lo stesso strumento abbia prodotto una serie di conseguenze: una liturgia più solenne e partecipata nel canto, la realizzazione del nuovo cd e la nuova proposta culturale perchè "l'arte, e tra le varie forme d'arte la musica, è una scintilla d'infinito che giunge da Dio e illumina la terra". Dopo una breve introduzione dei brani a cura del maestro Parussini si è passati alla musica, vera protagonista della serata. A conclusione è giunto anche il saluto del neo-eletto consigliere regionale Vittorino Boem che ha motivato la sua presenza non tanto per la carica politica che in questo momento ricopre ma in quanto amico e compaesano del Maestro. Daniele Parussini, risultato recentemente vincitore del primo premio al I° Concorso Organistico "Rino Benedet" di Bibione, ha già svolto numerose attività in ambito musicale tra cui la partecipazione alla trascrizione integrale dell'opera del musicista friulano Ottavio Paroni e al progetto *Musifon* del Conservatorio di Udine in collaborazione con l'Università di Udine oltre ad essere dal 2004 organista della Parrocchia Santa Maria Maggiore e del Coro Jubilate di Codroipo.

Marco Calligaris

Lettori volontari in biblioteca

Sono tanti. Donne, uomini, mamme, nonne. Persone cui piace leggere, raccontare, stare con i bambini, coglierne la gioia. Sono la ricchezza delle biblioteche cui regalano voce, tempo, dedizione. Quelli del sistema bibliotecario del Medio Friuli si chiamano "Voltapagina" e, coordinati dalla responsabile della sezione ragazzi della Biblioteca di Codroipo, Paola Bidoli, animano magici incontri dove si fanno autentiche e divertenti scorpacciate di storie e fiabe. Lette, illustrate, animate. In vari pomeriggi, dopo la scuola, le varie biblioteche riuniscono bambini, genitori, nonni per un sano ascolto di storie, spesso arricchite da laboratori e presenze di ospiti speciali. Tutto a costo zero. Ma ad alto tasso di felicità. E d'estate, anziché chiudere le porte per ferie, la biblioteca di Codroipo amplia il raggio d'azione invitando all'ascolto di fiabe in luoghi inediti e, spesso, considerati secondari. Come la discarica comunale, la Casa di Riposo di Codroipo, il Parco della biblioteca, per le fiabe sotto le stelle. Magia assoluta fatta di coperte a terra, tanti occhi ed orecchie intente ad ascoltare, immagini disegnate mentre va il racconto e canti. Per poi affidare alle lanterne il saluto più magico alle stelle, pronte per "cadere" la notte di San Lorenzo. Occasioni d'incontro che vengono sempre più apprezzate e frequentate. Perché i bambini, e non solo loro, hanno bisogno estremo di immergersi nelle storie, per il piacere di vivere nella mente una piccola avventura, per arrivare alla soddisfazione di sentire sulla pelle il lieto fine.
Dando ragione a Albert Einstein che diceva: "Se volete figli intelligenti leggete loro le fiabe; se volete figli molto intelligenti, leggete loro molte fiabe". Per info: Biblioteca Codroipo: 0432 908198

Pierina Gallina

15° edizione del folklore mondiale

Tasselli danzanti di mondo a Villa Manin. In una serata perfetta. Stellata come può esserlo solo la notte di San Lorenzo, della giusta temperatura, affollata a piena capienza per assistere alla 15° edizione di "Folklore in Villa", inserita nel Festival internazionale del folklore. Aviano-Piancavallo, giunto al 45esimo anno. Un tocco festoso di multietnicità, in un clima festoso, presentato con professionalità da Rita Bragagnolo. La suggestiva cornice della dimora dogale ha fatto il resto. Quattro i gruppi in scena: Da Aviano il Gruppo Folkloristico "Federico Angelica" Danzerini, dalla Russia il Dance Ensemble Druzhba, dalla Repubblica Ceca il Folklornì Soubor Javornik di Brno, dalla Macedonia il Koco Racin di Skopje. Per un tuffo nelle atmosfere e nelle tradizioni dei popoli dell'Est, tra Europa e Asia, tra balli concitati e melodie più raffinate, in un incontro di culture che è scambio, aggregazione e condivisione, in un fraterno abbraccio tra popoli, sotto il segno dell'amicizia. Il tutto attraverso l'espressione artistica, la danza, il canto e la musica, caratteristici dei vari paesi, e portati sul palco con entusiasmo e passione contagiosi e corroboranti. Villa Manin, dunque, aperta al mondo grazie alla collaborazione tra l'Azienda Speciale Villa Manin e il Comune di Codroipo per il supporto tecnico con la Pro Loco Aviano, rivelatasi partner d'eccezione per l'allestimento dell'evento.

P. G.

Turco Meccanica: 50° di fondazione

Franco Turco

Franco Turco nasce nel **1933** da papà Americo Turco e mamma Ada Bertolissio. Ultimo di cinque fratelli, già all'età di 11 anni, terminata la quinta elementare, inizia la sua esperienza lavorativa nella piccola officina di casa a Goricizza, affiancando il padre e il fratello Enea nella riparazione di biciclette, attrezzature per l'agricoltura e la realizzazione di ringhiere e cancelli.
Nel 1960 sposa Edda Mocchiutti da cui avrà tre figli: Sergio, Fabio e Silvia.
Dopo il matrimonio entra alle dipendenze della S.I.E. di Codroipo, dove si occuperà della manutenzione dei macchinari interni.
Nel **1963**, spinto dalla passione per la meccanica e da una forte intraprendenza, decide di lanciarsi in una nuova avventura: la creazione di una azienda propria.
Se durante i primi anni l'attività consisteva soprattutto nella lavorazione artistica del ferro battuto e nella riparazione di macchine agricole, con gli inizi degli anni '70 incominciarono i primi rapporti commerciali con le aziende locali per la lavorazioni "conto terzi" di particolari di carpenteria, di fresatura e tornitura tradizionale.
La minuziosa attenzione nelle lavorazioni, la ricerca continua della qualità del prodotto realizzato, permettono a Franco di farsi apprezzare sempre di più tra le aziende del settore della meccanica specializzata.
Il lavoro non manca e anno dopo anno l'azienda aumenta produzione e dimensione. Si arriva così agli anni ottanta quando i figli, Sergio e Fabio, si uniscono nella conduzione dell'azienda.
Nel 1985 la ditta si trasforma da individuale a società in nome collettivo e nel corso di qualche anno le macchine utensili tradizionali vengono sostituite da quelle a controllo numerico.
C'è l'esigenza di spazi più ampi e così l'azienda, sviluppatasi fino a quel momento a Goricizza, si trasferisce nella nuova zona artigianale "Piccola di Moro" a Codroipo dove nel 1994 si inaugura l'attuale sede, un capannone di 1600 mq su 6000 mq di superficie.
Con l'obiettivo di implementare una gestione dinamica ed efficiente, nel 2003 l'azienda si certifica ISO9001 e successivamente, nel 2011, avviene l'ulteriore trasformazione societaria da Turco Franco & C. s.n.c. a Turco Meccanica s.r.l.
Nel corso degli anni, per stare al passo con i tempi, l'azienda ha continuato a rinnovarsi tecnologicamente per soddisfare al meglio le sempre più esigenti richieste della propria clientela, specializzandosi nella costruzione di particolari meccanici, carpenterie lavorate alle macchine utensili, attrezzature e macchinari completi di verniciatura e montaggio su progetto del cliente.
La serietà e professionalità dimostrata in tutti questi anni hanno permesso all'impresa di consolidare dei rapporti di lavoro decennali con importanti realtà industriali presenti nella nostra regione, fra tutte da menzionare la Danieli di Buttrio.
E così si giunge ai giorni nostri.
Il **2013** è un anno particolare per la Famiglia Turco. Si festeggiano i **50 anni di attività** ma anche gli **80 anni di Franco**.
Due ricorrenze davvero speciali da festeggiare assieme a quanti, familiari, dipendenti, clienti, fornitori, amici, hanno potuto condividere con lui questa sua grande passione.

Caiut@ Info News

a cura di Monia Andri

A Villa Manin ecco la Scuola regionale per la conservazione e il restauro dei beni culturali

L'Esedra di ponente della settecentesca Villa Manin di Passariano ospita il Centro regionale di catalogazione e restauro del Fvg. La scuola ha sede presso questo interessante Centro. Venne istituita dopo il tragico terremoto del 1976 tramite legge regionale.
Il Dott. Alessandro Giacomello, Coordinatore dell'Unità di gestione delle attività di restauro, dichiara: "In circa 30 anni abbiamo avuto 75 restauratori diplomati". Dal 1977 si succedono cinque cicli quadriennali e più dell'80% degli ex allievi svolge oggi un'attività di conservazione e restauro."Nonostante i tempi difficili, i nostri diplomati ricoprono oggi ruoli di prestigio, anche all'estero."
Nel 2006 la svolta. I corsi diventano quinquennali, l'offerta didattica avviene per crediti formativi e si recepisce il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs 42/2004). La frequenza si articola su cinque giorni alla settimana e prevede almeno 60 CF annuali; più di 8.000 ore di lezione totali, compresa la preparazione della tesi. Oltre il 60% è dedicato ai laboratori. Le lezioni svolte da insegnanti-specialisti provenienti da tutto il mondo sono in parte tenute in inglese. Passariano diventa un punto strategico per conferenze, seminari ed esercitazioni pubbliche. All'ultimo corso collaborano, fra gli altri, il Dams-Gorizia e Craf-Spilimbergo. "A oggi sono oltre trenta le convenzioni con prestigiose istituzioni di diversi Stati". Il restauratore deve possedere capacità di alto livello."E' una scuola impegnativa". La scuola apre sbocchi professionali. "Una buona base culturale e una buona formazione giuridica, economica e gestionale assieme all'attività tecnico-pratica preparano al meglio gli allievi ad affrontare il mondo del lavoro; un'allieva ha trovato lavoro prima ancora di terminare gli studi".
Dal 2012 la Scuola è accreditata all'organizzazione di corsi a ciclo unico in Conservazione e restauro secondo il percorso formativo professionalizzante n. 5: materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale. Numerose sono state le forme di raccordo con il territorio; oltre 200 beni culturali sono stati restaurati a beneficio di istituzioni locali con ricadute positive per la collettività. L'esame finale della sessione di marzo 2013 è consistito nella preparazione di un intervento diretto su un bene culturale sotto la guida del docente e discussione-dissertazione accademica di un elaborato scientifico. La discussione ha avuto luogo davanti a una commissione giudicatrice in cui sedevano come membri esterni, due restauratori in rappresentanza del Ministero per i beni e le attività culturali e due docenti universitari designati dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca. Tutti gli studenti si sono diplomati a pieni voti.
Cinque con 110 e lode, tra cui due proclamati per acclamazione. Gli allievi di Passariano sono i primi restauratori in Italia ad ottenere il diploma sulla base della nuova normativa nazionale. "L'esame finale ha valore di Esame di Stato, abilitante alla professione. Il Diploma in Conservazione restauro dei beni culturali è equiparato al diploma di laurea magistrale quinquennale".
Adesso "i migliori cinque sono impegnati in uno stage annuale presso i nostri laboratori assieme alle Università di Udine e Trieste, con il restauro di mappe ottocentesche dell'Ufficio Tavolare di Trieste. Inoltre vengono favoriti gli scambi internazionali".
Fra le iniziative più rilevanti sono citabili i due progetti di cooperazione internazionale: Salvaguardia delle "biblioteche del deserto" in Mauritania e il Cultural Heritage, the source of wisdom, heritage of all Humanity con la Cina. "La scuola ha una importante tradizione trentennale e in questo momento credo abbia raggiunto il massimo livello possibile dell'ordinamento italiano con, finalmente, la possibilità di rilasciare un titolo riconosciuto. Ha ricevuto diversi e importanti riconoscimenti nazionali ed internazionali e spero che si possa continuare".
Per quanti volessero conoscere da vicino questa importante realtà, appuntamento a Passariano il 28 settembre 2013 per la visita guidata ai laboratori. Informazioni e prenotazioni su www.beniculturali.regione.fvg.it.

"E...state con noi": la gioia dello stare insieme

Forse per la prima volta nella sua storia quasi millenaria (la chiesetta dedicata ai Santi Pietro e Paolo è situata sul luogo dove sorgeva una basilica datata 1019), la Parrocchia di S. Maria Addolorata di Zompicchia di Codroipo ha visto la nascita di un centro estivo per bambini e ragazzi. Fortissimamente voluto da un gruppo di cresimati e sostenuto dalla convinzione di alcuni adulti, si è tenuto dal I° al 20 luglio nell'ex-asilo che comprende fra le sue pertinenze anche un vasto e bellissimo parco. Fra le varie attività svolte, quelle che hanno coinvolto maggiormente sono state senza dubbio il calcio, la pittura e i lavoretti su legno. Guidati da persone esperte e volonterose, i ragazzi si sono divertiti ed hanno dato la stura alla loro fantasia e alla loro creatività.
Notevole entusiasmo hanno suscitato in loro anche il mini-corso di inglese parlato e scritto, e l'insegnamento dei primi rudimenti di giardinaggio e di ricamo. Nell'arco della mattinata ci sono stati dei momenti vissuti intensamente insieme, come quello della preghiera d'inizio giornata dedicata agli angeli custodi, e quello più prosaico dello spuntino condiviso, preparato dagli animatori e sempre apprezzato.
Si può considerare senz'altro positivo quello che , per ovvie ragioni, almeno quest'anno è stato un esperimento, una specie di apripista verso successive edizioni. La gratitudine dei partecipanti e del Parroco don Nello Pecile va a tutte quelle persone (responsabili, collaboratori, animatori) che ci hanno creduto contro ogni logica e che hanno permesso ai ragazzi della nostra comunità di trascorrere in maniera diversa e alternativa alla televisione ed al computer, alcune ore di queste splendide giornate di luglio. Una straordinaria festa finale, ospitata gentilmente nel campo sportivo della locale associazione, ha concluso questa avventura, nata quasi per scommessa ma vissuta all'insegna dell'amicizia e del semplice gusto di stare insieme.

Franca Mainardis

Cai: 4° marcia dei due parchi

La sezione di Codroipo del Club Alpino Italiano (Cai) ha promosso per domenica 13 ottobre 2013, con la collaborazione dell'Asd Atletica 2000 e il supporto della Bcc di Basiliano, la disputa della 4° marcia dei due parchi: Risorgive e Villa Manin. I partecipanti alla manifestazione podistica non competitiva a passo libero potranno iscriversi nella sede del Cai (Palestra d'arrampicata) dalle 7.30 alle 8.30 dello stesso giorno e, a scelta, prender parte a una delle marce in programma di 7- 13 oppure 20 chilometri. Gli organizzatori assicurano una maglietta con il logo ai primi 300 iscritti alla camminata in programma. I concorrenti potranno accedere ai fornitissimi ristori e alle ore 13 al pastaparty. Nella stessa giornata il Cai annuncia che sarà disputata la grande gara regionale di arrampicata denominata 12° edizione di S. Simone Climbing Festival.

Visitate il ponte online

Il nostro nuovo sito ha già riscosso ampio successo.
Andate su **www.ilpontecodroipo.it** per:

REGISTRARVI.............................. per sfruttare al massimo tutte le funzionalità de "il ponte" online

LASCIARE UN COMMENTO....... sui nostri articoli

LEGGERE LE ULTIME NEWS........ dal Medio Friuli

ASCOLTARE LA WEB RADIO........ con trasmissioni bi-settimanali

SEGNALARE UN EVENTO............da inserire nel nostro calendario con tutte le altre manifestazioni del Medio Friuli

INVIARCI IL VOSTRO INDIRIZZO..per aggiornare i recapiti del periodico cartaceo

SOSTENERE IL PONTE................. con il classico "caffè" o un'altra donazione

Ringraziamo la ditta Servizi Multimediali di Fabio Marchesi (www.servizimultimediali.net) che ha permesso la realizzazione di un sito più moderno, interattivo e aggiornato.

Gli studenti del Liceo alla scoperta dei 40 anni del Medio Friuli

Una squadra di quattordici studenti delle classi terze quarte e quinte del Liceo Scientifico sezione associata dell'I.I.S. J. Linussio di Codroipo sta collaborando con "il ponte" al progetto "Scopri la storia con il ponte". Durante le vacanze estive i ragazzi si sono recati presso gli 11 Comuni del Medio Friuli che hanno aderito al progetto lanciato per i 40 anni de "il ponte" e presso gli uffici della Camera di Commercio di Udine. Hanno raccolto informazioni e dati sugli eventi accaduti dal 1970 a oggi nel nostro territorio da cui sono emerse tante testimonianze e curiosità che hanno caratterizzato la storia di un territorio che, da zona di confine con un'economia povera e una forte emigrazione nell'immediato dopoguerra, ha poi visto un notevole sviluppo e una dinamicità di cui spesso ci dimentichiamo. La ricerca ha permesso ai ragazzi di comprendere meglio la storia recente e toccare con mano la realtà del territorio in cui vivono, oltre a consentire loro di confrontarsi con le difficoltà e le soddisfazioni di una ricerca svolta in autonomia. I risultati verranno usati dai ragazzi per lavori quali tesine e articoli e verranno elaborati ed utilizzati per la Mostra e la Lectio Magistralis che "il ponte" organizzerà nell'ambito della Fiera di San Simone a Codroipo ad ottobre. Oltre ai ragazzi, che hanno dimostrato tenacia, curiosità e perseveranza, vogliamo ringraziare gli uffici e le amministrazioni comunali di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo per la pazienza e l'aiuto offerto al progetto; Raffaele Chiariello dell'Ufficio Statistica del Comune di Codroipo e Mario Passon del Centro Studi dell'Ufficio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio per tutti i dati demografici ed economici che sono riusciti a fornirci; e infine le docenti Anna Maria Rosito, Elisabetta Baracetti e Mara Gregoris per aver seguito e indirizzato i ragazzi in questa interessante ricerca.

Silvia Iacuzzi

Eventi in programma a settembre...

Sabato 7 settembre ore 11.00

Premiazione del Concorso "IL PIACERE DI LEGGERE"

La cerimonia di premiazione del concorso avrà luogo presso la Biblioteca Civica "Don Gilberto Pressacco" di Codroipo alla presenza delle autorità e dei lettori volontari "Voltapagina, lettori per passione". La Giuria formata da Paola Gasparotto (illustratrice professionista), Giorgio De Tina (Responsabile della Biblioteca) e Marco Bressan (scenografo incaricato da "il ponte") si è riunita per decretare il vincitore tra tutti gli elaborati giunti in Biblioteca entro fine luglio. Oltre al vincitore sono state segnalate altre due opere.

Invitiamo tutti a partecipare alla premiazione per scoprire i vincitori e per acquistare le magliette e i borselli realizzati prendendo spunto dall'elaborato vincitore. Grazie alla collaborazione di Giovanna Lunazzi e Giancarlo Venuto e alla sponsorizzazione della ditta Domini Impianti di Codroipo e de "il ponte", i fondi raccolti con la vendita dei gadget andranno interamente devoluti all'acquisto di libri per la nostra Biblioteca.

Per ulteriori informazioni: Biblioteca Civica "Don Gilberto Pressacco" di Codroipo (tel. 0432 908198; biblioteca@comune.codroipo.ud.it; www.sbmediofriuli.it)

Venerdì 20 settembre ore 20.30

"Di noi e oltre: l'informazione locale in un'era globale"

L'evento di apertura ufficiale per i festeggiamenti del quarantesimo dalla prima pubblicazione del nostro periodico vuole essere un momento di riflessione sul ruolo dei media locali nel nostro mondo ormai globalizzato e sempre più digitalizzato.

Nell'area conferenze della Biblioteca Civica "Don Gilberto Pressacco" di Codroipo, **Cristiana Zamparo** de "il ponte" modererà la serata a cui interverranno:

- **Renzo Calligaris**, direttore de "il ponte"
- **Don Duilio Corgnali**, ex-direttore de "La Vita Cattolica"
- **Milton Fernàndez**, scrittore e esperto in comunicazione
- **Sergio Maistrello**, giornalista esperto di nuovi media
- **Omar Monestier**, direttore del "Messaggero Veneto"
- **Michele Polo**, attore e collaboratore di Radio "Onde Furlane"

Seguirà momento conviviale.

Montmartre.. non solo a Parigi

Settembre è arrivato e, dopo la calura estiva e le vacanze, ci riappropriamo del nostro paese!
Domenica 22 settembre, a Codroipo, "Montmartre in Piazza Giardini" 18° edizione in Piazza Giardini, tra il verde dei secolari ippocastani dei Giardini Pubblici di Codroipo farà rivivere un angolo di Parigi, piazzetta Montmartre, luogo prediletto di alcuni pittori famosi come Toulouse Lautrec, Van Gogh, Picasso ed altri. Non troveremo i pittori sopra elencati ma tanti artisti, meno famosi, ma con tanta voglia di esprimere, attraverso l'arte, stati d'animo, ambienti, personaggi, sensazioni usando le più svariate tecniche, dal Mosaico alla Tempera, dall'Olio all'Acquerello, dal Carboncino alle Matite, dalla Scultura alla Serigrafia, dalla Stampa alla Fotografia con un arcobaleno di colori creato con competenza ed abilità. Portare l'Arte tra la gente è l'obbiettivo che il "Circolo Culturale Quadrivium" , che organizza la manifestazione con il Patrocinio della Città di Codroipo, si pone.
Passeggiare tra le tele mentre gli artisti creano, dialogare con loro, approfondire curiosità, ammirare le varie fasi dell'esecuzione, sarà un momento coinvolgente e di crescita culturale anche per i più piccoli che avranno la possibilità di osservare dal vivo la nascita di un'opera artistica. La manifestazione avrà carattere internazionale perché saranno presenti artisti da Slovenia, Austria, Croazia, Veneto, Lombardia e naturalmente dalla nostra regione; dall'alba al tramonto piazza Giardini sembrerà molto a quella famosa piazzetta nel cuore di Parigi!
Immergersi una domenica nel mondo dell'Arte, fra tele, pennelli, colori e l'acre odore dei solventi potrebbe diventare un momento veramente interessante ed educativo. Come in ogni edizione della manifestazione alle 17.00 ci sarà la cerimonia della premiazione delle opere migliori. Per coloro che vogliono approfondire e partecipare si prega di rivolgersi al "Circolo Culturale Artistico Quadrivium" tramite questi riferimenti:
pietrofantini7@gmail.com
cell.3393539297
antoniofontanini@libero.it
cell. 3385892940

A metà settembre la gita sociale dell'Andos

Presieduto dalla dinamica Nidia Dorio è in piena attività il Comitato di Codroipo dell'Associazione Nazionale Donne Operate al Seno. (Andos onlus).
Il gruppo di donne che ha vissuto e superato l'esperienza della malattia si propone in forma volontaria di mettere a disposizione degli altri parte del proprio tempo.
L'Associazione tra le attività ricreative organizza una gita sociale.
Meta di quest'anno sono le località di Verona, Sirmione e il Lago di Garda. L'appuntamento per quest'escursione è fissato per domenica 15 settembre. Le iscrizioni si ricevono nell'Agenzia Viaggi Deotto di Codroipo in piazza della Legna entro il 10 settembre prossimo. La dirigenza rende noto che è necessario inoltre dare quanto prima l'adesione per il corso di canto corale e il corso trimestrale di ginnastica riabilitativa che avrà inizio il 30 settembre.Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Andos in piazza Dante 3-0432/906562 e mail andos.codroipo@gmail.com oppure contattare la presidente Nidia Dorio al numero 333-4140816

Ambito riconoscimento al Circolo Filatelico "Città di Codroipo"

Brillante affermazione del Circolo Filatelico-Numismatico 'Città di Codroipo': esso si è infatti aggiudicato il titolo di 'Società organizzatrice dell'anno (2012)', a livello nazionale, conferitagli dalla Federazione fra le Società Filateliche Italiane nel corso di una bella cerimonia a Verona. L'ambito riconoscimento è stato attribuito al gruppo codroipese per l'ottimo risultato ottenuto a livello organizzativo in occasione della 'semifinale Cadetti' svoltasi a Villa Manin nell'ottobre scorso. In quell'occasione infatti il Circolo ha dato prova di capacità organizzative notevoli, grazie anche al sostegno ricevuto dal personale della Villa (a tutti i livelli), nonché dall'Amministrazione comunale di Codroipo, oltre che dai vari sponsor privati.

E' così che è stato possibile abbinare , accanto alla mostra filatelica vera e propria (a cui hanno partecipato, oltre ai migliori collezionisti della zona: Delera, De Paulis, Gallai, Infanti, Mariotti, Noro, Piani, Pittino, Purgatori, Sambucco, Sgobero, Sandini, Truglio, numerosi altri espositori provenienti da tutto il Nord Italia), una serie di interessanti manifestazioni collaterali: dall'incontro con alcune realtà produttive della zona (ovviamente enogastronomiche), alle conferenze specialistiche sulla filatelia, alle visite al museo delle carrozze di S.Martino, a quello civico di Codroipo, a quello, imperdibile, di Pittaro…

Insomma un bel programma che ha fatto da cornice alla 'tre giorni filatelica' e che evidentemente è stato molto apprezzato dai rappresentanti della Federazione e dai Giurati presenti, che hanno voluto quindi 'premiare' il Circolo, consegnando al Presidente la targa-ricordo.

Ed ora tutti pronti per San Simone 2013, con una nuova ed interessante serie di collezione che verranno presentate nella palestra delle Scuole Elementari di via Friuli i prossimi 26 e 27 ottobre e che saranno accompagnate dalla cartolina commemorativa e dal timbro postale speciale.

L. De Paulis

Libano: caschi blu codroipesi impegnati nell'operazione Leonte 14

Shama (Libano del Sud). Sono trascorsi tre mesi da quando la Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", ha assunto per la quarta volta il comando del Contingente Italiano in Libano nell'ambito dell'operazione "Leonte 14", agli ordini del Generale di Brigata Vasco Angelotti. Nella base di Shama, sede del comando del Contingente nazionale operano i caschi blu italiani, tra cui, alcuni residenti nella cittadina di Codroipo: il Tenente Colonnello Guido Antonini, il Capitano Biagio Liotti, il Tenente Antonio Gigi, il 1° Maresciallo Antonio Simone Parisi ed il Caporal Maggiore Scelto Enrico Fontana.

"Personalmente, questo impegno internazionale mi ha visto partecipe durante l'operazione "Leonte 5 " nel 2008/09 e nella "Leonte 9" nel 2010/11- racconta il 1° Mar. Antonio Simone Parisi in servizio al Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) – *ho avuto modo di apprezzare la trasformazione avvenuta nel sud del Libano nel corso degli anni, le migliorie della viabilità stradale e una presenza ben radicata della missione"*. Sono 37 i paesi che contribuiscono a questa delicata operazione che vede al comando, il Generale italiano Paolo Serra.

"Questa per me rappresenta la mia prima missione nel teatro libanese - spiega il Ten. Antonio Gigi, effettivo presso il Reggimento "Lancieri di Novara" – *"ed in questo periodo ho avuto modo di constatare l'apporto di Unifil e del Contingente italiano nel contribuire alla stabilità di questa meravigliosa terra."* I caschi blu italiani con il loro lavoro quotidiano contribuiscono alla creazione di condizioni idonee alla realizzazione di una situazione di pace e sicurezza come stabilito dalla Risoluzione 1701 delle Nazioni Unite ricevendo continui apprezzamenti da parte della popolazione locale. *"Considero un vantaggio e uno stimolo poter lavorare con i colleghi stranieri che partecipano alla missione* – racconta il Ten. Col. Guido Antonini, pilota di elicotteri da trasporto (AB 205) presso il 5° Reggimento Aviazione dell'Esercito "Rigel" in Casarsa della Delizia - *da entrambe le parti c'è la massima disponibilità e professionalità nell'affrontare le dinamiche lavorative nel migliore dei modi."*

Entrambi impegnati nella Cellula Pubblica informazione del Sector West e del Contingente Italiano in Libano, il Cap. Biagio Liotti, in forza alla Brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli" di stanza a Gorizia, ed il C.le Magg. Sc. Enrico Fontana, effettivo presso il Reggimento "Lancieri di Novara (5°) di Codroipo, raccontano come l'operato di Unifil e dei caschi blu italiani nell'operazione "Leonte", sia finalizzato al monitoraggio della cessazione delle ostilità, all'assistenza della popolazione locale e al supporto dell'esercito libanese (Lebanese Armed Forces-Laf-). Insieme a loro, opera uno squadrone dei "Bianchi Lancieri" inquadrato nel Battaglione di manovra italiano a guida Reggimento Lagunari "Serenissima" Italbatt.

Mandi Tarcisio

Tarcisio Granziera, uomo generoso, Alpino, sempre pronto a dare una mano, organizzare, fare. Dal 1968 consigliere dell'Ana, gruppo di Beano, Tarcisio è "andato avanti" senza preavviso, con il garbo che lo caratterizzava, dopo breve malattia. Attivo anche nel campo sportivo-culturale, nella Protezione Civile di Udine degli Alpini, con cui ha aiutato i terremotati di Mirandola, in Emilia Romagna, Tarcisio ha contribuito a ristrutturare la parrocchiale e l'ex asilo, una struttura funzionale e molto frequentata. Parole e gesta verso la moglie Mariucci e i fratelli hanno dimostrato l'amicizia sincera e riconoscente di Beano. Il gruppo Ana, capitanato da Luigi Dreolini, ha organizzato un commiato degno di un autentico benefattore. Picchetto d'onore con maglietta blu, Coro maschile e poi il saluto nell'ex asilo che Tarcisio considerava la sua seconda casa. A dargli il benvenuto la tromba dell'amico "Vigj Trombe" con il "Silenzio" e ad accompagnarlo nel suo ultimo viaggio con il "Trentatrè". Il "Mandi Tarcisio" ad alta voce è riuscito a commuovere la folla dei suoi estimatori ed amici, che di Tarcisio Uomo e Alpino conserveranno sempre un grato e stimato ricordo.

Festa popolare nel secondo Peep

Nella zona del secondo Peep a Codroipo si terranno dal 20 al 22 settembre una serie d'intrattenimenti varati da un comitato in collegamento con la Parrocchia.Cuore delle manifestazioni sarà un tendone allestito per l'occasione. Il clou si avrà domenica 22 allorchè saranno festeggiate tutte le coppie che quest'anno ricordano i cinque, dieci, quindici, venti, venticinque,trenta, trentacinque,quaranta, quarantacinque, cinquanta ecc. della loro unione matrimoniale. Il lieto appuntamento sarà ricordato con un pranzo comunitario. Naturalmente in queste giornate saranno promossi intrattenimenti e attrattive varie per coinvolgere gli abitanti che gravitano attorno alla chiesa di S.Valeriano.

Varato il programma della stagione di prosa 2013-2014

L'ufficio cultura del Comune di Codroipo che agisce in collegamento con l'Ert ha reso noto il programma della stagione di prosa 2013-2014 che sarà ospitato nel teatro Benois -De Cecco di Codroipo. La manifestazione sarà ufficialmente presentata a metà settembre. Anche questa volta la stagione si aprirà con lo spettacolo vincitore del Palio Teatrale Studentesco. Sarà il Gruppo Teatrale "Il Muro Emozionale" dell'Istituto Tecnico A. Malignani di Udine a esordire l'8 novembre '13 con l'opera Il Crogiuolo di Artur Miller. La rassegna proseguirà il 21 novembre con la commedia musicale di Garinei e Giovannini "Aggiungi un posto a tavola". L'11 dicembre Franco Però dirigerà Cochi Ponzoni e Ivana Monti nell'opera Eclisse totale. Il 9 gennaio tra commedia e thriller Andrea Collavino metterà in scena il metodo del catalano Jordi Galceràn mentre sempre a gennaio ma in data da definirsi dal racconto di Alan Bennett Nudi e crudi sarà presentata una pièce con Alessandra Faiella e Max Pisu. Il 2 febbraio '14 Maurizio Casagrande e Tosca d'Aquino presenteranno con Prigioniero della seconda strada l'irresistibile commedia di Neli Simon. Sempre a febbraio in data non ancora fissata Bove e Limandi con Claudio Moretti andranno in scena in Frico e Supprissata. Il 6 marzo l'attrice monfalconese Marta Cuscunà dedicherà il suo secondo spettacolo alle Resistenze femminili in Italia nell'opera La semplicità ingannata. Il sipario sulla stagione di prosa scenderà con il bestseller di Jhon Gray allorchè Paolo Migone s'esibirà nella commedia Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere. *(r.c.)*

"Il dojo tra tradizione e modernità"

Nel suo reale significato è il luogo (jo) dove si studia la via "do". Questo è il dojo. Spazio qualificato, dove si ritrovano gli ideali del tempo antico e i ritmi della pratica tradizionale. Luogo di saggezza dove vi possono accedere solo coloro che sono sinceramente interessati allo studio di se stessi. E' anche luogo di concentrazione e meditazione. Il dojo è il simbolo delle arti marziali. Si lasciano alle spalle i problemi della quotidianità, impegnandosi nell'apprendimento della "via" per migliorare le proprie capacità fisiche, intellettuali e spirituali. Lo svolgimento della lezione non è mai cattedratico e impositivo, ma tramite una maggiore consapevolezza del proprio corpo si acquisiscono le "varie espressioni marziali". Esse vengono realizzate tramite un severo controllo nel massimo rispetto dell'incolumità e della dignità reciproca. Il saluto "Rei" è fondamentale, è l'espressione della cortesia, del rispetto e della sincerità. Per i nostri piccoli amici, considerando innanzi tutto che il bambino è un essere in evoluzione e non un piccolo uomo, si andrà a sviluppare gradualmente quelle abilità psicomotorie fondamentali per acquisire il giusto equilibrio.

Il dojo di Biauzzo è la continuazione dell'attività avviata nei primi anni '70 come Karate ed evolutasi poi nello nello Yoseikan Budo e nelle discipline ad esso complementari. Lo Yoseikan Budo, "il luogo dove si insegna con rigore ed onestà la via dell'arte del combattimento", è un ritorno alle origini delle arti marziali. Né raccoglie il testimone in un'ottica moderna con lo scopo di ricreare il combattente "completo" come era l'antico Samurai. Vuole essere insieme un ritorno alle scuole antiche, ma accetta anche il tempo in cui viviamo. Una occasione di confronto, di socializzazione, di crescita, per rendere più funzionale e migliore la vita di tutti i gioni.

Il famoso portale rosso del santuario Itsukushima nell'isola di Miyajima (Giappone)

Vincenzo Alberini

Pittaccolo: bis tricolore

Si sono svolti a Dalmine (Bg) i campionati italiani su pista per le categorie paralimpiche. Michele Pittaccolo ha vinto entrambi i titoli tricolori sia nell'inseguimento individuale 4 km che nel km da fermo. Queste 2 vittorie gli hanno così permesso di contare 4 titoli tricolori in questa stagione, 18 totali. L'atleta ha voluto ringraziare tutte le aziende e i tifosi che lo sostengono.

L'attività dei pescasportivi de Il Ghebo di Rivolto

L'Associazione dei pescasportivi de Il Ghebo di Rivolto ha rinnovato il proprio consiglio direttivo. Accanto al dinamico presidente Renzo Cressatti, sono stati chiamati ad operare nel sodalizio Santo Zanutto, Ugo Venuto, Maurizio Baldassi, Lorenzo De Mezzo, Fabio Favero, Enzo Bragagnolo, Ennio Bragagnolo, Giovanni Collareda, Alberto Biasiato, Orazio Cressatti. Revisori dei conti: Renzo Gobbato e Giovanni Zanutto. La nuova dirigenza ha programmato l'attività per l'anno in corso e per il 2014 quando la società sarà chiamata a festeggiare i 40 anni dalla fondazione. Nell'anno in corso le manifestazioni sono cominciate a marzo con la "Gara dell'Amicizia"; sono seguite altre competizioni, ma il "clou" si è avuto a luglio con la disputa della gara interregionale alla quale hanno dato vita una novantina di concorrenti. Questa la classifica finale della gara per società: 1° classificata La Rupa di S. Martino al Tagliamento; 2° Tavagnacco; 3° Zompicchia; 4° Tamai; 5° Quadruvium; 6°La Fario di Talmassons; 7°Murena di Bertiolo; 8° Diana di San Vito di Fagagna. Le gare dei Pierini si sono svolte a Sterpo di Bertiolo a favore dei bambini disabili e a Villanova nei laghetti Pighin. Come ormai noto i pescasportivi de Il Ghebo s'impegnano anche in alcuni eventi riguardanti Rivolto, esterni alla pesca. Così hanno curato la festa dell'emigrante il 29 luglio e prepareranno nel migliore dei modi la festa del patrono del paese che quest'anno coincide con il quinto anniversario della scomparsa dell'illustre compaesano Don Battista Cappellaro. La S. Messa commemorativa sarà concelebrata nella chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo dai religiosi del movimento per un mondo migliore di Roma. Scenderà il sipario sugli impegni della società dei pescasportivi con la solenne cerimonia per l'anniversario della vittoria e per il ricordo dei caduti del 4 novembre.

Rivignano: 7° prova circuito italiano bmx

Sarà la cittadina di Rivignano ad ospitare la 7° Prova del Circuito Italiano di bmx, 250 atleti provenienti da tutta l'Italia ed una buona rappresentanza di atleti stranieri provenienti da Slovenia, Austria e Repubblica Ceca movimenteranno il weekend nel paese della bassa friulana. Due giorni di gare, si inizia il sabato 14, alle ore 16,00 si svolgerà la 7° Prova del Circuito italiano time trial, giro cronometrato per le categorie agonistiche, ultima prova di un avvincente adrenalinico campionato. La domenica, la gara clou del week end, dalle ore 10,00 iniziano le manche di qualificazione del 7° Round del Circuito italiano bmx, dove i migliori atleti italiani si sfideranno a suon di salti e paraboliche nel nuovissimo impianto permanente Arena Bmx Friuli. 40 adrenalici secondi, tanto dura una manche. La bmx race da Pechino 2008 è sport Olimpico, ed anche a Londra 2012 ha avuto il suo alfiere nel veronese Manuel De Vecchi che per la seconda olimpiade ha lottato per una medaglia difendendo i colori italiani.

Due giorni intensi per la macchina organizzatrice della Asd 48Erre Bmx Team, unica squadra friulana di bmx race, che durante l'anno organizza corsi di bmx per principianti, per adulti, scuola di bmx a durata annuale e con la propria squadra agonistica partecipa alle gare del Circuito Italiano, triveneto ed Europeo della specialità.

Un successo annunciato: la Bmx sta crescendo in tutto il territorio italiano ed avvicina sempre piu' giovani alla bicicletta ed il Friuli non fa eccezione. Infatti per la 48erre bmx team è un continuo aumento di tesserati.

Atletica 2000: titolo regionale assoluto per Noemi Miotto

Abbiamo la prima campionessa regionale assoluta. E' Noemi Miotto, classe 1997, primo anno della categoria allieve. Noemi, forte di una crescita tecnica e fisica che l'ha portata quest'anno a conseguire il tempo per partecipare ai campionati italiani allieve, è riuscita ad aggiudicarsi anche il titolo regionale sui 100 metri ostacoli nella categoria superiore. Oltre all'ottimo tempo cronometrico bisogna sottolineare che gli ostacoli della categoria allieve (76 cm) sono più bassi di quelle delle categorie Juniores e Seniores femminili (84 cm). Ed i miglioramenti non finiranno qui, ne siamo certi. Altra perla, sempre ai regionali assoluti è la terza piazza nella 4x100 femminile conseguita da una formazione di tutte allieve, nell'ordine Rebecca Amankwaa, Erica Baldassi, Noemi Miotto e Sintayehu Vissa. Con il tempo di 51"70 e possibili margini di miglioramento nei cambi ma soprattutto per la giovane età (tre sono del 97 ed una del 96) risultano una delle più interessanti staffette veloci regionali. Non da meno dei precedenti lo storico risultato dei Cadetti ai campionati regionali di società di prove multiple (Pentathlon). In una mattinata Filippo Giavon, Massimo Sicondolfi e Kristyan Falcon hanno affrontato le seguenti discipline 100m ostacoli, salto in lungo, salto in alto, giavellotto e 1000 metri. Alla conclusione delle prove, sommando i punteggi dei tre atleti, Atletica 2000 è risultata la seconda società in regione dietro a Trieste ma davanti alle compagini di Udine, Gorizia, Pordenone e via discorrendo. Questi i loro risultati. Massimo Sicondolfi 2673 punti (100 hs 16"03; 6,06 m salto in lungo; 31,72 m giavellotto; 1, 63m salto in alto; 3'38",83 1000m), Filippo Giavon 1922 punti (100 hs 18"56; 4,54 m salto in lungo; 23,94 m giavellotto; 1, 45m salto in alto; 3'10",97 1000m) Kristyan Falcon 2299 punti (100 hs 17"96; 4,32 m salto in lungo; 21,01 m giavellotto; 1, 66m salto in alto; 3'13",25 1000m). Tutte le novità le trovate al sito www.atletica2000.it e sul nostro gruppo facebook.

Il presidente dell'Asd Atletica 2000
Matteo Tonutti

La coppia Vianello-Flaborea trionfa nel 5° Memorial Pramparo

Promosso dalla Società pescasportivi de Il Ghebo e dall'associazione bocce di Virco si è disputato il quinto memorial Osvaldo Nino Pramparo di bocce. Hanno dato vita alla gara una trentina di coppie. Una di queste è stata disputata sulla corsia di Rivolto dedicata a Nino Pramparo mentre le finali sono state giocate sui campi di gara della bocciofila di Virco. La vittoria è andata al duo Adriano Vianello e Agostino Flaborea che ha avuto ragione della coppia formata da Angelo Bernardis e Romano Remigio. Il presidente della Bocciofila di Virco Dino Schiavo ha rivolto parole di gratitudine a tutti i partecipanti e ha ringraziato in modo particolare Fausto Pramparo, nipote dello scomparso Nino, per l'impegno profuso. Quest'ultimo ha provveduto a premiare la coppia vincente, mentre il sindaco di Bertiolo ha consegnato il premio alla seconda coppia classificata. In seguito il presidente della Bocciofila di Virco ha dato appuntamento ai presenti per la sesta edizione del memorial, e ha invitato a prender parte al rinfresco preparato con cura da Lant e colleghi del sodalizio.

Alberto Fabris, nuovo sindaco dei ragazzi

Alberto Fabris è stato nominato nuovo Sindaco dei ragazzi del Comune di Basiliano.
L'elezione è stata disposta dai 15 ragazzi presenti in Consiglio Comunale composto dai 18, che sono risultati eletti dalle scuole primarie di Basiliano, Blessano e secondarie di primo grado delle medie statali "A. Mistruzzi" del capoluogo, chiamati ad eleggere il Consiglio dei giovani. In apertura di seduta il primo cittadino del Comune Roberto Micelli nell'introdurre i lavori ha invitato i nuovi Consiglieri a dare suggerimenti sulle politiche giovanili, culturali e ricreative che interessano i problemi delle sette comunità.
Alla carica di Sindaco si sono proposti in 5 e prima del voto ognuno ha illustrato brevemente le proprie iniziative. Alberto Fabris dopo essere stato eletto Sindaco, ha letto il rito del giuramento in base alla Costituzione ed ha nominato vice sindaco la seconda degli eletti che è risultata essere Gaia Sattolo. Sono state quindi formate quattro commissioni per i problemi della scuola, ambiente, sport e tempo libero, diritti e doveri dei ragazzi. Non è stata nominata la giunta, mentre il Consiglio oltre a Fabris Sindaco e Sattolo Vice è formato dai Consiglieri: Lisa Stefanutto, Giulia Zorzi, Klaris Kanina, Giada Marchiol, Denise Del Guerzo, Giacomo Sattolo, Greta Polo, Lorenzo Della Savia, Andrea Serini, Mohamed Chetoui, Sofia Olivo, Gabriele Squeo, Andrea Foschiani, Matteo Venturini, Jennifer Toffolutti e Samuele Pertoldi.
Al termine un lungo applauso da genitori, insegnanti e autorità, ha formulato i migliori auguri di buon lavoro.

Approvato il bilancio di previsione 2013

Approvato il bilancio di previsione 2013 e quello pluriennale del Comune di Basiliano con il voto favorevole di nove consiglieri di maggioranza (Ic+Pdl) e la contrarietà di sette dell'opposizione(Lp, Ln e Ca) che pareggia su una spesa di 7 milioni e 664 mila euro mantenendo invariate: l'addizionale Irpef e l'occupazione di aree pubbliche, mentre è aumentato il canone di fognatura e depurazione portato rispettivamente a 0,175325 e 0,405405 euro al mc. La seduta presieduta dal Sindaco Roberto Micelli, è iniziata con l'illustrazione delle entrate seguite dalle spese correnti e dalle opere pubbliche programmate, anche se il bilancio preventivo, unico dal dopo guerra ad oggi, viene approvato dopo sette mesi di bilancio provvisorio. Quindi l'Assessore alle finanze Marco Monai ha spiegato in forma analitica le entrate tributarie che sono 2 milioni 309 mila euro, i contributi e trasferimenti correnti che risultano un milione 803 mila euro, le extratributarie 979 mila euro, l'alienazione di beni e proventi vari un milione 876 mila euro e per servizi per conto terzi 697 mila euro. Monai ha quindi esposto i programmi di spesa che si riepilogano in 5 milioni e 91 mila euro in correnti, un milione 876 di investimenti e 697 per servizi conto terzi. Dopo l' esposizione del bilancio si sono succeduti gli interventi di Buzzolo (Ca) che ha espresso parere contrario perche' nelle opere triennali non c'e' alcun intervento per Basagliapenta. Guerrino Novelli (Ca) contrario per la riduzione della pubblica illuminazione e per alcuni lavori previsti nelle piazze di Villaorba e Variano. Del Negro (Lp) contrario perche' il documento contabile proposto non ha nulla di politico ma e' solo tecnico. Marco Tavano (Ic) favorevole in quanto la giunta, Sindaco compreso, non solo non aumenta le tasse ma si riduce i compensi del 20% pari al costo di due assessori e invita i consiglieri a fare altrettanto. Rosso (Pdl) favorevole perché questa Amministrazione e' riuscita non solo a non aumentare le tasse, a differenza di altri comuni, ma grazie alla razionalizzazione delle spese e a interventi strutturali, e' riuscita in una politica di investimenti e opere pubbliche che daranno una ulteriore spinta allo sviluppo del nostro comune.
Nella breve replica il primo cittadino ha messo in luce il difficile lavoro svolto dalla struttura in questo momento di restrizioni economiche e scarse contribuzioni da parte dello Stato e dalla Regione. Il documento contabile posto ai voti è stato approvato con i soli 9 voti della maggioranza.

Riconoscimento a Nino Paternoster

Il sindaco Mario Battistuta e il presidente della Pro-Loco Bruno Piva consegnano il premio a Nino Paternoster

Nella 64° edizione della Festa regionale del vino friulano e in occasione della Mostra Concorso Vini "Bertiul tal Friul" è stato premiato Nino Paternoster, ideatore trent'anni fa della manifestazione, allora sostenuta pure dal compianto senatore canadese Peter Bosa, originario di Bertiolo. Nel 1984 Nino ha avuto l'idea, maturata -com'egli afferma- mentre potava le viti nella sua vigna, di creare un concorso che permettesse ai produttori di confrontarsi e far conoscere la passione e il lavoro che sta dietro la produzione del vino. Cuore della festa è diventata l'enoteca, acquistata dalla Pro loco nel 2001 dalla famiglia Laurenti. Il suggestivo locale è diventato con il caratteristico loggiato, le sue travi a vista, i suoi muri di sasso, il suo pavimento di cotto, il luogo ideale per avvolgere i visitatori in un'atmosfera unica, adatta a rivelare la vera natura del vino. Una particolarità della Festa del Vino di Bertiolo è quella di omaggiare tutti gli ospiti dell'Enoteca con un calice in vetro finemente marchiato con il logo del Concorso e l'anno d'edizione.
Anche questa è stata una brillante idea scaturita dalla fervida mente di Nino Paternoster, proposta e messa in atto dal Consiglio della Pro- Loco. Bene hanno fatto, dunque, gli attuali organizzatori della Festa del Vino, nel trentesimo anniversario della costituzione di ricordarsi del fautore principale e fondatore della mostra- concorso del vino.
Nino nel ricevere il riconoscimento ha riservato parole di gratitudine nei confronti di tutti coloro che hanno sviluppato e fatto crescere in Regione la Festa del Vino e la mostra-concorso, che da lui ha preso origine.

L'importanza dei tappi

Nel corso dell'anno scolastico 2012/2013 i ragazzi della scuola primaria di Bertiolo hanno partecipato a un'iniziativa benefica a favore della casa Via di Natale.
Nei locali scolastici è stato posizionato un contenitore, decorato dai ragazzi stessi, per la raccolta dei tappi in plastica. Quanto ricavato dalla loro vendita è stato e sarà devoluto per l'aiuto e il sostegno alle persone e alle famiglie che trovano ospitalità nella casa di cura Via di Natale. Grazie alla collaborazione delle insegnanti, resesi fin da subito disponibili, l'iniziativa è stata preceduta da un incontro nel quale alcuni rappresentanti del centro di raccolta di Ruda hanno illustrato l'importanza del riciclaggio. I ragazzi hanno compreso come un semplice gesto, la raccolta del tappo, non deve essere inteso solo come salvaguardia e rispetto dell'ambiente ,ma anche come valore di solidarietà e di aiuto verso gli altri.
Con l'ausilio di un filmato hanno seguito il percorso che fa il tappo da loro raccolto, dal cestino al centro per la cernita, dal successivo stoccaggio alla consegna alle aziende specializzate per la trasformazione in nuovi prodotti di materiale riciclato. Un ringraziamento particolare va all'Amministrazione comunale di Bertiolo e al Sindaco Mario Battistuta per la messa a disposizione dello scuolabus con il quale il 2 maggio i ragazzi hanno vistato il centro di raccolta di Ruda. Seguiti dal mezzo della protezione civile che ha trasportato i tappi, e accompagnati dalle insegnanti e da alcuni volontari del centro di raccolta di Bertiolo, in mattinata i ragazzi sono giunti a Ruda dove sono stati accolti da Vanilla , Luciano

e altri addetti. Forniti di appositi guanti hanno tuffato le mani nei mucchi di tappi colorati separandoli, con l'aiuto di apposite griglie per tipologie e colori. Momenti di gioia e allegria, ma anche di riflessione.
La giornata si è conclusa con un momento conviviale che ha accomunato grandi e piccoli. E' stato gratificante vedere l'entusiasmo, la gioia e l'impegno che i ragazzi hanno messo nel messaggio che si è voluto trasmettere, come è encomiabile la sensibilità di tante persone che condividono gli stessi ideali, mettendo a disposizione gratuitamente il proprio tempo e le proprie energie per uno scopo benefico.

Un anno di servizio civile nella pro loco

Un anno fa iniziavo quest'esperienza senza sapere cosa aspettarmi. Conoscevo la Pro Loco "Il Vâr" e le attività che organizzava, ma l'avevo sempre vissuta dall'esterno. Ad un anno di distanza non saprei da dove cominciare per spiegare che cosa ha significato per me un anno di Servizio Civile nella realtà della Pro Loco.
Numerosi sono stati gli eventi che abbiamo organizzato, ma la cosa più concreta che ho colto è il valore sociale che ricopre una tale realtà: la Pro Loco rappresenta tutta la comunità e vive grazie all'impegno e alla costanza dei suoi volontari. E' una macchina complessa e piena di energia che deve essere alimentata e apprezzata da ogni singolo cittadino che vuole rendere giustizia alle tradizioni e alle attività del proprio paese. Un anno è passato veloce, troppo veloce. Ho avuto la fortuna di capire il vero significato dell'esperienza che ora mi porto dietro e questo è successo nel momento in cui ti accorgi che stai lavorando e non guardi più l'orologio ma sai benissimo che quello che devi fare dopo lo puoi fare solo tu e lo fai tu, perché ti rimane dentro, per te stesso e per gli altri.
Nella speranza che voi, ragazzi, cogliate queste parole, auguro a tutti di fare la mia esperienza… e di trovare un direttivo come il mio, dove si sta come in una grande famiglia…c'è chi urla, chi spettegola e chi più ne ha, più ne metta… ma alla fine ci si vuole un gran bene. Ringrazio di cuore queste persone per avermi dato la possibilità di lavorare per il Paese che amo.

Chiara Moletta

Pranzo di solidarietà per la scuola materna

Quest'anno si è svolta nell'incantevole cornice della Villa Colloredo-Mels la consueta iniziativa conviviale di beneficenza organizzata dall'associazione "Tocca il Cielo con un Dito" a sostegno delle attività della Scuola Materna di Camino al Tagliamento. Quasi cento persone, provenienti da tutto il Triveneto oltre che da Camino, hanno partecipato al "Pranzo in Villa", splendido incontro tra cucina, vini friulani e rum e sigari cubani. A fare gli onori di casa il Presidente Alberto Commisso, il quale ha voluto esprimere in primis un sentito grazie alla famiglia Bianchi per avere messo a disposizione i locali ed il parco della villa per l'iniziativa. Soddisfatto anche il Sindaco Beniamino Frappa, affezionato ospite delle varie edizioni, che ha sottolineato l'intelligenza della festa, nata da una passione che però non è rimasta solo tale, ma ha saputo andare oltre, facendo del bene alla comunità. Anche quest'anno, l'offerta devoluta è stata di poco inferiore ai 1000 euro, cifra ragguardevole raggiunta grazie alla sensibilità dei partecipanti ed alla generosità degli organizzatori e di alcuni sponsor: le Rappresentanze Lino e Ornella Facchinutti, La Bottega di Tamara Picco, la farmacia Peano, la tabaccheria Facchinutti, l'Azienda Agricola Pasut e Gasparini, Catia Venier, l'Azienda Agricola Sbaiz, Pietro Pittaro, il mago della griglia Severino Gobbatto e l'artista Galdino Tomini di Pozzo di Codroipo, del quale si è potuta ammirare una pregevole esposizione di sculture durante tutto l'arco della giornata.

Il Patto risponde al Consigliere Zorzini

Cogliamo l'occasione, come Gruppo di maggioranza "Il Patto per la Nostra Terra", per rispondere al Consigliere Zorzini in merito alla sua lettera apparsa nella cronaca di Camino nella scorsa uscita di luglio e agosto. Spiace constatare che a tutt'oggi, sia Zorzini, che la sua parte, non abbiano dato chiarimenti in merito alle criticità del progetto Santina e al conseguente utilizzo di Casa Liani, visto che tale progettualità era nata quando gli stessi governavano il Comune di Camino al Tagliamento. Dice Zorzini che il presidente dell'associazione di volontariato "Il Noce" - Onlus di Casarsa, Luigi Piccoli si sarebbe dissociato dalle affermazioni del Sindaco Frappa relative all'inadeguatezza di Casa Liani per ospitare una casa famiglia. Ricordiamo all'esperto Consigliere che le notizie di merito furono riferite al Presidente, al Direttore generale e a una dirigente dell'Asp e da questi ultimi trasmesse al Sindaco Frappa, come riportato da un articolo di stampa che probabilmente il Consigliere Zorzini non ha letto con la dovuta attenzione. Si lamenta Zorzini di non essere stato coinvolto e informato, ma dal 2010, anno di conclusione dei lavori di Casa Liani, ha presentato una sola interpellanza (a fine luglio 2013), preferendo utilizzare la stampa per esternare le sue preoccupazioni, quando più volte gli era stato suggerito quali atti porre in essere per il coinvolgimento nel dibattito, vale a dire mozioni, interrogazioni o interpellanze specifiche e documentate. Chiediamo a Zorzini, perché abbia aspettato tanto tempo per scrivere una semplice interpellanza. Certo è più facile chiedere un dibattito generico per parlare dei massimi sistemi, che fare puntuali osservazioni confortate da dati, ma il ruolo di Consigliere questo prevede. Voleva essere informato in Consiglio Comunale? Benissimo, abbiamo dato sempre disponibilità e indicato i canali per avere risposte, ma fino allo scorso luglio non si è visto nulla. Rimproveri a se stesso l'inerzia nel chiedere quanto di suo interesse. Tra le altre, nell'ultimo Consiglio Comunale di Agosto, abbiamo per bocca del Sindaco, chiarito per l'ennesima volta i motivi per i quali non era stato possibile, ancora nel 2011, siglare la convenzione con l'Asp Moro per la gestione della parte di Casa Liani di proprietà comunale, pena un danno patrimoniale disastroso per le finanze di Camino. Zorzini, a nostro avviso, dovrebbe approfondire gli atti che parlano del Progetto Santina; gli ricordiamo che lo stesso è una progettualità in capo esclusivo all'Asp Moro e per questo il Presidente Snaidero ed il Consigliere Liani verranno in un prossimo Consiglio Comunale per illustrarne le prospettive e le criticità.
Detto ciò, ricordiamo a Insieme per Camino che se buona parte dell'immobile comunale non è impiegata è perché è stata da loro vincolata alle attività dell'Asp senza avere opportune garanzie. Per questo, prima di accusare questa maggioranza, si riguardino gli atti da loro siglati.

Il Patto per la Nostra Terra

Restaurata l'ancona votiva di Glaunicco

L'affresco restaurato: Madonna col Bambino tra due santi

Un antico affresco riportato alla luce, espressione semplice e antica della devozione dei nostri antenati. L'edicola votiva sita in via Ippolito Nievo a Glaunicco è stata di recente restaurata: sabato 29 giugno l'inaugurazione alla presenza del vicesindaco Locatelli, dell'assessore Bravin e del consigliere Ferrin. Il vicesindaco ha sottolineato lo sforzo congiunto di istituzioni e volontari per il recupero di una testimonianza importante di fede e tradizione.
Franco Del Zotto, restauratore e realizzatore degli interventi di recupero, ha affermato che si tratta di un restauro impegnativo, e ha evidenziato l'importanza dell'opera per la comunità più che la sua pregevolezza artistica, auspicando che sia proprio la comunità a dare continuità al lavoro svolto facendosi carico della cura dell'opera. La risposta era già visibile nella partecipazione del pubblico: all'inaugurazione era presente tutta la comunità di Glaunicco, a riprova del legame sempre vivo nella memoria collettiva.
Durante le operazioni di restauro è stato staccato l'affresco superficiale, che rappresenta la Fuga in Egitto e risale probabilmente agli inizi del novecento, e sono stati scoperti frammenti di affreschi più antichi, risalenti al 16° e 18° secolo, raffiguranti la Madonna col Bambino tra San Lorenzo e un altro santo che non è stato possibile identificare a causa del deterioramento dell'affresco. I restauri sono stati realizzati sotto la direzione tecnica della Soprintendenza di Udine e con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Udine. Elisabetta Francescutti, che attualmente è funzionario della Soprintendenza del Veneto (mentre in passato era attiva in quella del Friuli Venezia Giulia) ha espresso il piacere di veder recuperata una testimonianza storica delle nostre comunità, intervento al quale la Soprintendenza ha fortemente creduto.
Serena Bagnarol, coautrice del testo illustrativo del restauro e già Consigliere Comunale, storica dell'arte presso i civici musei di Pordenone, ha colto nel monumento le tracce di più passaggi artistici tra i quali si riconosce la mano del pittore Tiussi, risalente al XVI secolo.
La manifestazione si è conclusa con la benedizione del capitello da parte del parroco di Camino don Roland Kulik e con il taglio del nastro tricolore da parte degli intervenuti e di Samuele Liani in rappresentanza degli abitanti di Glaunicco.

Astrid Virili

Amici dalla Svizzera in visita a Camino

Su invito di alcune associazioni caminesi, una delegazione del comune svizzero di Schüpfen ha visitato Camino e il Friuli in occasione della scorsa Festa del Toro e del Vino. Gli ospiti erano il sig. Peter Gerber, sindaco della cittadina situata a 20 km da Berna, insieme con Marianne Schenk e Martin Schlup (consiglieri comunali e membri del parlamento cantonale di Berna), accompagnati dall'ex consigliere Hans Jensen e dai rispettivi coniugi. La Pro Loco Il Var ha organizzato un'escursione ad Aquileia e Grado, per far conoscere la cultura, la storia e l'arte del Friuli.
Gli amici svizzeri sono stati ospiti del gruppo A.N.A. di Gradiscutta, dell'Ass. Pescatori "Il Giavedon" e dell'azienda agricola Sbaiz in alcune occasioni conviviali in cui hanno potuto degustare la gastronomia e i vini locali, entrambi particolarmente apprezzati.
Il gruppo ha avuto modo di conoscere anche alcune realtà imprenditoriali locali come la cantina Sbaiz e la centrale a biogas di Roveredo di Varmo, che hanno visitato con grande interesse. La delegazione è stata ricevuta dal sindaco Beniamino Frappa in municipio, dove ha avuto luogo uno scambio di doni e il sindaco Gerber ha invitato tutti i presenti a ricambiare la visita il prossimo anno a Schüpfen.

Da sinistra: il sindaco Gerber e il sindaco Frappa

A. V.

Villacaccia festeggia le sue suore

Il giorno 11 agosto 2013, nella piccola frazione di Villacaccia, si è svolta una grande festa per ricordare gli anni di professione religiosa di Suor Pacifica,Suor Maria Chiara, Suor Antoniangela e Suor Mariangela, tutte originarie del paese. Durante la S. Messa di ringraziamento delle ore 10.00, cantata solennemente dal bravissimo coro di Gleris, sono state ricordate le tappe fondamentali del loro cammino. Suor Pacifica,al secolo Granziera Maria, classe 1923,è entrata in convento all'età di 15 anni presso le Suore di S. Giuseppe di Novara. Nel 1939 ha fatto la vestizione religiosa e nel 1946 ha emesso i voti perpetui.
Nel succedersi degli anni si è distinta in varie mansioni tra cui la cuoca in una casa per ferie a Loano nella riviera ligure e in casa madre a Novara. Oggi all'età di 90 anni, svolge l'attività di portinaia e telefonista; è stata festeggiata per i suoi 75 anni di vita religiosa.
Suor Maria Chiara del Sacro Cuore, al secolo Annamaria Rossi, è nata nel 1943. Entrata nel convento delle Suore Giuseppine di Novara nel 1960, ha fatto la vestizione nel 1961 con la grande partecipazione di parenti e giovani della comunità, accompagnati a tale occasione da Don Francesco Cossio, parroco di Villacaccia in quegli anni.
Dopo la professione religiosa del 1963 ha conseguito il diploma di maestra ed ha insegnato a Novara presso l'istituto delle Suore Giuseppine. Ha anche collaborato come catechista e corista.
Attualmente assiste le suore anziane nella casa comunità di Miasino (Novara). Ha festggiato i 50 anni di vita religiosa. Suor Antoniangela della Madonna del Carmine (al secolo Pierina Rossi) è nata nel 1940 e dopo l'entrata in convento nel febbraio del 1962 ha fatto la professione religiosa nel 1964 presso le Suore Francescane. Ha operato negli asili e per la pastorale in diverse parrocchie con prevalenza a Cavazzo Carnico. Ora lavora a Savorgnano al Torre. Ha festeggiato i 49 anni di vita religiosa. Suor Mariangela (al secolo Odilla Rossi), che non ha potuto essere presente alla festa,fa parte delle Suore Giannelline di Roma.
Dopo essersi diplomata in scienze dell'educazione e in scienze infermieristiche, si è laureata in teologia. Si è impegnata come infermiera, insegnante di musica, organista e nelle associazioni parrocchiali e sociali. Attualmente si occupa delle suore anziane a Roma. Durante l'omelia il parroco, Don Ugo Lozza, ha sottolineato la loro dedizione al lavoro e l'aiuto costante verso il prossimo che hanno sempre dato con passione. Al termine della bella e toccante cerimonia, la comunità, dopo aver consegnato una foto a ricordo della chiesa parrocchiale e averle ringraziate per le loro preghiere in nostro favore, si è riunita sul sagrato per una bicchiereta in loro compagnia. La festa è poi continuata in un noto locale di Villacaccia, dove attorniate dai parenti, le suore, hanno raccontato i momenti più o meno belli e anche quelli divertenti della loro vita religiosa ed hanno espresso la certezza che le vie del Signore sono infinite e la sua mano protettiva ci assiste tutti ogni giorno. L'augurio, da parte dei parenti e della comunità di Villacaccia, di poter proseguire la loro vita in salute ancora per tanti anni.

Presto a Nespoledo un nuovo sportello della Bcc di Basiliano

Gran parte degli Istituti di Credito chiudono le sedi e licenziano gli impiegati, invece le Bcc come quella di Basiliano, apre un nuovo sportello a Nespoledo di Lestizza. I locali sono stati ricavati nell'edificio delle ex Poste di via Antoniana 7, che hanno chiuso l'attività nel primo trimestre del 2013. Lo sportello dell'Istituto di credito garantirà alla comunità locale tutti i servizi bancari. I lavori di rinnovo dei locali, in fase di completamento, permetteranno di ricavare uno spazio ampio e strutturato per la gestione ottimale delle esigenze di clienti e soci della Banca. «Abbiamo voluto rispondere ancora una volta – afferma il presidente della Bcc di Basiliano, Luca Occhialini – al nostro territorio di appartenenza: il nostro obiettivo, è infatti, venire incontro il più possibile alle necessità delle comunità di riferimento». La Bcc di Basiliano conta 14 filiali e 3434 Soci al 30 giugno 2013.

Amos D'Antoni

Conclusi i lavori di scavo al Castelliere

Si è conclusa la campagna di scavo nel castelliere Las rives di Galleriano. Grazie a un finanziamento della Fondazione Crup ottenuto dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Geremia Gomboso, nel sito protostorico si sono tenute tre settimane di ricerche, condotte dal Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine. Agli scavi, diretti dalle archeologhe Susi Corazza ed Elisabetta Borgna, hanno collaborato circa 20 studenti volontari. L'indagine ha allargato la trincea dove erano stati esplorati nel 2003, sempre a cura dell'Università di Udine, i resti del crollo di un'abitazione lunga circa10 metri per 6, riconducibile all'età del bronzo recente (1350-1150 a. C.), con pareti in terra cruda e graticcio intonacato, su fondamenta di ciottoli composti a spina di pesce. Lo scavo si è tenuto su un terrapieno interno al castelliere, nel cosiddetto Campo romano, realizzato appunto in epoca di frequentazione romana demolendo una parte dell'aggere. Sono stati trovati diversi frammenti di vasi e di pesi per telaio in terracotta. Il cantiere dello scavo è stato visitato con interesse da una cinquantina di ragazzi dei centri estivi del Comune di Lestizza e di Mortegliano.

Paola Beltrame

Un "Perdon" davvero speciale, all'insegna dell'ecologia

Grazie ad un concorso ideato da Legambiente e giunto alla 3ª edizione, sono sempre di più le feste paesane che si fregiano del titolo "Sagre virtuose", realizzando un programma di risparmio delle risorse e di rispetto per l'ambiente. La novità è che le apprezzatissime specialità gastronomiche della Fieste dal Perdon - in piazza a Mereto a partire da venerdì 6 settembre - verranno servite in stoviglie speciali, lavate con detergenti biologici e riutilizzate: grazie ai volontari della Pro Loco, questa "azione virtuosa" consentirà di dimezzare la massa dei rifiuti. Il Consiglio Direttivo della Pro Loco Mereto ha deciso che anche tutti i rifiuti prodotti saranno accuratamente differenziati separando le 5 frazioni carta-plastica-metallo-vetro-umido e quindi riducendo a livelli veramente minimi la quota di rifiuto indifferenziato. Gran parte dell'umido verrà riciclata a "chilometro-zero" destinandola all'alimentazione di polli ruspanti e di suini rurali; i tappi in plastica verranno donati ad un'associazione benefica.

Buona parte dell'illuminazione è realizzata con le innovative lampadine a led, per cui il risparmio energetico si attesta sul 50 % rispetto ad un'illuminazione tradizionale. L'allegra pedalata cicloturistica non competitiva di domenica 1 settembre costituisce l'anteprima dei Festeggiamenti del Perdon di Mereto, che si concludono domenica 15 con l'attesissima Sfide dai Borcs.

Angela Someda

Centrale a biogas di Savalons a norma entro il 1° Ottobre

Entro il primo ottobre la centrale a biogas di Savalons deve essere messa a norma altrimenti l'amministrazione comunale può sospenderne l'attività. Questa la conclusione dell'ordinanza, emessa dal sindaco Andrea Cecchini che diffida Stefano Midun, titolare dell'omonima azienda, ad ottemperare a tutte le azioni necessarie previste nell'Autorizzazione Unica relativa alla costruzione del contestato impianto a biogas di Savalons, 350 Kw di potenza, con relativa rete di connessione. In seguito alla dichiarata fine dei lavori sono stati avviati i dovuti, a suo tempo richiesti dalle minoranze, sopralluoghi da parte di Arpa, Cc-Noe, polizia locale, servizi tecnici, comando Vigili del fuoco di Udine; sono state rilevate delle difformità anche riferite allo stato di fatto constatato nei sopralluoghi. La lista delle osservanze alla quale Midun si deve attenere e cercare di rimediare è corposa e articolata, a iniziare dall'impianto che, come scritto nell'ordinanza, risulta realizzato in parziale difformità dal Permesso di costruzione ricompreso nell'Autorizzazione Unica. La centrale a biogas è stata contestata da parte della popolazione (33 firmatari), inoltrato ricorso al Tar contro l'iter che ha portato alla sua realizzazione, il quale non ha evidenziato alcuna irregolarità. I firmatari hanno poi inoltrato al Consiglio di Stato ulteriore protesta.

Ma. Ce.

Campioni di ieri

Nelle nostre belle località paesane, Rivignano sa distinguersi per le molteplici associazioni e per le tante offerte sportive, e tra queste le numerose specializzazioni che contemplano un mezzo molto utile e sempre di moda: la bicicletta. Nel nostro territorio gli appassionati del velocipede non sono mai mancati ma, dato i tempi di guerra, emigrazione e un'informazione vaga, non c'erano notizie di gente che si sia fatta valere in questo sport. Le notizie, però, un po' alla volta arrivano e sono storie di famiglie emigrate in territori stranieri per "Santo bisogno", ed è così che inizia la storia del Cavalier Ufficiale Aldo Comuzzi, classe 1921, emigrato con la propria famiglia in Francia all'età di nove anni per raggiungere il padre già lavorante nel paesino di Feignies, ai confini con il Belgio. Cresciuto e scolarizzato in un territorio in cui gli italiani dovevano dimostrare di essere bravi almeno quanto i nativi ospitanti, Aldo ha iniziato a correre in bicicletta con impegno e ostinazione nel voler raggiungere il traguardo da vincitore. Uno sport, questo, trasmessogli dai suoi fratelli che, pur preparati, non avevano la perseveranza ai sacrifici che questa disciplina impone.

A sinistra Vaniglio e Aldo

Si deve dire anche che a quei tempi vincere una gara significava portare a casa un po' di franchi e dare così un aiuto economico alla propria famiglia che adorava il ciclismo e stravedeva per l'idolo del momento, Fausto Coppi. Vaniglio, il fratello maggiore, gli faceva da preparatore atletico e da massaggiatore. Da lì iniziò una carriera tanto brillante quanto breve perché quando si stava per realizzare il sogno tutto precipitò. È la II Guerra Mondiale e Aldo viene richiamato in Italia e spedito sul fronte Russo, partecipa alla battaglia di Nikolajevska e alla travagliata ritirata invernale con conseguente congelamento. Rientrato in patria i tedeschi lo fecero prigioniero e lo deportarono in un campo di concentramento. La guerra, il congelamento, i patimenti, le privazioni hanno influito non poco sul suo fisico di sportivo tanto da non permettere al suo rientro in Francia di poter fare quel salto di qualità e di coronare quel sogno che si stava realizzando: prima della chiamata alle armi, era stato contattato per passare nella categoria dei corridori professionisti. La gente di qui, nei tempi moderni, ricorderà questo attempato signore che, di buon mattino, sfrecciava sulla sua bicicletta per coprire ogni giorno e con ogni tempo i suoi 25 chilometri, e lo ricorderà per la sua passione e partecipazione a tutte le gare locali incitando e spronando i giovani a dare sempre di più.
L'anno scorso a Feignies è stata allestita una mostra per ricordare le glorie del ciclismo che hanno dato lustro al territorio di quella regione francese.
Il rivignanese Aldo Comuzzi, con più di un centinaio di vittorie ottenute, ci ha fatto conoscere e apprezzare all'estero tenendo alto l'onore del nostro Comune.

eMPi

Campioni di oggi

La versatilità della bicicletta rimane inalterata nel tempo. Lo era una volta quando era quasi l'unico mezzo di locomozione e pochi la possedevano, lo è oggi usata sempre più frequentemente per uno spostamento veloce, poco impegnativo, tonificante, non inquinante e a basso costo.
Ma da sempre c'è chi della bicicletta ne ha fatto uno sport, uno sport vero nel quale, per emergere, bisogna prevedere sacrificio, allenamento e tanto sudore. La storia di Rivignano non racconta di grossi nomi elevati alla cronaca nazionale, però qualche promessa l'abbiamo coltivata nei tempi, magari poco conosciuta per mancanza d'informazione o perché emigrato all'estero ("Campioni di ieri" racconta di uno di questi). Oggi le varie associazioni nate per promuovere le diverse specialità che utilizzano questo mezzo stanno lavorando sodo e bene, e i risultati cominciano a emergere.
Sempre più spesso leggiamo sui quotidiani di qualche atleta che si è distinto nella sua categoria e uno, in particolare, nel bel mezzo dell'estate ha fatto cappotto: ha vinto la tappa del Trofeo Internazionale Alpe Adria "Lussari Mountain bike". A dire il vero, Andrea Bulfoni di podi ne ha conquistati parecchi, ma questa tappa era importante per la partecipazione di molte squadre agguerrite e di competitori noti, e lo è stata anche perché il Messaggero Veneto gli ha dedicato mezza pagina del suo quotidiano. Il "Nuovo padrone del Lussari", lo titola, e racconta di 250 partecipanti, 221 all'arrivo dopo una prova massacrante con dislivelli e calura da togliere il fiato. In questa prova di forza, tra vette da vertigine e in un posto da favola, Andrea ha saputo tenere testa ai migliori impostando il suo ritmo tra saliscendi da spaccare i muscoli e facendo così selezione tra il gruppo fino a sgranarlo tanto che all'attacco della lunga salita sono rimasti solo in cinque. "Mi sentivo bene", dice, "perciò ho subito forzato distanziando un po' alla volta i quattro inseguitori e dopo un'ultima fatica sono arrivato al traguardo a braccia alzate tra gli applausi del folto pubblico." Un momento e una soddisfazione da ricordare per tanto tempo. Il secondo arriverà con un distacco di un minuto e mezzo.
Sembra tutto facile, ma non lo è perché, in un successo come questo, le componenti per una vittoria sono tante, a partire dalla predisposizione fisica, da un costante allenamento, dalla determinazione, dalla volontà, dal crederci di un atleta che trova la sua dimensione in uno sport duro e selettivo come quello della Mountain Bike.

eMPi

Ute, al via il programma 2013-2014

Era ieri quando ci siamo salutati con un brindisi per la chiusura del nostro 13° anno accademico e oggi è già ora di presentare il nuovo programma, affrontare le iscrizioni e dare inizio alle lezioni. È vero anche che non c'è stata un vera separazione tra i due periodi perché quest'anno, più di ogni altro, gli appuntamenti di coda sono terminati solo a fine luglio: il torneo di bocce con Lignano e Tolmezzo, la rappresentazione teatrale, la visita all'eliporto di Casarsa che ospita i favolosi "Mangusta", la consueta giornata con le "Frecce tricolori", la partecipazione del coro al congresso nazionale Federuni, la tradizionale cena di mezza estate organizzata dall'entusiasta gruppo di meteorologia e altri ritrovi più o meno affollati con questo o quel corso. Appuntamenti ludici che non fanno dimenticare l'impegno più importante: realizzare un nuovo programma. E il programma per l'anno accademico 2013-2014 è pronto. Sessantotto corsi dove si ritroveranno quelli radicati e insostituibili, si incontreranno nuovi insegnanti che subentrano a loro colleghi impossibilitati a proseguire e si scopriranno nuove proposte per portare il giusto e dosato ricambio a quelle in esaurimento. Una scelta vasta per soddisfare l'esigenza di chi vuole dedicarsi al sapere o a tenersi aggiornato, di chi gradisce imparare una manualità antica, di chi desidera fare un salutare movimento, di chi ama stare in compagnia con altra gente. Appuntamenti che, se scelti con saggezza, risulteranno gradevoli e preziosi. A rendere il tutto ancora più piacevole concorreranno le bicchierate di Natale e di fine anno scolastico, le esibizioni del coro e la rappresentazione teatrale, le visite di studio e le gite, le tante cene e convivi organizzati all'interno degli stessi corsi. Un libretto dettagliato sta arrivando via Posta a tutte le famiglie dei Comuni di Rivignano, Teor, Varmo e Pocenia (chi non lo riceverà lo richieda presso il proprio Municipio) e, solo per chi era iscritto l'anno scorso, anche negli altri luoghi. Un appuntamento da non perdere è la presentazione del programma che si terrà sabato 21 settembre alle ore 17 nell'aula consiliare del Municipio di Rivignano. È questa un'occasione per salutare corsisti e insegnanti vecchi e nuovi, per documentarsi su vecchie e nuove proposte e fare le domande che più interessano.
Buon 14° anno accademico.

Il coordinatore Marcello Pestrin

Un po' di Rivignano al Mittelfest

Tutto è iniziato per gioco con un provino a Cormons e… tre attori del "Gruppo ricreativo Drin e Delaide" di Rivignano hanno finito per partecipare a Microcosmi di Claudio Magris, un teatro itinerante suddiviso in nove quadri per la regia di Giorgio Pressburger. Spettacolo dalla durata di sette ore che ha inaugurato il Mittelfest 2013 di Cividale. Aldo Paron, Giuseppe Gallo e Andrea Braida, anche se in mezzo a tanti attori professionisti, tra questi Giorgio Lupano, Ariella Reggio, Antonio Salinas, Paolo Fagiolo e tanti altri, hanno tenuto alto il nome del loro gruppo, del paese e dell'amatorialità teatrale tra gli applausi dei tantissimi spettatori presenti rimasti fino all'ultimo quadro alle due di notte. È stata un'esperienza massacrante, con ore e ore di prove talvolta fino al mattino, ma piena di stimoli umani e culturali che rifarebbero ancora con piacere.

Un convegno e un grande concerto per l'Anno della fede

Alla fine del mese di settembre a Sedegliano grazie al coro comunale "Il Castelliere" si terrà l'unica manifestazione musicale indetta in Regione per celebrare l'Anno della Fede, sul tema *"Cantiamo con gioia l'inno della tua lode - Musica e Liturgia nell'Anno della fede"*. Per organizzarla si sono uniti il Coro Comunale "Il Castelliere" di Sedegliano, l'Arcidiocesi di Udine e l'Unione Società Corali friulane, con il patrocinio delle parrocchie di Sedegliano, Codroipo e Latisana, dei Comuni di Sedegliano e Codroipo, della Provincia di Udine, e con il sostegno della Fondazione Crup. Coinvolgerà le parrocchie, i cori e gli operatori della liturgia di tutta la Regione in due momenti: un appuntamento congressuale e un concerto musicale. Il concerto, al quale sono invitati tutti gli appassionati della bella musica da chiesa, sarà replicato in seguito anche a Latisana e a Codroipo.

Il convegno: il **Convegno di studio** che si terrà nel pomeriggio di **sabato 28 settembre** al teatro "Plinio Clabassi" di Sedegliano, si propone ai sacerdoti, organisti, compositori, direttori di coro, coristi e operatori liturgici, per approfondire le funzioni dell'assemblea e del coro nella liturgia. Vi saranno interventi del Vicario Generale dell'Arcidiocesi Mons. Guido Genero, del presidente dell'Unione Società Corali Friulane Federico Driussi e una relazione di Mons. Valentino Miserachs Grau, direttore Cappella Liberiana della Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.

Il concerto: la sera di **domenica 29 settembre** vedrà riuniti nella chiesa parrocchiale di Sedegliano, per il **Concerto per l'Anno della Fede**, il Coro Comunale "Il Castelliere" di Sedegliano (Ud), il Coro "Glains di Soreli" di Ronchis (Ud) e il Coro Parrocchiale di Romans d'Isonzo (Go), con l'accompagnamento di un Quintetto di ottoni e percussioni, e all'organo il M° Daniele Parussini, sotto la direzione della prof. Sandra Iaculutti. Alla presenza dell'Arcivescovo, sarà eseguito un programma di musiche per la liturgia, comprendente un *Credo per coro e assemblea*, composto espressamente per quest'occasione dal M° Miserachs.

Il M° Miserachs: sacerdote di origini catalane, organista e compositore, che al servizio liturgico nella basilica Liberiana coniuga l'insegnamento di composizione e direzione polifonica nel Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, del quale è stato preside fino al 2012, ha al suo attivo centinaia di composizioni tra Messe, Salmi e Mottetti in lingua latina e italiana, oratori per soli, coro e orchestra e alcuni poemi sinfonici.

Numerose anche le sue composizioni per organo, tra le quali un *"Preludio, corale e fuga su temi popolari friulani"* di cui verrà eseguita la prima parte nell'intermezzo organistico del concerto. Il M° Miserachs, che conosce e apprezza il Friuli e i friulani da oltre quarant'anni, ha anche pubblicato diversi volumi in lingua catalana e italiana, sulla musica e la liturgia.

Pi-Do

La coppa Friuli collinare agli Atti Impuri

Gli amatori calcio Atti Impuri di Sedegliano hanno, lo scorso 29 giugno, vinto per la prima volta la Coppa Collinare 2013 di calcio riservato alle formazioni della Lega calcio Friuli collinare. Dopo due finali perse in maniera anche sfortunata è giunta finalmente l'ora di alzare la tanto agognata coppa al cielo.

Nello splendido impianto di San Giorgio di Nogaro si sono affrontate le due finaliste, l'Al Sole 2 di Tarcento e gli Atti Impuri. La gara, molto combattuta ed equilibrata ha visto la vittoria del sodalizio in maglia gialloblu sul finire di gara per 1 a 0.

La rete della storica vittoria porta la firma del capitano Ruggero Rinaldi che di sinistro con un tiro di rara precisione e potenza sanciva la vittoria per la propria squadra.

Superlative inoltre le prove di Panigutti e di Daniele Di Lenarda che hanno lottato oltre ogni limite sino alla fine.

Una vittoria di tutti però come vuole lo spirito gialloblu di questa formazione formata perlopiù da elementi di Sedegliano che abbina al calcio la voglia di divertimento e socializzazione.

La formazione degli Atti Impuri ha raggiunto la finale al termine di un cammino strabiliante, eliminando squadre dal blasone e di categoria superiore, utilizzando tutti i giocatori presenti nella rosa . Il mister degli Atti Impuri, Agostino De Candido, ha elogiato tutti i componenti del gruppo vittorioso, spronandoli a cercare di continuare ad inanellare successi sportivi anche nel

prossimo futuro. Un plauso ai numerosi tifosi accorsi alla finale ed anche all'Amministrazione Comunale (sempre vicina) con il vicesindaco Trevisan al seguito. La conquista del trofeo inoltre da' la possibilità di accedere alle finali nazionali di Cervia, in programma dal 12 al 15 Settembre prossimo a cui parteciperemo. Gli Atti Impuri sicuramente faranno in modo per farsi trovare pronti e tenere alto l' orgoglio paesano.

Centrale a Biomasse: intervista a Aldo Mazzadi per la Fire Energy

25 MW termici di potenza, 70.000 tonnellate di biomassa usate per produrre oltre 50 gigawattora di energia elettrica ogni anno: sono queste le caratteristiche della centrale che Fire Energy ha cominciato a costruire nella zona industriale di Panellia, a Sedegliano. "22 mesi di cantiere e un investimento di 40 milioni di euro per completare un insediamento industriale che darà lavoro a un centinaio di persone, comprese quelle per la raccolta e la preparazione delle biomasse" ci informa Aldo Mazzadi, Direttore Finanziario e Progetti di Futuris SpA, Società che ha acquisito, nel dicembre 2011, Fire Energy.

Si teme che la vostra centrale possa essere trasformata in un inceneritore di rifiuti.

"É impossibile perché l'impianto a griglia mobile non funziona con i rifiuti. Bisognerebbe costruire un impianto nuovo e diverso. La centrale sarà poi soggetta a controlli continui da parte delle Autorità che sequestrerebbero immediatamente l'impianto se si usassero combustibili diversi da quelli autorizzati".

In questi giorni avete chiesto un cambiamento dell'autorizzazione. Non è che sia il primo passo per trasformare la centrale in inceneritore?

"No. Abbiamo chiesto semplicemente di rendere l'autorizzazione più severa e restrittiva adeguandola alla nuova legge del 2012. Prima eravamo autorizzati ad utilizzare sia legno coltivato apposta per produrre energia, sia sottoprodotti. Noi abbiamo chiesto, invece, di essere autorizzati ad alimentare la centrale solo con i sottoprodotti che provengono da lavorazioni meccaniche delle biomasse vergini. Questo per evitare di sottrarre terreno agricolo alla produzione di cibo."

È stata vista lavorare nel cantiere una società locale che si occupa proprio di rifiuti.

"La Gesteco è anche una società che ha un laboratorio di analisi chimiche di grande qualità. Abbiamo preferito appaltare a un'azienda locale di qualità i lavori di analisi preliminare del terreno per verificare la sua solidità geologica e l'assenza di inquinamenti."

Allora cosa brucerà l'impianto?

"Biomasse vergini non contaminate da inquinanti: sottoprodotti forestali (cimoni, ramaglie, radici), agricoli (potature) così come sottoprodotti di colture specifiche, come le coltivazioni di pioppo da cartiera di cui è ricco il Friuli, per un totale di 70.000 tonnellate all'anno.

Il piano di approvvigionamento consegnato dimostra la disponibilità di biomasse nel raggio di settanta chilometri dalla centrale. Oltre 22.000 tonnellate anno, circa un terzo del fabbisogno, proverranno invece entro 15 chilometri da Sedegliano. Saranno una decina di camion al giorno che arriveranno percorrendo la statale regionale 463 e che non passeranno per i paesi."

Quindi ne beneficeranno anche i locali?

"Dopo un controllo per escludere la presenza di sostanze indesiderate, Fire Energy acquisirà le biomasse il più possibile vicino all'impianto fornendo un'opportunità di guadagno per gli operatori e per gli agricoltori locali per i prossimi 20 anni".

Ci sono differenze tra il progetto autorizzato e quello di oggi?

Il progetto è sempre lo stesso di quello autorizzato dalla Provincia di Udine nell'ottobre del 2011: ci sono gli elaborati progettuali consegnati alle autorità a dimostrarlo."

Quali sono i rischi e quali saranno gli effetti delle emissioni per la popolazione?

"L'impianto è dotato di sistemi di trattamento dei fumi articolati su più sezioni prima dello scarico in atmosfera. Le emissioni alla bocca del camino sono inferiori anche di 4 volte ai limiti di legge, fissati su indicazioni degli specialisti, proprio per escludere rischi per la popolazione. Il progetto ha superato una valutazione molto accurata da parte di 18 istituzioni anche dal punto di vista ambientale e tutti hanno espresso parere favorevole".

Come le controllerete?

"L'impianto sarà dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni al camino, i cui dati vengono registrati mediante sistemi certificati e resi direttamente disponibili agli enti di controllo. Inoltre, rispondendo all'obbligo imposto dal Comune di Sedegliano, Fire Energy, concorderà campagne di monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio del comune, i cui dati saranno a disposizione degli enti pubblici di controllo".

C'è anche stata un'indagine della magistratura sulla centrale che "non ha riscontrato alcuna irregolarità nel rilascio dell'autorizzazione.

Abbiamo letto sulla stampa locale una dichiarazione del magistrato inquirente secondo cui non si sono riscontrati comportamenti illeciti.

Questo è molto positivo perché istituzioni, Comune di Sedegliano e azienda si sono comportati in modo corretto, trasparente e rispettoso delle leggi."

Quali sono i tempi di realizzazione della centrale?

Fire Energy Srl ha avviato a marzo 2013 il cantiere per la realizzazione dell'impianto. Ha ottemperato a tutte le richieste previste nelle prescrizioni e nei documenti autorizzativi. Si prevede la conclusione dei lavori e la messa in esercizio dell'impianto nel 2015.

Quali vantaggi porterà al territorio?

"Ricadute occupazionali, sono previsti circa 100 posti di lavoro di cui 15/20 addetti all'impianto a cui si aggiungono 70/80 posti di lavoro legati alle attività di filiera. La fase di cantiere, che privilegerà l'uso di imprese locali, prevede l'occupazione di 50 persone per 24 mesi e l'appalto preferenziale dei lavori ad imprese friulane.

La produzione di energia da biomassa, inoltre, è una reale opportunità di crescita e sviluppo del territorio e per gli operatori agricoli e forestali locali. Senza contare poi le compensazioni che Fire Energy verserà ogni anno nelle casse del Comune di Sedegliano."

Armonie – Scuola di musica ad orientamento bandistico

Proposte e incentivi alla frequenza dei corsi 2013/2014

L'Associazione "Armonie" nell'intento di avvicinare allo studio della musica un largo numero di ragazzi promuove un progetto dedicato in particolare a giovani che provengono dai comuni di Sedegliano, Basiliano, Flaibano, Mereto di Tomba e Coseano.
Il piano di lavoro proposto prevede che gli allievi **"nuovi iscritti"** per l'anno scolastico 2013/2014 possano usufruire, a titolo promozionale, nei mesi di "ottobre, novembre e dicembre 2013" di 4 lezioni mensili a condizioni agevolate: cioè previa iscrizione e pagamento della quota associativa di euro 25,00 e di un contributo mensile di euro 5,00 (euro 40 in tre mesi).
Le lezioni della durata di circa un'ora saranno strutturate in modo che 2/3 allievi di pari livello tecnico possano, ripartiti in modo organico, affrontare il seguente programma di studio: impostazione, respirazione, produzione del suono, esercizi sulla scala diatonica e cromatica, acquisizione di un corretto metodo di studio e della tecnica di base, esercitazione in piccoli gruppi cameristici.
Ad ogni allievo saranno offerte le seguenti opportunità strumentali: Flauto – Fagotto – Clarinetto – Sax – Corno – Tromba – Trombone – Flicorni – Tuba – Percussioni.

Alla fine dei tre mesi agli allievi verrà offerta l'opportunità di continuare a seguire le lezioni di assieme con il gruppo bandistico e/o di proseguire le lezioni individuali secondo le modalità già predisposte della Associazione.
Per la domanda di iscrizione si chiede di utilizzare il modulo specifico che può essere compilato e consegnato nella sede del Gruppo bandistico o nella Biblioteca civica "Angelo Pittana" di Sedegliano entro sabato 21 settembre.

Questo progetto, come le borse di studio previste dall'Associazione anche nell'anno scolastico 2013/2014 per i corsi di violino, corno e fagotto, viene attuato con l'utilizzo dei fondi del 5 per mille che i contribuenti hanno destinato ad "Armonie".

Info: www.associazionearmonie.it
E-mail: armonie@associazionifvg.it

Inaugurata la rassegna pittorica degli artisti sedeglianesi

Sabato 31 agosto nella casa natale di padre David Maria Turoldo, a Coderno di Sedegliano si è tenuta l'inaugurazione della "Rassegna pittorica degli artisti sedeglianesi", organizzata dall'Amministrazione Comunale di Sedegliano con il supporto, i suggerimenti nonché la sensibilità di alcuni cittadini interessati all'arte.
Ben 19 artisti hanno aderito all'iniziativa a dimostrazione che il territorio del Comune di Sedegliano non è solo ricco di associazioni ma è anche prodigo di artisti originari e/o residenti, appartenenti a diverse categorie sociali, quali casalinghe, operai, pensionati, impiegati, diplomati, laureati, artisti professionisti e con il comune denominatore della passione per la pittura, ma con tecniche diverse.
L'Amministrazione Comunale ha inteso con questa iniziativa dare visibilità agli artisti locali impegnando, quale vetrina, la prestigiosa casa natale di padre David Maria Turoldo per tutti i fine settimana del mese di settembre. Gli artisti partecipanti sono: Lidia Bravin, Federico Comisso, Pierina Contardo, Laura Del Zotto, Michele Di Lenarda, Pietro Fantini, Simone Fantini, Paola Gasparotto, Daniela Moretti, Patrizia Nogaro, Stefano Ornella, Diana Rinaldi, Emanuele Rinaldi Disma, Elisabetta Rinaldi, Sandra Turco, Anna Usatti, Lucia Varutti, Alessandro Vit, Iris Zoratto.
Alla cerimonia di inaugurazione, dopo i saluti da parte delle autorità, l'accademico prof. Gianfranco Peressi ha introdotto e analizzato criticamente le peculiarità artistico-pittoriche riscontrabili nelle opere in esposizione.
La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 29 settembre con il seguente orario: sabato e domenica mattina dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e il pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 19.00. Entrata libera.

13 kg di razza

Pescata nelle acque di Chioggia in Luglio una razza di 13kg, durante una battuta di pesca di sgombro. Il fortunato pescatore è **Franco Del Bianco** di Gradisca di Sedegliano assieme ai suoi sei amici di pesca. Complimenti a Franco per la bellissima preda.

Poesie sotto le stelle

"Dal Cosmo alla Parola" è un evento di poesia, musica e osservazione delle stelle ideato e coordinato della poetessa codroipese Marta Roldan e giunto alla 5° edizione. Troverà vita la sera del 14 settembre, alle ore 21.00, all'Osservatorio Astronomico in Via Cadorna a Talmassons, all'aperto e a libero ingresso. Coadiuvati dall'attore Vito Zucchi, dal gruppo universitario "Voci d'inchiostro" di Rivignano e dalle note di Matteo Bianco, dieci poeti friulani e veneti presenteranno le proprie opere poetiche ispirate al Cosmo: Antonella Barina di Venezia, Piergiorgio Beraldo di Mestre, Luigina Lorenzini di Vito D'Asio, Franco Falzari di Camino al Tagliamento, Pierina Gallina di Codroipo, Alessandra Pekman di Muggia, Giorgia Pollastri di Mestre, Marta Roldan di Codroipo, Irene Urli di Codroipo, Patrizia Pizzolongo di Codroipo. Il saluto del Presidente del Cast, Lucio Furlanetto, una breve conferenza astronomica a cura di Fabio Mariuzza e le osservazioni con i telescopi sapranno conferire ulteriore lustro all'evento che, in caso di pioggia, sarà annullato. La mosaicista Marina Mariuzza creerà un segnalibro stellare come omaggio ai protagonisti della serata. Info: fama@friulinelweb.it

Pierina Gallina

Patto fra tre Comuni per la gestione amministrativa

E' stata stipulata tra Talmassons, Castions di Strada e Lestizza una convenzione per velocizzare ed ottimizzare le pratiche dei tributi.
La delibera è stata presa singolarmente dalle tre giunte comunali ed ha una scadenza prevista a fine dicembre 2013. Sarà la dipendente di Talmassons Pierangela Turco a fare da riferimento per il servizio tributi dei tre Comuni. L'accordo è stato perfezionato nel municipio di Castions di Strada alla presenza dei sindaci Piero Mauro Zanin di Talmassons, Mario Cristofori di Castions, Geremia Gomboso di Lestizza e la funzionaria incaricata.
«Si tratta – ha quindi spiegato il primo cittadino di Talmassons - di una prima messa in comune di risorse ed esperienze per verificare, in futuro, la possibilità di un ufficio unico»

Bilancio di previsione a pareggio

Pareggia il Bilancio di previsione 2013. Incognite future. Il sindaco Michelin conferma in consiglio: "Un bilancio ingessato. Nonostante le difficoltà-normative, patto di stabilità e forti tagli regionali- il bilancio è a pareggio." Conferma il vice Spagnol: " un bilancio ragionieristico". Entrate e uscite 2013 per 2.991.604,35. Da verifica patto di stabilità c'è un saldo netto e obiettivo annuale di euro 505,00. Suggerisce l'ass. De Candido: "il margine risicato va costantemente monitorato". Prosegue Michelin: "Abbiamo tagliato dei contributi, non alzato le imposte e cercato di mantenere i servizi principali". Specifica De Candido "i tagli colpiscono gli eventi, comunque portati avanti con l'impegno di privati e associazionismo". Per i lavori pubblici spiega l'ass. Ferro: "Tutto è pronto. Tutto è congelato". In stallo palestra, ecopiazzola, scuola, polifunzionale e nel 2015 ci sono le amministrative. "In avvio i lavori al cimitero di Canussio e ultimazione parcheggio." Toni accesi per il patto di stabilità. Il cpgr. di maggioranza Teghil invita il primo cittadino a perseguire un atto di protesta "bisogna fare scelte drastiche". Supporto dal cons. di minoranza Biasinutto, più moderato il collega Cupelli. Michelin: "siamo davanti ad un muro di gomma; i sindaci stanno lavorando. Farò di tutto senza violare la legge". Biasinutto rincara "è un bilancio alla Monti. Consiglio impotente". Segue Cupelli: "bilancio calato dall'alto". Ravvisa anche "una certa stanchezza" dell'amministrazione. Per le minoranze, voto contrario e giudizio negativo. Annuncia il sindaco: "C'è la riqualificazione a risparmio dell'illuminazione. Risulta costruttiva la collaborazione con Camino. Prosegue il Gal con ben 31 progetti."

Monia Andri

Emigranti accolti in Municipio

Un cuore a metà fra la Patria natia e la Patria adottiva. Maurizio Sergio del '46, di Roveredo, sposato nel 70 con Ivana Della Savia, di Bertiolo. Due figli e due splendidi nipotini. Emigra in Canada nel 69. Conosce il Sindaco da una vita. Colleghi di lavoro in una officina a Roveredo-specifica Michelin-"già da giovane era un rinomato meccanico." E come si direbbe oggi, portato per le public relation. Continua la professione come dipendente e poi in proprio. Arriva a Vancouver e oggi vive a Burnaby. Dichiara Maurizio "il periodo era difficile e sono emigrato per amore e per poter migliorare le mie aspettative di vita". Un affettuoso saluto del primo cittadino Michelin "con grande soddisfazione e orgoglio accogliamo nella casa comunale chi è partito anni fa in cerca di fortuna e ha sempre nel cuore il Paese di origine. A nome delle nuove generazioni, ringraziamo i presenti e simbolicamente tutti gli emigranti per quello che hanno fatto per noi. Un sentito riconoscimento". Maurizio ricambia con "nel ricevere questo pensiero ringrazio il Sindaco e la comunità di Roveredo, di Varmo, del Friuli, che si ricordano di me e di tutti i Friulani nel mondo, mandi".

Mo. An.

Caiut@ Info News

a cura di Monia Andri

I Vador, due scrittori friulani pluripremiati in Italia e all'estero

"...se tanti ascoltatori hanno telefonato per conoscerla significa che, come me, hanno "sentito" dietro al racconto l'anima nascosta di un mondo sommerso. Questo, mi creda, é già tanto. La storia mi ha fatto molta tenerezza, soprattutto per il non detto, spesso doloroso, che si cela tra le pagine...".

Un esordio promettente. Significative parole rivolte agli scrittori dopo la presentazione de *All'ombra della meteora* in Rai a Trieste. "La persona che capì fin dall'inizio la nostra motivazione è stata la regista Lilla Cepak".

Luigino, del 48, imprenditore è originario di Roveredo di Varmo. Più giovane Nicolina, artigiana, di Gradisca di Sedegliano. Risiedono a S. Quirino di Pordenone. Sposati nel 1970, hanno una figlia Cristina e un'adorata nipotina, Anna. La predisposizione alla scrittura risale al fidanzamento. "Durante il mio servizio militare ho trascorso sei mesi di scuola a Roma. In quel periodo di lontananza forzata io e Nicoletta ci siamo scritti 160 lettere, una al giorno. Da esse abbiamo ricavato un libro privato, di poesie". Poi silenzio fino al 2000. "Scrivere è la realizzazione di un sogno". La quotidianità "e il lavoro sempre preso di *'petto'* lo aveva prevaricato ma non spento. Il desiderio di ridargli fiato è uscito prepotente, donando pure nuovi stimoli al nostro già amorevole *'stare insieme'*." Poi un escalation di successi. I più recenti. Il 25 maggio a Sissa Parma, alla XVIII Rassegna Internazionale di Poesia-Narrativa e Saggistica viene assegnato ai Vador il premio Padus d'Oro 2013 e il Superpremio CassaPadana Trofeo Autori dell'Anno per la narrativa edita, nella gara "inter pares". Nel 2012 al concorso Padus Amoenus, che assegna al vincitore l'accesso al Padus d'Oro, si aggiudicano il I posto con *Il Maestro di violino*. Il romanzo ottiene ancora 19 riconoscimenti letterari e il III posto con il saggio *Oltre la finestra*, sulla vita di Fulvio Tomizza. Quest'anno il trofeo è raggiunto con il I posto del saggio *Opzione: Italiani!* e il II del racconto *Una questione di cuore*. L'opera *Opzione: Italiani!*, tratta l'Esodo Istriano-Fiumano-Dalmata. Dopo il riconoscimento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, raccoglie altri 16 importanti in tutta Italia. *Una questione di cuore*, una storia di emigrazione friulana, ben 10. Il 26 maggio a Lugano, Nicolina ottiene il II posto assoluto per la poesia in friulano al Premio Letterario Internazionale "Europa", *Il maestro di violino* il IV posto. Agli scrittori viene consegnato dal Consiglio Accademico della Universum Academy Switzerland il prestigioso "Premio al Merito Culturale". Questi ultimi riconoscimenti vanno ad aggiungersi ad altri 140 raccolti negli ultimi anni sia per l'intensa produzione letteraria di tredici libri pubblicati, sia per le poesie in friulano di Nicolina. Dei loro successi dichiarano: "Non abbiamo vinto noi, sono le storie che hanno vinto. Intervistando i personaggi, si è aperta una sorta di empatia". Scrivere diventa quasi "un raccontare di noi, aprendoci la visuale sul profondo attaccamento al nostro Friuli, alla cultura dei genitori con l'esempio e le scarne parole, ai valori quali onestà, lavoro, famiglia, fede." Dell'intera produzione mettono in risalto "I valori espressi sopra, ai quali aggiungiamo: il rispetto per la natura. L'amore nell'espressione personale rivolta all'universale. La riscoperta del "non detto" che spesso è sfuggito nella corsa affannosa verso l'inutile, perdendo di vista l'essenziale. Le case editrici: "Sia con Ibiskos Editore Risolo-Empoli sia con SBC Edizioni Ravenna, i rapporti sono ottimi". Quest'estate esce *L'ultima stazione* con Prefazione di Bruno Brusadini. Il romanzo viene presentato nella stupenda cornice del Mulino di Rivis di Sedegliano. Moderatrice storica, Gloria Ros. Originale accompagnamento musicale del M° Francesco Zorzini. In autunno debutta invece *Sono qui! Fai con comodo.* Protagonista un big del rugby, capitano della Squadra Nazionale Italiana dal 1972 al 1980; il dott. Elio De Anna di Cordenons". E il filone letterario continua...

Festa di Via Borgo Vecchio

Come da tradizione consolidata, anche quest'anno, il primo sabato di luglio, si è tenuta la tradizionale "Festa del Borgo Vecchio" a Varmo.
La ricorrenza, giunta alla sua sesta edizione, ha avuto, nel preambolo del venerdì, la novità del cinema all'aperto nel Borgo in cui sono stati trasmessi due film per la gioia dei bambini e degli adulti. La giornata del sabato è stata invece dedicata agli abitanti del Borgo Vecchio che sono stati deliziati da un'allettante grigliata accompagnata da deliziosi contorni ed intrattenuti con la musica live di Cesare, David ed Andrea e la novità della gara di ballo con ben 2 giudici di fama internazionale. Il punto culminante della serata è stato il passaggio di consegne del titolo di "Re Borg" dall'uscente regina Lucia al più esperto ed attempato Bepo che ha raccolto l'eredità di tutelare gli abitanti del Borgo Vecchio custodendo, con il simbolo metaforico della chiave, la giovialità e l'armonia che regnano nella via di Varmo.
La serata è inoltre stata gratificata dalla presenza del sindaco Sergio Michelin e del parroco Don Franco Del Nin. Nel ringraziare tutti coloro che hanno partecipato attivamente all'evento si rinnova l'appuntamento per l'anno venturo.

Assemblea del circolo Pd di Varmo con Vincenzo Martines

Giovedì 11 luglio si è svolta a Varmo l'assemblea di circolo Pd. L'argomento ha riguardato il futuro amministrativo del nostro comune, per una volta tanto non declinato attraverso nomi, interessi, e banalità, ma attraverso linee programmatiche che la regione, governata dalla sinistra e quindi dal Pd, sta predisponendo per la riforma degli enti locali.
A relazionare è stato invitato Vincenzo Martines, ex vicesindaco di Udine, attualmente consigliere regionale e presidente della V commissione enti locali. Nel suo intervento introduttivo il segretario di circolo Federico Pittoni ha illustrato la situazione politica del Pd varmese, ha comunicato i dati sull'ultimo tesseramento con il quale si è raggiunta la base di quasi sessanta iscritti, ha elencato gli impegni autunnali del congresso e delle future attività che riguarderanno Varmo. Prosegue il segretario: "fino ad ora come circolo ci siamo occupati poco delle sorti di Varmo, vista la priorità data alle questioni interne, alle politiche, alle regionali.
Da oggi, con questa assemblea, inizieremo un'ampia discussione sul locale, sul futuro amministrativo di Varmo". Martines ha invece spiegato quali sono i capisaldi su cui la regione sta preparando la riforma più impegnativa dopo quella della sanità. Il ragionamento, a sorpresa, non parte dall' abolizione delle province ma ne fa il punto di arrivo di un diverso procedimento, immaginando un sistema dualistico formato da Regione da una parte e comuni dall' altra. I comuni dovrebbero acquisire competenze non più solo volte alla gestione dei servizi ma anche del territorio e del suo sviluppo. I trasferimenti della regione non avverranno più verso i singoli comuni ma verso unioni di comuni, che si dovranno mettere insieme sulla base di interessi omogenei che possono essere territoriali (vocazioni agricole, alimentari o turistiche) industriali (distretti e zone industriali o artigianali), ambientali (l'asse di un fiume o di un canale o di una linea di risorgive), culturali, turistiche o qualunque altro motivo o insieme di motivi che possa essere oggetto di progettualità comune. Martines ha voluto più volte sottolineare nel corso della serata che la leva economica sarà potente ed esclusiva, ovvero i soldi andranno solo ed esclusivamente ai comuni che seguiranno questa metodologia di sviluppo. E le province? Alla fine del percorso "dualistico" non serviranno più: il personale verrà diviso tra Comuni (presumibilmente a sostegno dell' organizzazione delle unioni) e Regione, mentre le competenze e i soldi verranno distribuite tra i due enti superstiti. Restano ancora alcune domande senza risposta, o con risposte un po' troppo vaghe: il processo è all'inizio ed ogni lunga marcia comincia con un piccolo passo, come quello che è stato fatto nel corso di questo incontro. Intanto il Comune di Varmo in questo momento lamenta a nostro avviso un'immobilità amministativa totale anche a causa dello scellerato "patto di stabilità"che non consente alla nostra comunità, che presenta conti perfettamente in ordine e una situazione debitoria invidiabile, di investire sul suo territorio 3 milioni di euro di contributi regionali a disposizione. Che strada prenderà Varmo riguardo al suo futuro amministrativo? Unione o fusione, e soprattutto con chi e per quali progetti? Sull' esempio di Rivignano-Teor ci si è mossi con qualche pour-parler con Camino (più sì che no) con Bertiolo (più no che sì) con Codroipo (meglio di no).
Di recente si è venuti a sapere che ancora l'anno scorso Rivignano aveva messo nero su bianco una proposta al sindaco Michelin con preghiera di condivisione con i consiglieri comunali (non pervenuta, almeno ai consiglieri di opposizione). Perché non portare quel documento all'attenzione di tutti e iniziare a discutere sulle serie proposte che contiene in merito ad una più stretta collaborazione amministrativa e ad una più efficacie ed attuale gestione di servizi e sviluppo? Da quest'assemblea il Pd ritiene fondamentale impostare l'azione amministrativa in sinergia con il disegno regionale di riforma, favorendo a livello locale unioni e collaborazioni tra comuni. Conclude il segretario: "per quanto riguarda la costruzione di un'alternativa amministrativa per Varmo, il Pd lavorerà con quanti condividano quest'impostazione programmatica".

Oscar Vernier
Direttivo Pd Varmo

A Renato

Amôr,
voglio scrivere di te, perché così ti ricordo a tutte le persone che ti hanno conosciuto, stimato, apprezzato e voluto bene. Amôr e René per me; Renny per Ery, Rena per cugini e zii ma per tutti il Lunc! Ci manchi sai, in ogni angolo mi volti in casa mi pare di vederti, grande e grosso e un po' rumoroso perché era inevitabile che uno come te non producesse rumore! Manca tanto quel rumore che significava averti vicino…
Manchi eccome nel nostro Club, dove movimentavi le serate un po' fiacche; trovavi un tema conduttore facendo sì che nascesse il confronto e ottenevi il risultato di far parlare la gente, altrimenti un po' restia.
Che grande e lungo percorso abbiamo fatto grazie al Club, con te deciso più che mai a riconquistare la tua vita, la nostra vita. Sei stato e sarai sempre il mio punto fermo!
Nei momenti più impegnativi, nei quali affiorava la mia insicurezza, sapevo di poter contare su di te e ora dovrò stare attenta e pensare a quello che tu avresti detto o fatto.
Pochi giorni prima del fattaccio, parlando fra noi, hai detto:
"io mi sento un uomo migliore, lo sento dentro!"
e parole, piccole cose successe in seguito, fanno pensare a una consapevolezza di qualcosa…certo è René che sei un uomo migliore.

Mandi amôr, Luisa

Eletto presidente al Rotary Club di Codroipo il varmese Mummolo

Cambio del Martello. Mummolo, I presidente varmese al Rotary. Il Sindaco Michelin lo riceve in Municipio. Novità al Rotary Club Codroipo-Villa Manin–Distretto 2060. In occasione della conviviale "Al Doge" di Passariano, il dott. Daniele Mummolo è subentrato all'uscente Luigino Murello. Il neo presidente, classe 49, sposato con la dr.ssa Paola, due figli, è una persona molto conosciuta per la sua delicata professione di farmacista. Nato a Cividale, risiede a Varmo dal '76. Il Sindaco Sergio Michelin ha voluto complimentarsi per il prestigioso incarico, ricevendolo in Municipio. E ha dichiarato: "Siamo onorati di avere un nostro illustre cittadino presidente del Rotary, il primo del nostro comune a ricoprire questo prestigioso incarico. Siamo certi, che come da tradizione, il dott. Mummolo porterà avanti con successo e spirito collaborativo le iniziative in programma. Rotariano da anni, è uno stimato farmacista e da sempre impegnato nell'associazionismo. L'amministrazione, a nome anche dei cittadini porge, a lui a alla sua famiglia, i migliori auguri di un proficuo lavoro." Il neo presidente è stato poi omaggiato di una spilla, simbolo dello stemma del Comune. Mummolo, apprezzando il simbolico gesto ed emozionato, ha ricambiato così "Sentitissimo ringraziamento al nostro Sindaco, per avermi onorato non solo della sua presenza di questo stupendo riconoscimento ma anche delle parole profuse." Il Rotary Club Codroipo-Villa Manin–Distretto 2060 è nato il 14/03/2003. Quest'anno ha festeggiato il suo 10° anniversario.

Mo. An.

Remigio D'Angela

Remigio d'Angela se n'é andato il 17 luglio 2013 era nato il 16 novembre 1924 a Gradiscutta-Belgrado di Varmo, venuto in Francia il 16 marzo 1956 chiamato dal fratello Livio che gli aveva procurato un contratto di lavoro nel freddo dipartimento del Doubs.
Remigio era il famosissimo "purcitâr dal Fogolâr" colui che che aveva elevato il tradizionale mestiere del norcino al rango di arte gastronomica, ma Remigio sapeva fare di tutto ed era disponibile per tutti..
Aveva avuto un ruolo importante nel Fogolâr Furlan, Associazione Combattenti e Reduci, Missione Cattolica, Casa degli Italiani, innumerevoli i malati da lui ospitati, riconfortati, venivano a Lione per delle cure specialistiche ed era lui che faceva da interprete.....il purcitâr veniva richiesto dai grandi professori per far da interprete, oncologhi, otorino, traumatologi, oftalmo....lui diceva al fâs i vués, al fâs i voj, lis orelis, i budiej....ma passando tramite lui si otteneva un appuntamento in 24 ore invece di mesi! Un fenomeno!
Come raccontare lo straordinario aiuto dato a sua sorella suora che cura migliaia di bambini derelitti in Haiti!

Mandi Remigio!
E cumo', cemût vino di fa cence di te... il Fogolâr cence il purcitâr, nol po' là indenant, in ogni mût nol sarà pluj chel... Remigjo i furlans di Lion, a son dongje di te, o vin fat un toc di strade insieme, e o sin vignûs duc' insieme, a saludati.... ancjemo' une volte, il gjâl a l'a cjantât, e ti tocje là, pal l'ultin viac', tu saludaras duc' lassu' cuanche tu rivis, tu disarâs che non vin dismenteât nissun..
Tu as lassât Gradiscute, libar.... di scugni là, partît, par fati alc, come che si diseve une volte, e tu, tu âs fat une vorone, lavorant di buinore, fin gnôt, fasint o comendant cjases, simpri sot, cence un attimo di pâs.....si, e jé vere, ogni tant si beveve un taj, si zuave di cjartes, ma plui che da fûr cjartes, tu davis fûr amicizie e fraternitât a duc'!
Noatris furlans, o sin testemonis, che tu, tu âs fat onôr al Friûl e a l'Italie, o sin braurôs de to vite, fate di sudôr, ma ancje di volontât, di savé fa, di mistîr, di lavôr fat ben.
Tu partisis, ma ce che tu as fat, al reste di esempli, i murs a son su, e no riscjin di colà, e la to man e reste un pôc pardût a Lion.
Viôt mo' Remigjo, i furlans no fasin la predicje lungje, ma lassimi fevelà....e cheste volte, cun rispiet, danti la man, ti disin ch'o sin testemonis, che tu ses lât pal mont e che tu as fat il galantomp, tu as vuadagnat il rispiet di duc', e tu partisis cul cjâf alt, o sin testemonis, ancje par chei di Gradiscjute, di Vile di Vâr, che Remigjo a l'é stât un galantomp, no an di smenteà il lôr compaesan, nô o cjantarin ancjmo' "oi gigin mio bel gigin" che a jêre la to canzon, e o berlarin ancjmo', zuiant di scove o di tre siet, e ti pensarin simpri.... tu restis cun nô, e o metarin simpri un taj ancje par te!
Mandi Remigio polse in pâs!

La storia é nel libro "Friulani a Lione" per informazioni chiedere: daniel.vezzio@orange.fr

PERAULE DI VITE: Volê ben a ducj

"S' o voleis ben a chei che us amin, ce merit vareiso? Ancje i pecjadôrs a fâsin cussì" (Lc 6,32)
La Peraule di vite di chest mês e je gjavade dal Vangeli di Luche. E fâs part di chê grande sezion dai sprocs di Gjesù, che intal Vangeli di Mateo a corispuindin al discors de montagne. In cheste sezion, come che ducj san, Gjesù al descrîf lis esigensis dal Ream di Dio e lis carateristichis di chei che i partegnin. Chestis liniis si si ispîrin e si ricondûsin ae imitazion dal Pari. In chest verset, Gjesù al clame i siei dissepui a imitâ Dio Pari intal amôr. S'o volìn jessi siei fîs, o vin di amâ il nestri prossim come lui.

"S'o voleis ben a chei che us amin, ce merit vareiso? Ancje i pecjadôrs a fâsin cussì."
La prime robe ch'e plui e met in lûs l'amôr di Dio Pari e je la gratuitât. Il so amôr al è il contrari dal amôr dal mont. Difat chest si fonde sul ricambi e la simpatie (amâ chei che nus amin o che nus son simpatics), l'amôr dal Pari celest al è dal dut disinteressât; si dà a lis sôs creaturis cence dipendi da la rispueste ch'e pues rivâ. La nature di chest amôr e je chê di cjapâ simpri l'iniziative comunicant dut ce ch'al à. Par conseguence al è un amôr ch'al fâs sù e ch'al trasforme. Il Pari celest nus ame no parcè ch'o sin bogns, biei tal spirt e par chel meritevui di bonvolê e di atenzion; ma, al contrari, volintnus ben al cree in nô la bontât e la bielece spirituâl de gracie, fasintuns deventâ dai amîs e dai fîs siei.

"S'o voleis ben a chei che us amin, ce merit vareiso? Ancje i pecjadôrs a fâsin cussì."
Un'altre carateristiche dal amôr di Dio Pari e je la sô universalitât. Dio al ame ducj cence distinzion. Lui al à come misure la mancjance di ogni limit e di ogni misure. Da rest chest so amôr nol podarès jessi dibant e creatîf se nol fos dal dut dreçât lâ ch'e je une dibisugne o un vueit di jemplâ. Eco parcè che il Pari celest al ame ancje chei fîs che no àn agrât o ch'a son lontans o ribei; anzit, si sint plui atrat viers di lôr.

"S'o voleis ben a chei che us amin, ce merit vareiso? Ancje i pecjadôrs a fâsin cussì."
Cemût vivarìno alore la Peraule di chest mês? Compuartantnus di vêrs fîs dal Pari celest, tantadî imitant il so amôr, soredut intes carateristichis ch'o vin metût in clâr: la gratuitât e l'universalitât. O cirarìn di amâ par prins, cuntun amôr gjenerôs, solidâl, viert viers di ducj, soredut viers chei vueits ch'o podìn cjatâ ator di nô. O cirarìn di amâ cuntun amôr distacât dai risultâts. Si sfuarçarìn di fâsi struments de liberalitât di Dio, spartint cun chei altris i dons di nature e di gracie ch'o vin ricevût di Lui. Lassantnus guidâ di cheste Peraule di Gjesù, o vedarìn cun vôi gnûfs e cun cûr gnûf ogni prossim che nus passarà dongje, ogni ocasion che nus vignarà ufride de vite di ogni dì. E in cualsisei puest (famee, scuele, ambient di lavôr, ospedâl e v. i.) si sintarìn sbruntâts a jessi dispensatôrs di chest amôr ch'al è propit di Dio e che Gjesù al à puartât su la tiere, l'unic bon di gambiâ il mont.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

Nicoletta e Luigino Vador, scritôrs furlans ta l'anime

Salacor, a son spes events culturâi di personagjos innomenâts a someâ I plui interessants. E ancje miôr se a son forescj. No si necuarzisi che il mont culturâl furlan, e chel leterari in particolâr, al plate autôrs cetant plui cognossûts fûr dal Friûl.
E chest al è il câs di Nicoletta e Luigino Vador. Si à vût ocasion di vê une cercje dal lôr lavôr leterari intune serade d'estât tal Mulin di Rivis. Al è stât presentât l'ultin romanç *(L'ultima stazione)* dai doi autôrs che cumò a vivin a San Quirin. Poben in dîs agns a àn publicât trentetrê titui tra romançs, contis e silogjis e a àn vût passe cent tra prins premis e segnalazions in Friûl, ma soredut ator par l'Italie. La serade al mulin e je stade une sorprese! A son bielzà al decim lavôr leterari e, ancje se la lenghe di vore al è il talian, ce ch'al guide la lôr pene a son l'ambient, l'anime e il mont dal Friûl. Mediant di testemoneancis personâls ch'a si son fatis contâ, lis storiis da lôr contis, sì miôr contis che romançs, a fasin cori la lôr, la nestre fantasie intun mont lontan, ma no masse, par vie che al trate dal mont, da lis strussiis, da lis angossis dai nestris vons. Il trat carateristic al è propit il lassâsi menâ intun mont che nol è plui, che magari al somee no sei mai esistût. Lis leiendis dai protagoniscj a corin vie intune suaze di *"epos"*, intun timp che si disglagne daûr dai siei "timps", dai timps da la nature, dai timps dai sentiments, dal ricuart, da la nostalgjie. La pene, alore, si ferme, si poe *"dome suntun plat di brovade e muset, che za il savôr nus jemple la bocje di salive; dulà che il spandisi di odôrs nus puarte a lis origjinis: l'esplosion di emozions ch'a burissin fûr e, tal so revoc, moments vivûts dulà che chês emozions a son claudadis"* (Une questione di cuore). Un altri trat dal lôr contâ ch'al ven a gale e je la introspezion, l'analisi minude dai sentiments che i protagoniscj a pandin. Cui varessial mai dit! Che di un furlan si rivàs adore di tirâi fûr batiments di no crodi: il baticûr par une biele frutate, la rabie e i berlis par lis fadiis pierdudis par une tampiestade! E se magari becât a comovisi il compliment al jere *"Macaco ... ce vaistu!"* E Nicoletta e Luigino, in chest, a pandin plui in sot la lôr sensibilitât, la dolcece tal smalitâsi da lis fueis dai pôi sul Tiliment: *"L'aghe dal me flum no devente mai nere ... nancje ta la gnot plui scure. I siei ramons, tal scûr, si fasin nastris di arint, vîfs, palpitants. L'aiar ch'a ur scôr disore, al sparnice ator il so odôr particolâr, ch'a mi à simpri cjapât, scuasit incjocât, come il vin ta lis vendemis miôr."*
Su la lôr scriture si poe disore une sorte di veli discret, ch'al cjape dentri l'imanent, ma ancje la sô divignince di etis lontanis ch'a figurin apene e a disvelin la storie inmagade di un popul; e alore, chest popul al somee chel *"om ch'al spietave che la zornade i sfreolàs intor, menantsi daûr la sere, par ritirâsi. Restât dibessôl, si strissinave vie il so timp ultin."*(L'ultima stazione).
Destin di un om; destin di un popul?

Gotart Mitri

Auguri Caterina

Vivi rallegramenti a mamma Caterina Degano Miculan per l'importante traguardo dei suoi 94 anni che ha festeggiato nella sua casa di Codroipo in salute e serenità. Ancora tanti affettuosi auguri da chi le vuole bene perché continui ad affrontare il ritmo della sua vita con pazienza e serena mitezza e perché il suo spirito si conservi lieve.

110 e lode per una super Ada

Il 15 luglio scorso Ada Cressatti di Codroipo frazione Rivolto ha conseguito con il punteggio di 110 e lode la laurea magistrale in"Cooperazione Interculturale allo Sviluppo" nella scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste. La neo-laureata ha discusso con il professor Daniele Del Bianco la tesi:"Associazionismo e immigrazione: il terzo settore e la gestione delle emergenze umanitarie sul suolo italiano in ambito migratorio". Ad Ada congratulazioni vivissime da parte dei familiari e degli amici tutti per l'ottimo risultato raggiunto.

Odila e Luigi 50 anni di matrimonio

Odila e Luigi hanno raggiunto il 3 Agosto il traguardo delle loro Nozze d'Oro festeggiando insieme ai nipoti, qui nella foto, e ai parenti più stretti.
Ancora Auguri!

Il '53 di Bertiolo a Porto Tolle

Il 15 giugno, la classe 1953 di Bertiolo si è ritrovata per festeggiare i 60 anni. In occasione del loro sessantesimo è stata organizzata una piacevole gita alle foci del Po, in località Porto Tolle. Dopo il percorso sull'Adriatico attraverso la zona naturalistica e dopo la visita al sistema delle bonifiche, hanno festeggiato brindando in un rinomato ristorante della zona.